QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 23 Marzo 1952
Anno VIII - Num. 71
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-036, 44-283, 43-241. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27510): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 9200, semestre L. 4300, trimestre L. 2150 — Copie arretrate: prezzo doppio.

I responsabili

I gravissimi fatti, avvenuti a Trieste giovedì scorso, vanno inquadrati sia nella situazione internazionale che in quella locale per vedere in quali limiti essi siano la conseguenza dell'una o dell'altra.

Dopo l'annuncio della dichiarazione tripartita, il Governo militare alleato aveva allargato, man mano, i poteri dell'Autorità civile nella Zona A, preparando il terreno per quello che si riteneva il molto vicino ritorno di Trieste all'Italia. Quando più tardi Tito ai accostò gradualmente al mondo occidentale gli anglosassoni videro che la pura e semplice applicazione della promessa del 20 marzo 1948 diveniva più difficile; perciò il progressivo processo di ri-inserimento di Trieste nella Madrepatria subì una sosta. I Triestini se ne accorsero e se ne dispiacquero e cominciò una serie di attriti e di malintesi che portarono a rendere meno armonica quella convivenza con gli Alleati che, mentre era comandante il generale Airey, era stata quanto mai cordiale ed amichevole.

Specialmente dopo la partenza del generale stesso, molte abitudini cambiarono, maggiori concessioni vennero fatte dagli Alleati all'esigua minoranza slava, le targhe degli uffici vennero sostituite ed apparve su esse la sigla del T.L.T., nelle cerimonie ufficiali degli italiani non apparivano più le autorità alleate e, soprattutto era molto lamentato il fatto che, per le sentenze emesse a Trieste, non si potesse ricorrere alla Cassazione di Roma, privandole così della terza istanza. Per quest'ultima difficoltà il nostro Governo inviò agli Occidentali due note diplomatiche in data 18 giugno 1951.

Tutti questi fatti, di cui i Triestini man mano e sempre più si risentivano, erano dovuti ad un fattore psicologico: la miriade di piccoli ed alti ufficiali che costituiscono il Governo militare alleato, notando l'allontanarsi nel futuro della restituzione di Trieste all'Italia e lo stabilizzarsi del regime di occupazione transitoria, si riteneva, ogni giorno più, investita di poteri sovrani di governo. E, quando un colonnello si sente Ministro dell'Interno ed un suo collega è Ministro degli Esteri, mentre un capitano o un maggiore sono Sottosegretari alle Finanze o all'Istruzione, è facile che la testa si monti e che l'esercizio del potere divenga, se non abuso, almeno eccessivo uso del potere stesso. Sapendo, poi, che i Governi di Londra e di Washington erano divenuti amici di Tito, i piccoli Ministri locali davano, forse, una interpretazione troppo estensiva e troppo unilaterale alle direttive dei Ministri veri, ed eccedendo in favore degli Slavi, o di una affermazione della loro ipotetica sovranità, venivano a mancare nei riguardi degli Italiani che costituiscono l'85% della popolazione. Il problema assunse la fase più saliente ai primi del luglio scorso; fini al Governo, ad ambedue i rami del Parlamento ed il gen. Winterton, in una intervista data all'Ansa il 10 luglio 1951, ammise cavallerescamente che errori psicologici erano stati commessi dal Governo militare alleato.

Gli stessi errori hanno provocato le violenze di giovedì. L'azione inaspettata della polizia trova la propria causa in fattori locali e non in moventi di carattere internazionale. Però, questa volta, il gen. Winterton sembra non riconoscere gli errori dei propri funzionari esecutivi e, purtroppo, sta per commettere egli stesso un grave errore politico. E' umano che il capo difenda i propri gregari, ma se questa difesa fosse eccessiva — ammesso che, come pare, colpa ci sia — avrebbe dei riflessi su un piano ben più elevato e ben più pericoloso: quello di far pensare ai Triestini ed agli Italiani che l'ordine derivi dall'alto e che non si tratti solo di un errore commesso dagli esecutori.

La conseguenza di questa politica del generale potrebbe essere gravissima, perchè metterebbe in pericolo gli stessi sentimenti di amicizia degli Italiani per le due Nazioni occidentali. Non bisogna, sia pure per il legame che esiste tra superiore e inferiore, mettere a repentaglio legami ben più vitali e necessari: proprio mentre è evidente che, dei fatti di giovedì, le due capitali d'Occidente non hanno colpa alcuna.

La situazione internazionale è, oggi, tale da non rendere presumibile nessun interesse nè di Londra nè di Washington ad esasperare gli Italiani di Trieste. Fu concessa, giorni fa, l'estensione della nostra legge sugli apparentamenti, furono fissate le elezioni alla stessa data prevista per la Repubblica e, per quanto gli Occidentali siano amici di Tito, sanno bene che fatti del genere non giovano al Maresciallo, anzi servono solo ad accentuare il problema a tutto suo danno. E se, volendo essere machiavellici, si pensasse che lo scopo era quello di favorire gli indipendentisti, lo scopo stesso sarebbe mancato perchè, dopo quanto è avvenuto, anche gli Italiani tiepidi diverranno fanatici. Non esiste errore più grave che quello di creare dei perseguitati o dei martiri.

Il Comandante alleato, a Trieste, non deve essere soltanto un generale, ma deve essere anche un uomo politico. Lo fu il generale Airey ed è sperabile che lo sarà anche il gen. Winterton.

Diego de Castro

TUMULTUOSA GIORNATA DI SCIOPERO A TRIESTE

La polizia carica la folla che si difende a sassate

L'imponente corteo tagliato in due dagli agenti - Resistenza dei triestini dietro le barricate Esplode qualche colpo - Negativo il colloquio tra i capi della città e il gen. Winterton

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 22 marzo.

Vi è stata oggi nel centro della città una autentica battaglia a sassate tra popolazione e polizia durata un paio di ore con feriti e contusi da una parte e dall'altra, un tentativo di creare delle barricate, assalti e contro assalti e persino uno scambio di ostaggi. E' un autentico miracolo se l'episodio non è stato portato alle sue estreme conseguenze.

Si forma il corteo

Di primo mattino mentre la intera vita della città era paralizzata dallo sciopero generale riuscito imponentissimo e senza defezioni si sono formati vari aggruppamenti di cittadini i quali poi si sono fusi in un unico grandioso corteo alla testa del quale alcuni studenti portavano tricolori. La polizia pareva dapprima imbarazzata se agire o no e si limitava ad arginare la fiumana che andava ingrossando sempre più. Tafferugli isolati si andavano accendendo via via in tutti i rioni e la polizia cominciava ad agire con manganelli e getti di acqua contro i dimostranti che rispondevano con sassate. La situazione in genere era fluida e incontrollata e dava origine a una serie di scontri sempre più decisi. Le macchine militari inglesi venivano accolte al loro passaggio da salve di fischi e spesso anche soldati isolati venivano fischiati. Va notato che i dimostranti assumevano questo atteggiamento ostile particolarmente contro i militari inglesi, mentre quelli americani venivano lasciati indisturbati. Così molte sassate erano state tirate contro alberghi uffici e locali pubblici riservati agli inglesi con distruzione di qualche bandiera e qualche insegna, mentre non risulta siano stati compiuti atti ostili verso le forze americane.

Verso mezzogiorno, la situazione si aggravava sensibilmente da quando cioè la polizia tagliava in due tronconi il corteo isolandone una fra i portici di Chiozza e la piazza Oberdan. L'altro al centro del corso. I dimostranti alternavano il canto di inni patriottici alle salve di fischi all'indirizzo della polizia che entrava in azione con metodi sempre più ruvidi. Le cariche a colpi di manganello tempestavano la folla — in mezzo alla quale erano prevalentemente giovani dai 16 ai 18 anni oltre a numerose donne spesso accompagnate da figli minori — e il trambusto assumeva i toni più drammatici per il successivo intervento di reparti di cavalleria e motociclisti.

Da varie parti si affermava che tra i dimostranti si sono frammisti elementi estremisti decisi a sfruttare lo sdegno cittadino per riscaldare gli animi e aggravare la situazione. Mentre la dimostrazione nel settore dei portici di Chiozza restava abbastanza contenuta, anche se dava luogo a una lunga serie di incidenti con scontri continui con la polizia che manganellava senza remissione uomini e donne spedendone a decine al posti di soccorso e operando continui arresti, quella sul corso raggiungeva punte sempre più alte di tensione.

Paradossale situazione

Al centro della grande arteria cittadina è la sede del Fronte dell'Indipendenza, noto per il suo furente odio contro gli italiani, essendo una vera e propria dipendenza titina: i dimostranti, arrivando sotto le sue finestre, hanno lanciato bordate di fischi. Vi è stato anche un lancio di pietre che hanno mandato in frantumi tutti i vetri di quella sede colpendo anche molti lastroni dei negozi sottostanti. Dalla sede indipendentista venne risposto con altre pietre sicchè a un certo punto la sassaiola si è inasprita. E' stato a questo punto che la polizia, temendo fosse assaltata la sede antiitaliana, si è buttata addosso ai dimostranti provenendo da numerose direzioni con camionette e plotoni di motociclisti, autopompe e cavalleria. Nel tratto ove avveniva la dimostrazione sono in corso lavori di riparazione ai binari tranviari sicchè è stato facile ai più eccitati di raccogliere grosse pietre del selciato e impossessarsi di cassoni e arnesi da lavoro si da improvvisare una specie di barricata che, se non proteggeva nessuno, creava un serio ostacolo agli automezzi e reparti di polizia. E qui gli incidenti si sono rilevati più gravi quando cioè sono cominciati a volare grossi blocchi di pietra, molti dei quali caduti addosso ai poliziotti, i quali, del resto, hanno finito col raccogliersi a loro volta e lanciarli sulla folla.

Questa paradossale situazione di dimostranti che resistevano dietro le barricate, sulle quali avevano innalzato bandiere italiane, a tutte le cariche della polizia più volte messa in fuga a colpi di sassi, si è prolungata per quasi due ore. La confusione era indescrivibile e faceva pensare ad un campo di battaglia anche se per fortuna incruento in quanto mancava l'uso delle armi. Ogni tanto i poliziotti afferravano qualche dimostrante trandolo in arresto e altrettanto facevano i dimostranti con i poliziotti attirandoli nei portoni. Poi tra una fase e l'altra della sassaiola, specialmente quando le autolettighe andavano raccogliendo i contusi da una parte e dall'altra, avveniva una specie di contrattazione con scambio di ostaggi.

I colloqui col G.M.A.

I dimostranti sono rimasti padroni del campo fin quasi alle 15. In seguito con l'uso di bombe lacrimogene, l'impiego di autopompe e di violentissime cariche effettuate dal rinforzi e con la comparsa di reparti armati di moschetto e di mitra, la barricata è stata rimossa e i dimostranti hanno dovuto abbandonare il luogo. Al colmo della mischia sono rintronati alcuni colpi di rivoltella che per fortuna hanno solo forato un lastrone.

Il resto del pomeriggio e la serata sono trascorsi relativamente più calmi anche se qua e là hanno continuato ad accendersi tafferugli.

Sino a questo momento vengono segnalati 60 feriti tra i cittadini e 15 tra i poliziotti, soccorsi tutti dalla Croce Rossa, ma i contusi sono certo più numerosi. I fermati sono una quarantina.

Nella tarda serata la situazione poteva considerarsi rientrata nella normalità. Il sindaco di Trieste ha diramato un manifesto con il quale esorta la popolazione a mantenersi calma. Il Vescovo desiderava lanciare attraverso la radio un proclama esortante alla pacificazione degli animi, ma le ufficiale alleato, che ha la direzione di Radio-Trieste, ha ritenuto di non accordare il permesso alla trasmissione del messaggio.

Sull'incontro di stamane tra il gen. Winterton, comandante militare della zona, e gli esponenti dei quattro partiti democratici italiani di Trieste, l'ufficio informazioni del G.M.A. ha diramato il seguente comunicato:

«*Su loro richiesta, il gen.le Winterton ha ricevuto questa mattina i rappresentanti dei partiti democratici. Il generale Winterton ha ascoltato i loro punti di vista sulla situazione derivante dai disordini causati da elementi irresponsabili il 21 marzo, disordini che hanno perciò provocato una richiesta di protezione della polizia della Venezia Giulia da parte del Municipio. Il generale Winterton ha dichiarato che la responsabilità per il mantenimento della legge e dell'ordine pubblico è sua e che della responsabilità non può venire condivisa da alcun altro. Egli ha sostenuto di essere stato sfavorevolmente impressionato dalle varie ed incaute versioni provenienti da fonti autorevoli e degne di fede su quanto era effettivamente accaduto. Il gen. Winterton ha soggiunto che considerava con la massima simpatia il desiderio degli italiani di esprimere i loro sentimenti, ma ha chiaramente riaffermato che la legge e l'ordine pubblico debbono essere mantenuti*».

Gli esponenti dei partiti italiani, reduci dal colloquio con il generale Winterton — colloquio che deve considerarsi nullo — hanno reso noto un comunicato nel quale ribadiscono il concetto delle responsabilità che devono ricadere su coloro che hanno messo in azione indiscriminatamente le forze della polizia contro una manifestazione che era stata debitamente autorizzata. Il Governo di Roma, che si tiene a stretto contatto con le autorità civili di Trieste, ha invitato gli uomini responsabili ad attendere che il problema generale trovi soluzione attraverso i contatti diplomatici intrapresi da Palazzo Chigi con le cancellerie di Londra e di Washington.

u. s.

Tutti amano il commercio

Tra il tre ed il dieci aprile si riunirà a Mosca la conferenza economica per la ripresa degli scambi tra i comunisti e l'Occidente. Un'iniziativa di pace che mira a combattere il riarmo, soprattutto il riarmo dei nemici. La Russia prepara un'accoglienza sorridente ai capitalisti isolati che hanno aderito al convegno, l'invito informa che sarà evitata ogni polemica sui rispettivi sistemi economici.

A Mosca si vedranno alcune verità che nessuno può contestare. L'isolamento di trecento milioni di europei e di cinquecento milioni di asiatici (un terzo degli abitanti della terra) è in prima ragione del generale squilibrio, del permanente disordine. Perchè non riprendere gli affari? La Russia ha bisogno di cuoiami, di metalli, di macchine utensili, la Cina è un immenso mercato per i manufatti ed all'Europa occorrono materie prime agricole e cereali. Tutti hanno sempre qualcosa da comprare o da vendere, sarebbe così facile studiare un piano di scambi a lunga scadenza per dare nuovo impeto all'economia depressa.

Queste ed altre verità saranno dette al convegno, ma gli affari non aumenteranno nè di un dollaro nè di un rublo. Soltanto in un'atmosfera di sicurezza e di reciproca fiducia nascono le grandi correnti del traffico. Invece, nè calcoli nè previsioni sono ora possibili neppure a breve scadenza. L'abitudine al pericolo fa dimenticare che tra Oriente ed Occidente ed ancor più fra Mosca e Washington vi è quasi stato di guerra, anche se i cannoni non sparano. In Russia un americano od un europeo (non iscritto al partito) è ritenuto un nemico ed una spia, un comunista o chiunque sia sospettato di simpatia per Mosca non può sbarcare nei porti degli Stati Uniti e se egli è un cittadino della repubblica stellata arrischia il carcere od è condannato all'isolamento sociale. Prima nell'U.R.S.S., poi per rappresaglia in America ed in Europa, gli ambasciatori ed i consoli accreditati presso le più alte autorità dello Stato, non possono circolare nei Paesi dove sono ospiti, anch'essi sono ritenuti pericolosi agenti della spionaggio nemico. Come organizzare il commercio con l'aria che spira?

Gli scambi dipendono dalla politica perchè la vittoria o la sconfitta dipendono dalle materie prime, dalle macchine perfette, dalle scoperte scientifiche. Alla superficie la situazione internazionale appare calma, ma nel profondo è sempre molto inquieta. Nessun avvicinamento in Asia od in Europa, neppure il principio di un compromesso. Sino a quando rimane l'incertezza se la guerra fredda finirà con un conflitto totale o con un accordo, non cumuleranno gli affari tra Mosca e l'Occidente. Malgrado tutti i popoli, borghesi o no, abbiano un gusto comune: amano il commercio e non i cannoni.

g. d. h.

Duri e ingiusti giudizi della stampa britannica

(Nostro servizio speciale)

Londra, 22 marzo.

Sia le pagine del *Times* che quelle del liberale *Manchester Guardian* — i due maggiori quotidiani britannici — sono oggi ricchi di informazioni e commenti concernenti l'Italia e, naturalmente, l'interesse principale è polarizzato sui dolorosi fatti di Trieste, riferiti con ampiezza anche da tutti gli altri giornali londinesi. Il *Manchester Guardian* per di più dedica un assai lunghissimo articolo di fondo alla riforma terriera in Italia in cui, prendendo lo spunto dalla cerimonia avutasi giovedì scorso a Grosseto, si analizzano sia gli aspetti tecnici che quelli politici della complessa questione: prima però di compendiare questo ampio editoriale, sarà opportuno precisare brevemente le opinioni espresse dai due grandi quotidiani sugli eventi accaduti nei giorni scorsi a Trieste e in particolare sulle responsabilità di alcuni funzionari alleati.

Una distinzione non è difficile a farsi: mentre infatti il corrispondente da Trieste del *Times* scagiona da ogni responsabilità i funzionari britannici di polizia e anzi biasima il G.M.A. per aver dato il suo benestare alle manifestazioni celebrative del 20 marzo, il corrispondente da Roma del *Manchester Guardian* si dimostra più dubbioso sulla correttezza dell'operato della polizia alleata e non manca di porre in rilievo l'amarezza suscitata in tutti gli ambienti italiani dai dolorosi episodi triestini.

Il *Manchester Guardian* pubblica anzitutto la traduzione letterale della cronaca delle dimostrazioni quale è apparsa su *La Stampa* di Torino e ad essa fa seguire queste parole al commento: «Un'inchiesta su questi fatti sembra essere desiderabile. Era inevitabile infatti che, essendo stata concessa l'autorizzazione per i due raduni, la gente che si trovava nel teatro desiderasse ad un certo punto recarsi nella vicina piazza ad ascoltare l'esecuzione — autorizzata anch'essa in precedenza — degli inni patriottici. Per quale motivo allora le forze di polizia vennero disposte fra i due raduni?».

Dopo queste parole, così temperate e comprensive, le frasi del *Times* sono fonte di vivissimo stupore: sono frasi eccezionalmente taglienti e dure. Il corrispondente da Trieste del giornale londinese scrive infatti: «La stampa e i funzionari italiani hanno diretto la loro collera contro tre funzionari britannici di polizia, ma è evidente che questi ultimi hanno agito in base a ordini di considerevole provocazione. Gli organizzatori delle manifestazioni — continua il *Times* — furono ripetutamente avvertiti da funzionari alleati pieni di esperienza che essi, con le loro iniziative, stavano facendo sorgere non i fantasmi, ma bensì i corpi veri e propri di incontrollabili fascisti estremisti e che pertanto sarebbe stato più opportuno abbandonare il progetto. In conclusione, coloro che rimasero colpiti furono le persone più anziane dei ceti medi, non sufficientemente agili da sfuggire alle cariche della polizia, alle volteggianti motociclette e ai getti d'acqua scaraventati contro la folla, mentre invece le squadre di dimostranti fascisti e comunisti sfilavano per le vie della città, lanciando grida antibritanniche.

«Questi risultati non certo desiderabili dovevano essere previsti dal Governo alleato. Il concerto all'aperto (autorizzato con la riserva di alcune restrizioni che ben si sapeva sarebbero state ignorate) era una trappola abilmente posta dai locali uomini politici italiani di fronte ai piedi delle autorità alleate. E in questa trappola le autorità erano certamente cadute».

Come si vede, il *Times* accusa senza prima che un'accurata inchiesta sul luogo abbia appurato su chi ricadono certe gravi responsabilità.

E per terminare, l'articolo di fondo del *Manchester Guardian*, un articolo che è tutt'una lode al Governo De Gasperi per avere varato una riforma terriera d'immensa difficoltà e di formidabile complessità. Scrive il *Manchester Guardian*: «Non vi è alcun dubbio che se questo progetto verrà realizzato con successo, esso tornerà notevolmente a vantaggio sia dell'Italia che dell'Europa occidentale: esso mostrerà che un Governo democratico, quantunque in precario equilibrio, è in grado di risolvere, seppure in modo parziale, un pressante problema sociale».

m. c.

Il generale Winterton

Quattro Stati americani devastati da una tempesta

Primo tragico bilancio: 214 morti ed oltre mille feriti - Interi paesi rasi al suolo Case, impianti telegrafici e radio divelti da terra e trasportati in aria - Venticinque città sono state furiosamente colpite dal tornado - Tutte le comunicazioni interrotte

(Nostro servizio particolare)

New York, 22 marzo.

All'alba di stamane si è rovesciato sull'Arkansas il più spaventoso «tornado» che si ricordi a memoria d'uomo. Non è stata la solita improvvisa burrasca che passa a velocità vertiginosa lungo una striscia di territorio e che scompare lasciando dietro di sè una scia di distruzione. Questa volta è stata tutta una serie di violenti uragani che si sono succeduti a breve distanza l'uno dall'altro percorrendo in ogni senso l'intero territorio dell'Arkansas e quello dei vicini Stati del Missouri e del Tennessee e del Mississippi, come le ondate di un maremoto che si seguono in paurose successioni aggiungendo rovina e rovina, come le scosse di terremoto che si succedono seminando il panico e il terrore.

Città spazzate via

Si è intuita subito la gravità del fenomeno atmosferico perchè in conseguenza della prima violentissima raffica oltre duecento persone giacevano ferite più o meno gravemente, e molte case erano state scoperchiate o addirittura spazzate via. La spaventosa corrente aerea, che si è manifestata senza le solite trombe di aria ma con un infernale rombo di tuono, ha attraversato l'Arkansas proveniente da sud-ovest e dirigendosi in un primo tempo verso nord-est, per tendersi dietro «numerose case che erano state strappate dalle fondamenta con coloro che vi abitavano.

Molti sono rimasti feriti nel tentativo di gettarsi dalle finestre e molti sono stati sbalzati fino a cinquanta metri di altezza dai mulinelli del «tornado» e quindi scaraventati al suolo. Le prime vittime si sono avute trovare soltanto qui dove l'uragano è terminato, circa due ore dopo l'inizio del fenomeno. Tutte le comunicazioni sono state immediatamente interrotte. Centinaia di pali di cemento sono stati portati via e sminuzzati in aria, mentre cabine di trasformazione scoppiavano nel cielo come minuscoli baleochi. Sono crollate come fuscelli le enormi torri di ferro e di acciaio su cui erano poste le antenne delle stazioni radio-trasmittenti. Più tardi si è potuto organizzare un servizio di comunicazioni radio con impianti di fortuna e sono allora cominciate a pervenire notizie drammatiche anche dagli altri Stati vicini; morti e feriti a vecina nel Tennessee occidentale e nel Missouri, distruzioni e vittime nel Mississippi.

A ottanta chilometri di Little Rock la città di Georgetown, secondo quanto ci trasmette lo sceriffo locale, è letteralmente saltata in aria. E' impossibile a distanza rendersi conto della realtà dei fatti e dell'entità del disastro. Ma il fatto che le autorità usino espressioni del genere significa che sono state sbalordite dalla furia del ciclone. Un'altra città non distante da Little Rock, Judsonia, ci comunicano che è stata «livellata». Dove c'erano case ed officine c'è il vuoto. Non rimane nemmeno un mattone ad indicare che vi erano prima delle abitazioni.

Cicloni in serie

Man mano che arrivano le notizie sulle purtroppo in maniera vertiginosa il numero delle vittime umane. Sembrava in un primo tempo che non dovessero superare la ventina, ma ben presto il numero controllato dei morti è salito a 55. Dopo venti minuti a 67, e mezz'ora più tardi a 95; ora il numero sale ancora e soltanto molto tardi si potrà avere la possibilità di fare un computo esatto. Migliaia sono i sanguinanti e almeno un migliaio i feriti. Scarcy, una graziosa cittadina di seimila abitanti a nord-est di Little Rock, è stata la località che ha risentito forse maggiormente della furia dei cicloni. Non esiste più una casa e 36 sono contati già 36 morti e oltre 100 feriti gravi.

Sono almeno venticinque le città grandi e piccole su cui si è abbattuto il «tornado», il peggior disastro che vi sia mai stato nella storia dell'Arkansas. Nel Tennessee il ciclone, o per essere più esatti le serie di cicloni, ha avuto il punto di maggiore violenza nella regione di Dyer, a un centinaio circa di chilometri a nord di Memphis.

A mezzogiorno si è fatto il punto della situazione e il quadro generale si presenta quanto mai drammatico. Le vittime finora contate nei quattro Stati percossi dalla catastrofe sono salite a 214 e già oltre settecento feriti sono stati trasportati negli ospedali. La zona maggiormente colpita è stata la regione nord-orientale dell'Arkansas dove si sono dovuti lamentare 163 morti, nel Tennessee i morti sono stati 33, mentre 14 sono stati nella zona di Caruthersville nel Missouri, e 7 nello Stato del Mississippi.

Non è possibile fare un calcolo neppure approssimativo dei danni, che sono certamente di vasta entità. Un vero cimitero di piccole città e di villaggi è rappresentato dal corso del fiume Arkansas; specialmente nella parte a nord di Little Rock, nel piccolo centro fluviale, si sono avute le vittime umane.

Il completo collasso delle comunicazioni ha reso impossibile per diverse ore l'organizzazione dei soccorsi che venivano in tutta fretta predisposti nelle città meno colpite o immuni dalla calamità. Non si sapeva in quale direzione far affluire le autoambulanze ed i soccorsi immediati. Ancora adesso molte località non hanno dato segni di vita e bisognerà, per accedervi, aprire una strada nella giungla di alberi sradicati e di rottami d'ogni sorta.

Mark Stevens

Tensione nel Sud Africa

Dimostrazioni antigovernative per la politica razziale di Malan

Città del Capo, 22 marzo.

La notizie che provengono da tutti i maggiori centri del Sud Africa confermano l'impressione che eventi di imprevedibile gravità maturino in seguito alla decisione del Governo di respingere la deliberazione della Corte Suprema con la quale si abroga la legge sulla segregazione razziale che costituisce la chiave di volta della politica adottata dal primo ministro Malan e dal suo partito nazionalista.

Lo stesso Malan ha annunciato che intende applicare una nuova legislazione che limiti il potere della Corte e le vieti di modificare le leggi approvate dal Parlamento. L'atteggiamento assunto dal Governo rischia di provocare una gravissima crisi costituzionale i cui sviluppi appaiono di incalcolabile portata. L'opposizione, capeggiata da Strauss, ha già denunciato l'operato del Governo ed ha reclamato le immediate dimissioni di Malan.

In tutto il Paese e soprattutto fra la popolazione di colore vanno manifestandosi con sempre maggiore evidenza i segni di malcontento e di irrequietudine. Da numerose città vengono segnalati comizi e manifestazioni anti-governative, caratterizzati da un eccezionale concorso di folla. A Città del Capo e a Port Elizabeth regna una viva tensione. La polizia è in stato di allarme per prevenire possibili incidenti.

Un'ora di colloquio al Viminale tra De Gasperi e l'on. Nenni

Il "leader" del PSI ha chiesto che la proporzionale venga mantenuta per le elezioni politiche - In cambio il suo partito si presenterebbe con liste separate dal PCI - Gonella non ritiene necessari altri colloqui - Saragat e Simonini dal Presidente del Consiglio

Roma, 22 marzo.

Prima di partire per la Calabria, ove tra domani e dopodomani inaugurerà opere pubbliche e lotti di case popolari, De Gasperi ha dedicato la giornata ad un ampio esame della situazione politica interna con particolare riguardo ai problemi elettorali. Allo scopo ha avuto una serie di colloqui con esponenti di vari partiti: con Gonella, con Saragat e Simonini, con Nenni.

Un colloquio del Presidente del Consiglio con il leader del PSI non è affare di tutti i giorni. E' su questo, perciò, che si è appuntata maggiormente l'attenzione e si sono più sbizzarrite le congetture anche se, come vedremo, tutto si è svolto alla luce del sole e l'essenziale si è potuto conoscere con facilità.

L'argomento del colloquio

Nenni è entrato alle 11 nello studio di De Gasperi al Viminale (erano quattro anni che non risaliva le scale di questo palazzo) e ne è uscito alle 12,15. Aveva sollecitato questo incontro quando il comitato centrale del suo partito, una ventina di giorni or sono, lo incaricò di compiere un passo ufficiale presso il Governo per caldeggiare il mantenimento del sistema proporzionale nelle future elezioni politiche ed a tale argomento, infatti, è stato dedicato il colloquio.

Come e con quali argomenti ha svolto il suo compito lo ha spiegato diffusamente lo stesso Nenni, prima ai giornalisti, conversando con loro dopo l'incontro, e poi ai lettori del suo giornale con un articolo che sarà pubblicato domattina. La proporzionale — ha detto in sostanza — è lo specchio più fedele degli orientamenti dell'opinione pubblica e la Democrazia Cristiana non dovrebbe mostrarsene insoddisfatta dopo le prove che ne ha fatto nel '46 e nel '48.

Con questo sistema nelle elezioni del '53, che sarebbe più opportuno anticipare all'autunno del '52, non riuscirà ad ottenere probabilmente la maggioranza assoluta nella prossima assemblea legislativa, ma questo non sarà poi un gran male nè per il Paese nè per i democristiani. Richiederà da loro un poco più di intelligenza, di interesse per la cosa pubblica, di controllo nella scelta delle alleanze. In compenso eviteranno il male peggiore di un parlamento invalidato per la sua origine, privo di autorità, contrastato dai di fuori in ogni sua deliberazione. Con una legge elettorale chiara e onesta, invece, ognuno assumerà le sue responsabilità e noi le nostre, senza irrigidimenti massimalistici ed avendo come mèta la difesa e lo sviluppo della situazione che il Paese ha creato il 2 giugno del 1946.

Abbiamo riassunto e virgolettato le dichiarazioni, ma nel riassunto sono andate necessariamente perdute tutte le sfumature che Nenni ha dato alla sua «difesa della proporzionale» e che sicuramente ha avuto modo di sottolineare nel colloquio con De Gasperi. Così non solo lo deve aver assicurato che, se sarà mantenuto il sistema, il PSI si presenterà sganciato dai comunisti (que sto lo ha detto lui stesso rispondendo alla domanda di un giornalista), ma forse è anda to anche più in là lasciando trapelare la possibilità di una distensione nei rapporti del suo partito con il Governo. E la prima manifestazione concreta di questo atteggiamento — secondo qualcuno — Nenni sarebbe pronto ad offrirla il giorno in cui si passasse alla fase risolutiva della questione triestina astenendosi dall'attaccare il Governo se la soluzione dovesse portare ad una applicazione non integrale della dichiarazione tripartita.

Non è la prima volta che il leader del PSI ha accortamente dato esca a queste suggestioni distensive e vagamente collaborazioniste, epperciò esse non hanno avuto nei vari ambienti politici una grande risonanza. De Gasperi — anche questo lo ha dichiarato lo stesso Nenni — ha più ascoltato che parlato e di quel poco che ha detto si conosce soltanto una osservazione: il problema della legge elettorale politica non è ancora sul tappeto e lo sarà, probabilmente, solo dopo le elezioni amministrative. Con questa battuta il problema toccato da Nenni viene così aggiornato almeno ai primi di giugno.

Il segretario della D. C.

Le ripercussioni più vive dell'incontro si sono avute invece in campo socialdemocratico. Romita ha visto nelle dichiarazioni di Nenni un elemento positivo agli effetti della riunificazione socialista. Saragat una ennesima prova. Invece, di quella tattica di scompaginamento delle forze democratiche da lui ripetutamente denunciata. Sono le espressioni dei due orientamenti politici ormai ben noti, che si scontrano nella socialdemocrazia. Ogni volta che per una ragione o per l'altra tornano in discussione i rapporti col PSI le loro differenze tornano inevitabilmente alla luce.

Dopo Nenni è entrato nello studio di De Gasperi il segretario della Democrazia Cristiana Gonella. Era un colloquio di assai minore eccezionalità anche se di maggiore concretezza quanto a risultati politici. Se ne è saputo poco, ma si ritiene che esso sia stato dedicato alla questione degli «apparentamenti» per le prossime elezioni amministrative. Gonella per il momento non avrebbe in previsione altri contatti con i rappresentanti dei partiti minori considerando chiusa la vicenda con l'accordo di lunedì, quali che possano essere le sue possibilità di applicazione. L'portavoce della D. C., ricordando che v'è da attendere ancora la decisione definitiva del socialdemocratici, aggiungono che se i tre partiti «minori» desiderano chiedere ulteriori chiarimenti possono farlo, ma a piazza del Gesù.

Nel pomeriggio De Gasperi si era recato a Castelgandolfo ed è qui che sono andati a trovarlo Saragat e Simonini, anch'essi per trattenerle sulle questioni elettorali. Si è parlato della prossima riunione della direzione del PSDI ove i 10 membri del gruppo diretto dai due esponenti si batteranno, come si sa, per la ratifica dell'accordo contro l'opinione di altri dieci membri e l'incertezza di Romita.

Si potrebbe forse convincere una parte dei contrari ad aderire ad una formula di compromesso, analoga a quella dei liberali, ma occorrerebbero da parte della D. C. delle maggiori garanzie sulla esclusione dei monarchici del PNM dalle alleanze, almeno nelle grandi città. E non è escluso che Saragat e Simonini abbiano chiesto a De Gasperi un suo più o meno diretto intervento in questo senso per salvare la formula unitaria dei quattro partiti del 18 aprile.

e. f.

Un primo successo del governo Pinay

I commercianti tentano di ribassare i prezzi

Per il momento sono diminuiti soltanto i prodotti di secondaria importanza - Frenata la tendenza al rialzo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 marzo.

I commercianti parigini hanno accolto l'invito rivolto loro dal capo del Governo per aiutarlo nel tentativo di far ribassare il costo della vita. Ed hanno subito attuato la collaborazione calando leggermente i loro prezzi. I «Grande magasins» hanno dato il «via» all'iniziativa facendo stampare degli eleganti cartoncini con slogans come questi: «Difesa del franco», «Lotta per il ribasso», ed esponendoli in tutte le vetrine per attirare l'attenzione della clientela.

In realtà però per il momento sono ribassati solamente i prezzi dei prodotti di secondaria importanza: con la scusa anzi del ribasso i commercianti hanno messo in vendita i fondi di magazzino per sbarazzarsene sia pure a prezzi minori; ma i prodotti di buona qualità sono rimasti sui prezzi precedenti e alcuni sono persino aumentati in previsione di un eventuale ribasso obbligatorio coatto che rimarrano in ogni modo praticamente all'antico loro prezzo.

Tuttavia il pubblico avrà almeno l'impressione di pagarli di meno. I ribassi effettivamente attuati riguardano, almeno per il momento, oggetti e prodotti di uso poco corrente come ad esempio i pettini, la brillantina, certe stoffe adatte alla confezione di grembiuli, i prodotti in porcellana, eccetera; ma le calze, le scarpe, il vestiario non sono ancora stati investiti dal movimento di discesa dei prezzi così come non lo sono stati i prodotti base dell'alimentazione come la carne. Si registra invece una riduzione di prezzi per alcuni prodotti agricoli, ma in questo caso si tratta di un fenomeno che avviene normalmente ogni anno all'inizio della primavera.

E' evidente, comunque, che ci troviamo di fronte ad un tentativo serio che può dare buoni risultati; ed è già confortante il fatto che in tendenza al rialzo sia stata frenata.

Inoltre la popolazione è al corrente degli sforzi che vengono compiuti per ottenere un ribasso nel costo della vita e attenda a fare le compere di merci che non gli servono con urgenza estrema. Perciò alla psicosi del rialzo è subentrata ora quella del ribasso, ciò che rappresenta un primo successo psicologico riportato dal governo Pinay.

Occorre evitare infatti che gli aumenti di quei prodotti rendano indispensabile l'applicazione della scala mobile dei salari (approvata dalla Camera e respinta dal Senato); e gli industriali ed i commercianti hanno compreso che è loro convenienza appoggiare Pinay.

Parallelamente alla lotta contro il caro vita, il governo sta elaborando i progetti finanziari che saranno presentati al Parlamento nella prossima settimana allo scopo di raggiungere l'equilibrio del bilancio. Questo si presenta con una somma di 5000 miliardi nel capitolo delle spese, e per pareggiarle occorrerà richiedere 580 miliardi ai risparmiatori, sotto forma di prestiti vari ed imporre ai contribuenti un aumento di tasse di 180 miliardi.

l. m.

La risposta a Mosca

Le ambasciate occidentali hanno ricevuto la nota

Mosca, 22 marzo

Le ambasciate delle tre grandi potenze occidentali a Mosca hanno ricevuto dei rispettivi governi la risposta alla nota sovietica del 10 marzo per un trattato di pace con la Germania.

CRONACA CITTADINA

IN DISCUSSIONE VENERDI' AL CONSIGLIO COMUNALE

Due milioni di mc. di metano erogati ogni giorno a Torino

Le prime forniture avranno inizio a giugno - Il metanodotto che parte da Cortemaggiore è lungo 220 chilometri e pesa 27 mila tonnellate - Una rete di condotte minori per servire il Piemonte

Il Consiglio comunale discuterà venerdì una concessione precaria per la posa di tubazioni del gas metano alla periferia della città. Si tratta di costruire un semi-anello intorno a Torino per far giungere il gas agli stabilimenti della Fiat Mirafiori: è il primo passo che si compie verso la utilizzazione su vasta scala del metano per le industrie, gli artigiani ed i privati.

L'arrivo a Torino del metanodotto può considerarsi imminente. Entro giugno le prime utenze industriali potranno già essere servite a pieno ritmo; poco più tardi saranno condotti a termine gli impianti per lo sfruttamento generale del gas in città. Il Comune intende riservarsi il pieno controllo del metano a Torino, ma non ha ancora stabilito in qual modo: se, cioè, creare una propria azienda municipale oppure se affidare la gestione del servizio ad una società concessionaria. Per il momento la questione resta impregiudicata, e nella convenzione — che il Consiglio è chiamato ad esaminare — si tratterà soltanto i problemi riguardanti i rapporti con la società statale del metanodotti, la «Snam», con l'Agip, e con la Fiat.

Le possibilità di assorbimento di Torino e del Piemonte sono notevolissime. Nella graduatoria delle regioni, la nostra viene immediatamente dopo la Lombardia. La posa dei metanodotti per collegare Cortemaggiore con i centri piemontesi — l'opera è in corso da oltre un anno e si avvia, come abbiamo detto, alla conclusione — ha richiesto un vasto impiego di mezzi e di energie. Il tracciato del metanodotto principale che giunge a Torino toccando i centri di Piacenza, Pavia, Mortara e Chivasso, è lungo 220 chilometri, e attraversa campi, strade, fiumi, canali, linee ferroviarie e tranviarie, abitati urbani. La cosa più complicata di questo lavoro è stata forse — più ancora delle difficoltà tecniche — la trafila burocratica che si è dovuta seguire per ottenere dai proprietari dei terreni attraversati il diritto di passaggio. Le pratiche avviate sono state cinquemila, una più intricata dell'altra.

La condotta ha un diametro di 42 centimetri; è di acciaio ad alta resistenza, collaudato alla pressione di sicurezza di 100 atmosfere (la pressione effettiva nel tubo risulterà, nelle zone di campagna, di 45 atmosfere e negli abitati di 12). Pesa complessivamente 27 mila tonnellate.

La potenzialità di trasporto sarà di 3 milioni e 600 mila metri cubi al giorno. Ogni 24 ore, giungeranno a Torino 2 milioni di metri cubi; la parte restante verrà erogata nei centri toccati durante il percorso. E' stato calcolato che il metano sfruttabile a Torino corrisponderà alle calorie sviluppate da 3 mila tonnellate di carbone di buona qualità. Condotte minori si staccheranno dalla condotta principale Cortemaggiore-Torino. Da Mortara parte una condotta che giunge a Novara e a Gozzano, mentre se ne sta studiando il prolungamento sino a Domodossola; un'altra condotta raggiungerà Casale e Vercelli, di qui si biforcherà verso Cavaglià e la Valsesia; una seconda biforcazione sarà attuata a Cavaglià per poter toccare Ivrea e Biella. Nel complesso, mentre la condotta che giungerà a Domodossola, fornirà 400 mila metri cubi al giorno, la rete che servirà il Vercellese, il Biellese e il Canavese ne fornirà 600 mila.

Impianti per l'acqua potabile in 16 Comuni della provincia

L'Amministrazione provinciale provvederà alla redazione dei progetti

A conclusione di una riunione che ha avuto luogo ieri al palazzo della Provincia ed a cui hanno preso parte i sindaci di 16 comuni, assessori provinciali, rappresentanti della città di Torino, dell'acquedotto municipale e della società «Acque Potabili», sono state poste le basi per l'avvio a soluzione di un annoso problema, che il passare del tempo ha gradualmente aggravato e che costituisce ormai un assillo per le popolazioni della zona collinare: la costruzione di impianti per la fornitura di acqua potabile a tutta quella vasta plaga che si estende verso e intorno a Chieri.

In quest'ultima città, a Pino e a Trofarello, arriva l'acquedotto; ma in altre località l'acqua viene estratta dai pozzi; da questa circostanza derivano quelle sofferenze e quello stato di disagio che ognuno può immaginare. In questa zona, ricca di bellezze naturali e dal terreno fertile, la mancanza d'acqua impedisce un ulteriore ampio sviluppo e costituisce la causa prima della povertà di parecchi suoi angoli. A Pino, ad esempio, l'acqua è portata a mezzo di tubature; ma il suo quantitativo è appena sufficiente a soddisfare le esigenze dell'attuale agglomerato; soltanto aumentandone il volume sarebbe possibile una ulteriore espansione edilizia.

Certo la soluzione — la cui attesa si fa facendo sempre più viva — di un problema di tal mole, comporta una spesa imponente. Anche per questo motivo l'Amministrazione Provinciale ha caldeggiato la proposta della costituzione di un consorzio.

Ieri nella riunione, presieduta dal prof. Grosso presidente della Giunta Provinciale, tutti gli interventi hanno espresso il medesimo ordine del giorno, la volontà di riunire in Consorzio i Comuni interessati per lo studio e la realizzazione degli impianti idrici necessari alla zona, ed hanno dato mandato all'Amministrazione provinciale di redigere lo schema di statuto per il costituendo consorzio che sarà sottoposto alla deliberazione dei Consigli comunali. Gli intervenuti hanno inoltre preso atto con soddisfazione della dichiarazione del prof. Grosso che l'Amministrazione provinciale si assume a proprio carico lo studio di un piano per la soluzione del problema e la relativa progettazione, a cui hanno promesso una fattiva adesione l'Acquedotto municipale e la società «Acque Potabili».

Ancora qualche giorno per la denuncia Vanoni

Il 31 marzo scade il termine di consegna per la denuncia Vanoni. Pochi sono i moduli giunti sinora al primo ufficio distrettuale delle imposte di via Roma, incaricato di questo servizio. Come al solito, il pubblico attende gli ultimi giorni, ingombrando così, inevitabilmente, alla meglio una certa lieve delle «code» e della confusione. E' nell'interesse del contribuente presentare la denuncia in tempo: ci è ancora qualche giorno prima della resa finale, e sarebbe opportuno che molti ne approfittassero.

La denuncia da presentare entro il 31 marzo riguarda i redditi del 1951. La scheda questo anno è più semplice, comprende soltanto sei «quadri»: terreni, fabbricati, attività industriali, commerciali, artigiane, affittanze agrarie, attività professionali e artistiche, altri redditi, redditi e detrazioni. Le voci sono chiaramente specificate e la compilazione se risulta agevolata.

Tre giovani di notte in corso Francia tentano di svaligiare una oreficeria

Un cittadino dell'ordine e una guardia notturna, pistola alla mano, ne arrestano uno; gli altri due vengono catturati dalla Celere

Ore 2 e 30 di ieri notte. Il cittadino dell'ordine Emilio Clovis compie il suo solito giro d'ispezione in corso Francia. Ad un tratto, nei pressi dello stabile n. 320, di recente costruzione, si arresta e si addossa al muro, nascondendosi in una zona d'ombra. Al n. 320 sta succedendo qualcosa che il bravo cittadino dell'ordine, forte della sua lunga esperienza, giudica subito degna della massima attenzione: dal portone della casa esce una «500 C», spinta da tre uomini correttamente vestiti. Il Clovis, dopo un attimo, s'accorge che i tre sono molto giovani.

I tre, sempre spingendo l'auto, si portano all'angolo dell'isolato dove, da non molto, esiste un negozio di oreficeria. Qui si fermano. Uno dei tre s'inginocchia accanto alla saracinesca, cava dalla borsetta che tiene in mano dei ferri e comincia l'opera di scasso: un compare lo aiuta e il terzo resta accanto alla macchina a far da «palo». Il Clovis estrae dalla fondina la rivoltella: è in condizioni di inferiorità, da solo deve affrontare tre individui. Pura sta per staccarsi dal muro e intimare il «mani in alto!», quando vede passare a breve distanza, in bicicletta, una guardia della vigilanza notturna. Chiama l'agente e gli dice di correre a telefonare alla Celere.

Ma il parlottio dei due viene inteso dai «palo» che dà l'allarme. Il terzetto si dà alla fuga, abbandonando la «Topolino» e gli arnesi da scasso. Due si dileguano nella vicina Aeronautica, il terzo scantona in una via laterale: il Clovis lo insegue, inseguito con lui una accanita tenzone podistica, ne esce vittorioso e agguanta il fuggiasco. Il giovanotto si divincola, reagisce, ma s'arrende quasi immediatamente: ha sotto la pistola del cittadino dell'ordine e pensa sia inutile ogni resistenza. Intanto la guardia della vigilanza notturna ha chiamato la Celere. Su indicazione del Clovis l'equipaggio compie una battuta nella zona per rintracciare gl'altri due fuggitivi. Non se ne stanno, goffamente nascosti, al riparo di un portone. Gli agenti li illuminano con i fari e i due — anch'essi giovani, di 18 o 20 anni — alzano le braccia. In Questura la Celere ritorna trionfante, con tre arrestati e la «500 C» a rimorchio. Si sa che i tre, nella giornata di ieri, sono stati sottoposti a lunghi interrogatori: la polizia non ha rivelato — per non intralciare le successive indagini — i loro nomi, ma sembra che i giovani testofanti non siano alla prima impresa: e lo dimostrerebbe l'abilità con cui stavano compiendo il lavoro di scasso ai danni dell'oreficeria (ove erano custoditi monili e anelli per un valore altissimo).

Curiosa postilla all'episodio: la «500 C» era stata rubata dal cortile dello stabile n. 320 ed era la macchina del signor Luigi Allegra, abitante nella casa: il signor Allegra, ieri mattina, si sporgeva dal balcone e guardava nel cortile. Orrore! La «Topolino» era scomparsa. Disperato, correva in Questura a denunciare il fatto e in Questura trovava, sana e salva, la sua macchina.

Si rifugia su un albero per sfuggire ad un cane

Di una pericolosa avventura è stato protagonista, ieri pomeriggio, il rappresentante di commercio Attilio Stocconi, di 37 anni. Egli era partito da Bardonecchia in compagnia del fratello Carlo, di 19 anni, a bordo della propria automobile ed era diretto a Torino. Erano le 15,30 circa quando i fratelli, giunti in prossimità di Bruzzolo di Susa, all'altezza della borgata S. Didero, si accorgevano che una delle ruote della macchina era completamente a terra. Decidevano perciò che l'Attilio sarebbe rimasto a guardia della macchina, mentre il giovane Carlo avrebbe proseguito a piedi per chiedere aiuto alla vicina Bruzzolo. Nell'attesa Attilio scendeva a terra per sgranchirsi le gambe; se non che, fatti alcuni passi, si accorgeva di un cane che, la bava alla bocca e gli occhi iniettati di sangue, correva verso di lui ululando furiosamente.

Resosi conto di avere a che fare con un cane idrofobo, in Stocconi si dava ad una corsa disperata attraverso i campi inseguito dall'animale. L'inseguimento si protraeva per circa un quarto d'ora. L'uomo riusciva ad arrampicarsi su un albero vicino e a porsi così in salvo prima che il cane, tornato indietro, riuscisse ad azzannarlo. Iniziava così una specie di assedio fra il cane che si lanciava inutilmente contro l'albero e lo sfortunato rappresentante di commercio che, non riuscendo in alcun modo ad allontanare l'animale, invocava aiuto a gran voce. Poco dopo, infatti, faceva ritorno il fratello che, a fatica allontanava la bestia e liberava lo Stocconi dal pauroso incubo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima 15,8; minima 12; media 4,3; umidità 64 %; pressione 751,1. Vento debole, cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso al mattino e prevalentemente sereno nel pomeriggio; venti deboli. Temperatura in aumento.

NECROLOGIO — E' deceduta la signora Maria Roletti Diaiotti, madre del nostro dipendente Giuseppe Roletti, del Rep. Stereotipia. I funerali stamane alle 10,30, da via Bava 43. Sentite condoglianze.

Ieri era primavera

Ieri era primavera, domani chissà? E' una stagione capricciosa che ci può portare fiori o gelate e acquazzoni. Bisogna rassegnarsi ad esclamare: Primavera in ritardo. Bella o brutta che sia, contenta o no, siamo nell'equinozio di primavera che misurato come misurarla gli scienziati dura 92 giorni e 19 ore, mentre l'estate dura 93 giorni e 15 ore, l'autunno 89 e 19 ore e l'inverno (a Torino) non finisce più.

In questo periodo il Sole sta in uno dei punti d'incontro tra l'equatore e l'ecclittica e salvo errore nel segno d'Ariete e nella costellazione dei Pesci.

In marzo infatti il pesce comincia a «girare» e quindi pure i pescatori sono in moto. Sotto le reti il pesce trova il cibo nelle erbe acquatiche che cominciano a germogliare e probabilmente attirato dalla grande quantità di larve e di insetti già intorbidisce che si risvegliano e dei quali il pesce è molto ghiotto. Ma l'uomo alla sua volta è più ghiotto del pesce e allora ci salvi chi può. Dai competenti si afferma che solo il luccio ci salva perchè occupato per la riproduzione. Onesto pesce riproduttore.

Il lettore si chiederà dove io abbia appreso tutte queste belle cognizioni meteorologiche. Quando arrivai a Torino, prima d'incaricarmi della cronaca, mi assegnarono al cielo e mi misero in cantatto con un famoso astronomo che era il calcolaio Chionio. Costui, a furia di avvelenare piedi, s'era fatto una scienza del cielo. Costui stampava a tratti un suo bollettino intitolato Il tempo che farà e mi trasmetteva qualche primizia che io gli passavo citandolo qualche volta sul giornale. Poi aggiungevo del mio anticipando anch'io pronostici.

Per non so quanti anni, forse per una specie di antipatia verso i cilindri e le palandrane funebri che vibra i membri dei comitati indossavano per l'inaugurazione della Mostra del Fiori e per le Corse ippiche a Stupinigi, mi anticipano acquazzoni su acquazzoni ottenendo dei veri successi perchè non sbagliavo mai. Poi Chionio morì, cambiarono usanze e cilindri ed io non m'occupai più di meteorologia. Chionio calcolaio finì venditore di giornali in una bottega di via Vanchiglia ed io giornalista per grazia del cielo non finii calendaio.

emme

Le società invitano gli utenti ad usare con prudenza il gas

L'agitazione dei dipendenti rende irregolare l'erogazione - Pericolo di scoppi - Un'interpellanza dei consiglieri liberali al Sindaco

Ci telefonano da Roma:

Un comunicato della federazione italiana dipendenti aziende del gas, informa che «dopo le scioperi di quattro ore del giorno 18 corr., l'agitazione dei gasisti è proseguita e si sta tuttora svolgendo con scioperi parziali differenziati azienda per azienda. Questa forma di lotta è stata adottata allo scopo di evitare dannose ripercussioni dell'agitazione sul servizio pubblico e sulle grandi masse degli utenti».

Per conto loro le aziende esercenti i servizi del gas rendono noto agli utenti che, «in seguito all'agitazione del personale che ha direttive delle organizzazioni dei lavoratori si esplica con improvvisi scioperi frazionati, per reparti, l'erogazione del gas potrà essere irregolare ed anche cessare e creare, di conseguenza, situazioni estremamente pericolose».

Le Società distributrici pertanto, «trovandosi nella pratica impossibilità di avvertire tempestivamente la cittadinanza delle eventuali ed improvvise deficienze dell'erogazione, si vedono costrette, fin da questo momento, a raccomandare agli utenti la massima attenzione nell'uso degli apparecchi. Nel caso di mancanza di fiamma, invitano gli utenti stessi a non insistere nei tentativi di accensione per evitare pericolosi inconvenienti ed anche esplosioni quando venisse a mancare la pressione del gas».

— I consiglieri comunali liberali Alpino, Cravero, Demarchi, Joannes, Zini, hanno presentato al Sindaco di Torino la seguente interrogazione: «I sottoscritti, vivamente preoccupati del succedersi di scioperi e interruzioni in servizi pubblici di fondamentale necessità (gas, tram, assistenza medica, ecc.) e dei conseguenti gravi danni — e anche pericoli — a carico specialmente dei ceti più modesti, interrogano il signor Sindaco per conoscere se non ritenga necessario indirizzare, a nome della Civica Amministrazione, un invito al Governo perchè venga sollecitamente definita l'annosa questione dalla disciplina dello sciopero, con speciale riguardo ai temperamenti e ai procedimenti sostitutivi indispensabili nei pubblici servizi».

— Nel corso di un nuovo incontro, alla presenza del prefetto, per la vertenza Savigliano, il commissario giudiziale dell'azienda prof. Castellino ha nuovamente sostenuto l'impossibilità di revocare i licenziamenti annunciati però che essi saranno divisi in tre gruppi: uno in settembre entrante, uno dopo Pasqua, uno in giugno.

— La segreteria dell'Unione Italiana del Lavoro «nel prendere atto del provvedimento della Fiat per il ripristino delle 48 ore settimanali nelle sezioni a produzione automobilistica, auspica che tale ritorno alla normalità venga quanto prima esteso a quelle Sezioni che tuttora effettuano 40 ore settimanali e segni un aumento di produttività che non costringa più i lavoratori a pesanti sacrifici.

Arrestato uno del terzetto che derubava gli orefici

La polizia ha arrestato a Milano uno degli autori di un clamoroso furto compiuto in pieno giorno il 16 febbraio scorso a Torino, nell'oreficeria Salvietti. Il Salvietti provocava la fuga dei ladri; due di questi riuscivano a rifugiarsi sulla loro automobili, un terzo, Ernesto Mosconi di 19 anni, impegnava una colluttazione con l'orefice che riusciva a strappargli di dosso la giacca. In questa erano i documenti che ne permisero la identificazione.

Ballo del Corpo consolare

Ha avuto luogo ieri sera all'albergo Piemonte il Ballo del Corpo consolare di Torino. Vi hanno partecipato tutte le autorità cittadine e cui ha porto il benvenuto il decano del Corpo consolare e Torino, mr. Henry de la Croix, console generale di Francia.

Arrestato l'uomo che faceva la concorrenza al Monopolio

Svaligiava tabaccherie della provincia per provvedersi di sigarette

Un uomo che si mette a vendere sigari e sigarette del Monopolio a prezzo inferiore a quello praticato nelle tabaccherie, che cos'è? Un allenato o un ladro. L'uomo arrestato ieri dal dottor Sgarra della Squadra Mobile, faceva grande smercio di tabacchi sottocosto, ed era appunto un ladro. Si chiama Giacomo Corte di Carlo e, benchè ricco di condanne, è giovane di anni.

La polizia, nel corso delle indagini intraprese su vasta scala per rintracciare la «banda» che giorni fa svaligiò un magazzino di calze in via Nizza 5, veniva sulle tracce del Corte, noto in regione Bertolla — dove abita — per i mille mestieri e le poco chiare attività. Negli ultimi tempi, infatti, il giovanotto si era messo a vendere anche calze.

Ma più che di calze, l'allegato del giovane era pieno di pacchetti di sigarette italiane, del Monopolio. «Sono un gran fumatore — si era difeso il Corte — e preferisco tenere un po' di scorte.

Naturalmente non venne creduto, tanto più che gli agenti del dott. Sgarra nel frattempo avevano fatto «cantare» il proprietario di un'osteria di via Ormea, in cui si vendevano le sigarette italiane a prezzo. Costui, messo alle strette, confessava di averle comperate dal Corte il quale le aveva rubate mediante scasso in varie tabaccherie della provincia. Ultimo furto, in ordine di tempo, quello compiuto nella notte di San Giuseppe ad Orbassano: la privativa sita in piazza del Municipio era stata visitata dal Corte, che s'era impadronito di un certo numero di pacchi di sigarette e di calze.

Un vecchietto muore mentre sta pregando

Pietosa morte quella di Carlo Minaggia, un vecchietto di 73 anni, domiciliato in una soffitta di via Nizza 65.

Il Minaggia era un pensionato, solo al mondo e viveva nella miseria più squallida: a mezzogiorno si recava in un vicino istituto di suore a far la ricevuta un piatto di minestra.

Ieri qualcuno constatava che il vecchietto da una decina di giorni non si faceva vedere. Alcune persone, guidate dal custode, salivano in soffitta, forzavano l'uscio, e vedevano il Minaggia inginocchiato e appoggiato alla sponda del letto, con la testa reclinata sulle mani congiunte. Era morto da 10 giorni.

Offerte dei nostri lettori

Per la mamma dei due bambini

Anche ieri alcuni nostri lettori ci hanno inviato offerte per la madre dei due bambini:

I.L.M.A.S. L. 5000; In memoria della sig.ra Clemena Sandrelli gli inquilini di piazza Castello 9 5.300; Amalia e Giovanna Fila 5000; G. A. 2000; Un ringraziamento 2000; Maria Battista Berta 2000; S. D. in memoria Abramo 1000; Sandra e Gianna 1000; Dede 1000; Il piccolo Roberto 1000; G. N. 500; M.B.G. 500; in memoria della sorella morta 500; Felisio Marianna 500; Luciano coi fratelli 500; G. F. 500; Tornato 500; A. Boca 300; N.N.G. 300; N.N. 200; G.M.G. 500. Totale 30.100. Somma precedente L. 375.400. **Totale L. 405.500.**

SPETTACOLI

«Carignano». — Oggi alle 15,30 e 21 e domani alle 21 repliche de «La cicogna si diverte», quattro atti di André Roussin, nella interpretazione della compagnia Vivi Gioi - Luigi Cimara - Augusto Mastrantoni.

«Alfieri». — Oggi alle 15 «Traviata» con L. Pagliughi e A. Vernetti, alle 21 «Rigoletto» con M. Basiole. Domani e dopodomani il noto «chansonnier» parigino Charles Trenet ci esibirà nel suo caratteristico repertorio di canzoni.

Conservatorio. — Lunedì, ore 21, per l'Unione Studentesca il pianista bulgaro Yury Boulevff eseguirà musiche di Bach, Chopin (Fantasia op. 49), Schumann (Studi sinfonici) e Mussorsky (Quadri di un'esposizione).

Cine Club Torino. — Lunedì e martedì alle 21,30 al Cine Cor, verrà proiettato il film: «Man of Aran» (L'uomo di Aran) di Robert Flaherty. Precederà il documentario «Millesimo di millimetro» di L. Sinigalli e V. Sabel.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53-113*

Alfieri, ore 15,30: «La Traviata»; ore 21: «Rigoletto».

Carignano (Comp. Gioi-Cimara-Bagno), ore 15,30 e 21: «La cicogna si diverte» di A. Roussin.

Gay, via Pomba 7: ore 18 e 21: Rivista scenografica e musicale. **Il Teatro** (v. Sacchi). Comp. Casaleggio, 15,30 21: «Il spaciafórnel».

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra pittore E. P. Olivero.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 62-822: 16,30 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.

Augustea: 16,30 21 Orsatti-Aurora.

Club Magenta 11: Anastasio 16 21.

De Benedetti Danse: 16,30 e 21.

Fasolo café chantant, Medici 112.

Gaudio: 10, 15, 21: Orch. Bertone.

Gay Acrad. Danse: «Follie parigine» Orch Angelini, Casoli Severa.

Hollywood 16,30 21 Lotti-Raffa.

La Serenella 16 e 21 Orch. Serafini, canta Antonio Vasquez.

Lutrario: 10,45 vermut, 15,30, 21-1.

Maffei Danze 17 21 Merry Boys.

Marino's ex-Saletta Val. 16 21.

Melody Bogino 17: danze 16 21.

Rinaldi Scuola ballo: c. Viti, 34.

Smeraldo Club, Golte 3: 16,30-19; 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco-Favesio, c. Martorana-Lotti-Cortese.

Winter Eden, p. Statuto ang. A Nota, 44-765, Sweet Music 16,30-21.

Maison des Artistes: 17-19: 21-3.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 16-18,30, 21-23,30. Oggi ultimo giorno.

Piscina coperta Stadio 10 12; 14 19

CASTELLINO DANZE

Un locale di grido: 16,30 e 21 Or. *Rosarlot,* c. *M. Carma, C. Mari.*

EL TROCADERO

Ore 16,30 e 21 Succ. Orch. Oppi *Il ritrovo preferito*

DANZE PRINCIPE E LA PERLA

Ore 16,30 tè danzante
Ore 21 elegante serata

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lorenzaccio», G. Albertazzi, F. Lulli, A. Foà, A. M. Ferrero. Vietato minori anni 16

Astor: «La collina della felicità» techn., S. Hayward, W. Lundigan

Corso: «L'amore è bello» techn. D. Niven, Vera-Ellen, C. Romero.

Iberia: «Lo scandalo del vestito bianco» A. Guinness, J. Greenwood

Lux «Gli avvoltoi non volano» su perseciante. A. Steel, D. Sheridan

Maffei: Rappresentanti tesoro, Van Johnson, Kathryn Grayson. Segue rivista-cronaca Milano-Sanremo.

Metro-Cristallo: Burt Lancaster technicolor «La valle della vendetta» Robert Walker, Sally Forrest. Mattinata 10,30 e L. 175.

Reposi «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor con Gregory Peck, Virginia Mayo.

Torino: «Una bruna indiavolata» S. Pampanini, U. Tognazzi. 10,30 mattin. per bambini «Viaggi di Gulliver» technic.

Vittoria: «Ultimatum alla Terra». Michael Rennie, Patricia Neal.

Alessandra «Ti avrò per sempre» techn. E. Williams, L. Melchior

Alpi «Il padrone delle ferriere»

Ariston: «Rashomon», edizione integrale italiana. Ultimo giorno.

Augustus: «Migliori anni nostra vita» M. Loy, F. March, Andrews

Capitol: «Ti avrò per sempre» techn. E. Williams, Meichior

Fiore: «Ti avrò per sempre» tech Esther Williams, J. Durante.

Giardino: «Il suo tipo di donna» Jane Russell, Robert Mitchum.

Hollywood Il grande avventuriero G. Sanders, H. Marshall, P. Rodes.

Ideal: «Anema e core» Tagliavini e 2° tempo della Rivista Maggio Sportelli ore 15 16 21.

Massimo La rivolta degli Apaches, techn. S. Mc Nally, C. Gray.

Nazionale: Il microfono è vostro, A. Tieri, E. Luzi, E. Viarisio.

Principe Il microfono è vostro, A. Tieri, E. Luzi, E. Viarisio.

Statuto: «Rivolta degli Apaches»

Esperia «Viso pallido» techn. Bob Hope, Jane Russell.

Imperiale: Duca e ballerina. Var. Italiana: «Okinawa» technic.

Mirafiori: «Spaccone vagabondo».

Vinaglio: «Anna» S. Mangano

Elisea: «Carovana maledetta», techn., Joel Mc Crea, A. Dahl.

Fréjus «Passo del diavolo» Taylor e Comp. Riv. Renato D'Alberti.

Nuova «Sansone e Dalila» techn. S. Feuis: Sansone e Dalila, tech.

Belgio: «Un posto al sole».

Corallo Saga del Forsyte, techn. G. Garson, E. Flynn, W. Pidgeon

Fridaus: «Comandante Johnny»

Grugo Donna incompresa, O'Brien.

Radium A. 14: Ultimo del Bersaglieri, techn. P. Henreid, J. Oakie.

V. Veneto: «Filibustieri delle Antille» techn. D. O'Connor, Carter

Astra: «Trieste mia!», E. Randi.

Bernini Hôtel Sahara. De Carlo.

Chiarle Atto d'accusa, Pasquali.

Excelsior «Uccello del paradiso» techn. L. Jourdan, E. Paget.

Monseni: «Sogno del Capricorno» e «Donna di Tangeri» 2 films.

Odeon La vendicatrice, Domergue

Star «Squalo tonante» J. Wayne.

Adua: «Trieste mia!», L. Tajoli

Aurora: «Figlio di Lassi» techn

Brescia Cuore ingrato, Del Poggio

Fortina Trieste mia!, Tajoli-Randi

Nord: «La corda di sabbia».

Palermo: «Filumena Marturano».

S. Paolo: Isola del tesoro, techn.

«Valle dei castori» techn.

Sociale Rodolfo Valentino, techn.

Cabiria Domani è un altro giorno

Colosseo: «Kim» techn. E. Flynn

Italia «Frontiere dell'odio» techn.

Riv. Giorgio Mazza 15,15 18 21,15.

Moderno Spettacolo Walt Disney, techn. e «Cerchio di fuoco».

Piemonte: «Trieste mia!», Tajoli

S. Carlo (Nichelino) «Ultimo incontro» A. Valli, Nazzari. Autunno

Speria Varenne al Messico, techn.

Alba: Frontiere dell'odio, techn.

Apollo: «Principe indios» techn.

Diana: «Colonnello Hollister» in techn. Gary Cooper, R. Roman.

Dora «Vendetta di una zingara».

Edera: «Guardie e ladri» Totò.

Lutrario: «Bacio di mezzanotte» tech. Riv. Vivendo a shafo 17 21,20

Lutrario: «Calone del passato», techn. J. Mc. Donald, B. Ahurne.

Mena: «Un posto al sole».

IPPODROMO MIRAFIORI
Corse al trotto
OGGI ORE 15
Premio Famiglia Torinese
L. 400.000

CORSO
Trionfo dell'amore e del sentimento nel *technicolor*
L'AMORE E' BELLO
con DAVID NIVEN
VERA-ELLEN - C. ROMERO

VITTORIA
Un film senza precedenti
ULTIMATUM ALLA TERRA
con
MICHAEL RENNIE
PATRICIA NEAL
20th Century Fox

Cine Teatro MAFFEI
Via Principe Tommaso 5
«MODERNO E SIGNORILE»
Successo del film *Metro*
RISPOSIAMOCI TESORO
Van Johnson - Kath. Grayson
Paula Raymond - B. Sullivan

AMBROSIO
GRANDE SUCCESSO DI
LORENZACCIO
con GIORGIO ALBERTAZZI
Folco Lulli - Arnoldo Foà
A. M. Ferrero - Franca Marsi

STATUTO - MASSIMO
OGGI ULTIMO GIORNO
del *technicolor*
La rivolta degli Apaches
con STEPHEN MC NALLY
COLEEN GRAY

GIANDUJA
ULTIMO GIORNO
IL SUO TIPO DI DONNA
con ROBERT MITCHUM
JANE RUSSELL
Domani *GLI INVASORI*

Faro-Alexandra-Capitol
ULTIMO GIORNO
ESTHER WILLIAMS
TI AVRO' PER SEMPRE
Prod. *Metro Goldwyn Mayer*

CINEMA TORINO
Stamani, ore 10,30
Mattinata per il Mondo Piccino
I VIAGGI DI GULLIVER
technicolor
«Quando le pleiadi tramontano» (Pesca del tonno)

XXIII Mostra Cicli Motocicli
Metropolitana di via Roma
TORINO
Orario feriali: 14,30-23,30
» festivi: 9-23,30

Teatro ALFIERI
Due eccezionali serate
Domani e Martedì, ore 21
CHARLES TRENET
il cantante pazzo

ECHI DI CRONACA

MOSTRA DEL VECCHIO TAPPETO PERSIANO alla *Galleria Martina, Galleria S. Federico - Primo piano.* La Direzione della Galleria è lieta di offrire alla competente clientela torinese una inedita Mostra di Tappeti di vecchia fattura: in essa sono presenti esemplari antichi e di grande pregio provenienti da private raccolte inglesi. Le qualità rarissime e le misure spettacolone danno a questa Mostra l'importanza dei grandi avvenimenti artistici. A degna cornice di tappeti così rari, viene presentata una meravigliosa e sceltissima collesione di tappeti Caucasici, Persiani e Cinesi. Per tale compitezza è stato deciso di esitarlo a prezzi eccezionali e della massima convenienza. Si presenta così una favorevole occasione occasione per mancorari pezzi da collezione, la possibilità di acquistare in casa ed il sicuro e tranquillizzante impiego di denaro. Trattandosi di una manifestazione assolutamente speciale, tutti gli esemplari verranno solo ceduti a trattativa privata. L'Esposizione continua oggi con orario 10-12,30; 15-19,30 e 21-23. Domani continua la vendita a trattativa privata.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto evangelico - 7,45: Per i medici - 8,30: Via nei campi - Pt Messa - 9,30: Vangelo - 9,45: Organo - 10: Mondo cattolico - 10,15: Per la Forza Armata - 12: Canzoni - 12,45: Parla il pensatore - 13,15: Album musicale - 14,15: Jazz - 14,30: Danze da opera - 15: «Carlsbeppe della commedia», di E. De Marchi - 15,30: Varietà musicali - 16,15: Complessi caratteristici - 16,30: Partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico diretto da E. Gravis (pianista A. Ciccolini) - 19,15: Notizie sportive - 19,30: Radiomessaggio del S. Padre - 20: Ritmi - 21: Fantasia musicale - 21,45: Voci del mondo - 22,15: Concerto della violinista J. Martey - 22,45: Orchestra melodica - 23,15: Questo campionato di calcio - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Matinata in casa - 11: Parla il programmista - 11,15: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Indiscrezioni sportive - 13: Ditte strumenti - 13,30: Individui spesta - 14: Appuntamento con G. Melacrino - 14: Orchestra - 15,15: «Come le foglie», 4 atti di G. Giacosa (con Rina Morelli) - 17: Ballate con noi - 18,15: Notizie sportive - 18,30: Canzoni - 18: Tasti bianchi e tasti neri - 19,15: Cink - 19,50: Ricordate? - 20,30: «Un cappello di paglia di Firenze», commedia musicale in 4 atti di Eugenio Labiche - 21,45: Bis! Bis! Bis! - 22,15: Le canzoni che piacciono a... - 22,30: Domenica Sport - 23,15: Danze.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15: Il mondo di Courteline - 16,10: Le sinfonie di Schubert - 16,40: Gerghi professionali - 16,55: Dimitri Schostakovic - 17,15: L'Osservatorio dello spettacolo - 17,30: Parla il programmista - 20,30: Concerto diretto da Arturo Toscanini - 21,15: «Proserpina e lo straniero», opera in 3 atti di J. J. Castro

STATO CIVILE

Francone Maria m. Grihaudo, a. 78, str. Cascinetto 107; Giunasso Anna ved. Divicio, a. 80, v. Sesia 93; Guadagnini Carola ved. Tenino, a. 72, v. della Rocca 8; Vighetti Manuela Cristina v. Giol, a. 64, c. Sebastopoli 143; Marchese Eleonora m. Patrito, a. 58, v. Somalia 20; Gilardi Carolina fu Martino, a. 66, v. Andorno Caro 4; Tealdi Maria ved. Favale, a. 72, v. Lanzo 123; Mongiardino Ernesto fu Giuseppe, a. 70, c. Belgio 94; Diatelli Maria m. Roletti, a. 67, v. Dora 13; Manola Francesco ved. Bertoletti, a. 86, v. Lagrange 47; Piemsi Andrea di Everaldo, a. 58, S. Giovanni; Delfinchio Maria m. Traverso, a. 72, S. Giovanni; Gotta Teresa m. Grosso, a. 64, S. Giovanni; Soffritti Tristano fu Rinaldo, a. 41, Mauriziano; Carlini Alberto fu Antonio, a. 84, Molinette; Eviana Clementina, a. 89, Ist. Rip. Vecchiaia; Cardenio Maria ved. Lucherino, a. 71, Palestrina; Gamba Severino fu Emilio, a. 67, Molinette; Ballinello Giovanni fu Pasquale, a. 80, Id.; Borello Remo di Vittorio, gg. 13, Ist. Rag. Margherita; Castaldi Franco di Antonio, m. 8, Medicina Legale.

Morti 21 - Nati 21 - Matrimoni 7.

Farmacie aperte oggi

P. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. al Ronchi 8 (Cavoretto); v. Roma 4; c. Vittorio Emanuele 131; p. Repubblica 26; p. Statuto 4; v. dei Mille 48; p. Vittorio 7; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 8; v. Cernaia 14; v. Madama Cristina 30; c. Sommeiller 21; v. S. Paolo 76; strada di Settimo 59; c. Giulio Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 108; v. S. Donato 85.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 22-3-1952)

|

L'atroce divismo

E' nata da qualche tempo, nella nostra società, una forma di celebrità discretamente tetra, una celebrità che trae la sua investitura dagli articoli del codice penale, i cui trionfi han luogo nelle aule delle Corti d'Assise, i cui testi apologetici sono le cronache giudiziarie, la cui iconografia è l'attualità fotografica e i cui lauri sono le sentenze del magistrato. E' nata una celebrità rossa di sangue, per intenderci. L'uxoricida, il matricida, il parricida, l'infanticida, l'autore di stragi e simili, ecco, hanno guadagnato il favore del pubblico, si sono imposti all'attenzione del pubblico a tal punto da diventare *divi*, tanto più divi quanto più efferati i loro crimini.

Scaricate un revolvere sul cuore d'una creatura umana, sarete immediatamente « qualcuno »: il vostro nome correrà di bocca in bocca; nelle scuole, nelle caserme, nei locali pubblici, nei salotti eccetera voi diverrete un motivo di appassionato interesse; l'immagine del vostro viso sarà riprodotta in milioni di esemplari così come avviene per quella d'un dittatore o d'un attore dello schermo; la vostra vita, i vostri pensieri, i vostri gusti, le vostre aspirazioni, i vostri stessi segni diverranno familiari al ragazzo, al contadino, alla vecchia, alla suora di carità. Entrerete nel mito, sommuoverete gli affetti della folla. Quel che non v'avrà dato la vostra specchiata condotta di galantuomo, ve lo avrà procurato una coltellata, una pistolettata, una raffica di fucile mitragliatore, una mazza ferrata, una fiala di veleno e così via; insomma, il delitto. Vi sentirete finalmente uomini d'eccezione, idoli, sia pure a rovescio, eroi, sia pure in catene. E' nato questo atroce divismo, dunque: il divismo della delinquenza, della matta bestialità, del cinismo, della ferocia belluina, della furia, della incontinenza. Da Giuliano a Pisciotta, dal « mostro di Nervia » alla « saponificatrice », da Caterina Fort a Pia Bellentani, tutti divi. Che vergogna!

Vergogna precisamente nel senso di infrazione alle leggi fondamentali del pudore, di quel prelibato istinto dell'uomo, cioè, per il quale l'animo non tollera come cose pubbliche certi fenomeni che hanno attinenza con il peccato quando anche sieno il prodotto insopprimibile della stessa natura; per il quale l'uomo, dico, isola i fenomeni peccaminosi, li copre come si suole dire con un velo; e se non può isolarli, ne ritrae l'occhio, gira la testa per non vedere, si chiude gli orecchi per non udire. E se una forza maggiore gli impedisce di ritrarre l'occhio per non vedere e chiudersi gli orecchi per non udire, ecco arrossisce, trema, soffre, prova insomma vergogna. Ma se non prova vergogna, vuol dire che in lui opera una malattia per la quale è in crisi non solo la sua struttura morale ma il suo stesso istinto.

Ebbene, da qualche tempo, nella nostra società avviene che l'interessamento per il delitto — e in particolare per il delitto di sangue — sia così pubblico e illustrato da mettere la configurazione dell'interessamento per lo spettacolo, con tutte le lusinghe della ribalta da una parte e con tutta la esigente, ansiosa e vibrante passione degli spettatori dall'altra. Il delinquente entra sulla scena del giudizio, dalle quinte della galera, circonfuso dall'alone di popolarità d'un attore di grido, e il delitto assume il profilo d'una narrazione teatrale. Dal mondo crudo della più bruta realtà, cui dovrebbero essere strettamente ancorati, crimini e criminali vengono trasferiti in quello nobile della finzione, della fantasia — voglio dire — del romanzo. Per cui, così nobilitati, i crimini assurgono al ruolo della tragedia, i criminali a quello degli eroi.

Pisciotta si muta in una sorta di Rodolfo Valentino della strage; si arriva a chiamarlo « bel giovane », si attribuirgli una « guizzante intelligenza », a rilevarne « il lampo bianco dei denti fra le labbra tenere e sensuali »; e si dimentica ch'egli altri non è se non un mascalzone, Giuda e Caino messi insieme, per giunta. Caterina Fort diventa, affettuosamente, « Rina »: si leggono altri riguardo frasi quali « gli occhi vellutati di Rina », « Rina lavora all'uncinetto un corpettino per neonato », « la caratteristica sciarpa gialla di Rina le conferiva una amara bellezza » e simili; ci si sofferma sulla *vita intima* di « Rina » che prega, che mangia, che si leva alla tale ora, che scrive poesie, si illustrano le preferenze di « Rina », si parla dei beniamini di « Rina »; e si dimentica che « Rina » ha schiacciato il cranio a una donna con una massiccia bottiglia e ne ha abbattuto a colpi di mazza i figlioli — tutti — compreso un pargolo di otto mesi che non ha esitato a trucidare sul seggiolone. Pia Bellentani è divenuta una romantica signora Bovary, uno spirito bizzarro e gentile, una soccorrevole missionaria redentrice, « la infelice contessa », la « inquieta intellettuale », la « elegante », la « sensibile », addirittura la vittima della vittima; e si dimentica ch'essa non è se non un'adultera che rompe il cuore a un uomo con una revolverata e bruciapelo.

Che vergogna! In questa atmosfera di teatro, per questa atmosfera di teatro, naufragano le vittime e con le vittime naufraga la nausea pietà, il cordoglio per il sangue sparso, la rampogna per il crimine. Pisciotta-divo cancella dalla coscienza della società le innumerevoli creature umane ch'egli ha falciato a raffiche di mitragliatore, quelle che ha percosso, quelle che ha ridotte, quelle che ha tradito, quelle che ha rapinato, quelle che ha terrorizzato: il romanzo uno del *romanzo* dei suoi crimini è lui, lui il protagonista, lui l'eroe; chi può ricordarsi delle sue vittime? Caterina Fort, diva, cancella dalla coscienza degli uomini le creature umane che ha macellato, madre e figli. L'interesse della società si concentra su lei, sulla sua figura di protagonista, di eroina; e gli innocenti ch'essa ha spazzato dalla vita chi li richiama alla pietà dell'uomo? In tutto il corso del processo della contessa di Como, di questa « dama della revolverata », chi — con un'ombra di commiserazione per la sua vita schiantata — chi ha mai fermato il pensiero su quel tale signore che è crollato al suolo con un buco nel cuore?

Ed ecco che il divismo dei criminali, questo sia pure atroce divismo distrae la società dalla coscienza — dall'esser consci cioè — dei valori morali; infoca di passioni illecite l'ambiente nel quale deve freddamente maturare la giustizia; conferisce una colorazione di frivolezza a ciò che può aver se non un rigoroso tono di solennità; distorce, infine, agli occhi dei giudici la realtà, della quale inavvertitamente deforma il profilo. In sostanza, dunque, fa opera di corruzione a danno dell'intera struttura, sociale, poichè rendendo friabile il terreno della giustizia, mina le radici della società. In questo senso il divismo del criminale è più pericoloso del criminale in sè: esso determina un contrasto fra il dettato della legge che tende ad eliminare dal consorzio degli uomini chi delinque e l'opinione pubblica che reinserisce chi delinque nel consorzio sociale, sotto specie di favola o addirittura di mito, così che il delinquente, colpito materialmente dalla legge trova un premio dicciamo così ideale nella celebrità che gli conferisce l'opinione pubblica.

Queste parole sarebbero una sterile esercitazione se non si risolvessero in un invito — e forse un appello — al cosiddetto pubblico, del quale tutti siamo carne e sangue, a ritrovare il senso della misura: a non confondere la realtà con la fantasia, a richiamare dal fondo dell'animo una certa salubre durezza nei confronti di chi viola tutte le leggi degli uomini e di Dio. La prima condanna per chi sia macchia di sangue deve venire dalla società prima che dalle leggi, e deve consistere nella espulsione totale — anche ideale, se così può dirsi — dai confini della società. L'omicida assapori la pena amara dell'oblio da parte del corpo sociale che essa ha percosso, ferito e mutilato: la sua clausura sia avanti tutto il silenzio di quelli che furono i suoi simili, e questo silenzio sia un muro più pesante delle stesse sbarre del carcere. (Quanto all'opera di redenzione, di carità, di rieducazione, anch'essa avvenga entro i recinti della legge, pudicamente chiusi agli occhi della folla; e quanto al giudizio estremo e all'estremo perdono, esso avvenga di là, dove anche la legge terrena è dissolta).

Virgilio Lilli

INCAPACITA' DI AGGIORNARSI

— Ho capito, sarò il solo in Europa, ma io rivoglio la linguetta reggimutande a tutte le mie camicie. (Disegno di Novello)

IL CONCORSO DI RADIO STOCCARDA

I pregiudizi dei tedeschi che visiteranno l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccarda, 22 marzo.

Trasformati da giudici in accusati, i membri della giuria del concorso indetto da radio Stoccarda (« Quali sono i maggiori pregiudizi verso gli italiani? ») si sono dovuti affrettare stamane ad istituire un altro premio per il tedesco che ha inviato « la più bella lettera d'amore per l'Italia ». Perchè in questo concorso che tendeva a far dire ai tedeschi tutto il male che pensano del nostro Paese, sia pure col nobile fine e col nobile intento di dimostrare che i pregiudizi sull'Italia sono spesso infondati, è accaduto che oltre la metà delle moltissime migliaia di lettere inviate alla giuria sono state scritte per protestare contro il concorso e per dire tutto il bene possibile della *Land wo die Zitronen blueh'n*.

C'è chi ammira la nostra abilità a goderci la vita (« Sono entusiasta dei napoletani » — ha scritto un professore di Amburgo che vanta sedici viaggi a Capri — « perchè non hanno mai pensato a risparmiare e di conseguenza quando è venuta l'inflazione hanno perso ben poco, mentre i tedeschi per due volte consecutive si sono fatti mangiare dallo Stato i loro quattrini con i quali avrebbero a suo tempo potuto condurre una esistenza più felice »). C'è chi dice di aver visto combattere gli italiani in Russia e in Libia e di essere rimasto ammirato dalla loro tenacia; chi loda le moltissime ragazze che hanno scritto delle loro esperienze amorose in Italia — risognate con nostalgia — tracciando un paragone fra i « caldi maschi del sud » e i « gelidi uomini del nord » che non sembra essere a favore dei secondi. E c'è la scolaretta figlia di un tedesco e di una italiana, che aveva scritto da Colonia per difendere la sua mamma (« Si lava tutti i giorni e molto di più del papà ») e a cui stasera il direttore di radio Stoccarda ha ceduto il microfono per concederle di sfogarsi.

Viaggi in libertà

I 14 vincitori (dovevano essere tredici, ma all'ultimo momento il Console italiano ha aggiunto, forse per scaramanzia, un quattordicesimo premio) partiranno a giorni per l'Italia, accompagnati da una ventina di giornalisti e di radiocronisti per trascorrere tre settimane *ins Blaue* senza programma, girando da una città all'altra sin quando non si saranno convinti che i loro pregiudizi non si reggono in piedi, che la cucina con l'olio non è inferiore a quella col burro, che gli albergatori (speriamolo) non aumentano i prezzi per i turisti stranieri, che i mendicanti non sono troppo noiosi, che i bambini vanno a letto anche da noi all'imbrunire e non a tarda notte come ha scritto una delle vincitrici del concorso.

Visitando il Duomo di Milano o di Napoli l'operaio metallurgico, che è indignato perchè gli italiani acchiappano gli uccellini per liberarli poi nelle chiese il Sabato Santo, potrà convincersi che soltanto nel paesino siciliano dove celebrò la Pasqua nel 1943, e non in tutta l'Italia vige questa singolare usanza. (Ma bisognerà stare attenti, quando andrà al ristorante, a non servire la polenta con gli uccelletti a questo « amico di San Francesco e di Axel Munthe », che protesta per l'accecamento delle quaglie). E un'altra vincitrice del concorso che agli italiani rimprovera « il chiasso e il continuo passeggio nelle chiese che impedisce ai fedeli di concentrarsi e di pregare, nonchè l'eccessiva pompa delle funzioni religiose » non avrà difficoltà a convincersi che non tutte le chiese italiane sono come quella di San Pietro dove troppi turisti hanno disturbato le meditazioni della scrivente.

Ci sono, e non poteva non essere così, fra i vincitori anche dei tedeschi che hanno veramente bisogno di un viaggio in Italia per modificare certe loro idee: così il medico per malattie mentali che ci rimprovera di essere infedeli, sleali, opportunisti, superficiali; così l'avvocato di Brema che scrive: « Gli italiani fanno male ad ispirare la loro vita più alle novelle del Decamerone che al dramma dei Nibelunghi »; così l'operaio che, *text covert*, afferma: « Cosa volete? Io credo proprio che gli italiani ci sono inferiori, *Sie sind uns nicht eben wuerdig* »; così la ragazza (bionda, carina, ha ventun anni, di professione infermiera) che si lamenta perchè i giovanotti italiani arrivano tardi all'appuntamento.

Amore per il Sud

« Tornavo dagli Stati Uniti nel 1938 con un piroscafo italiano — ha scritto un altro dei vincitori — e un gruppo di napoletani cantava dalla mattina alla sera sempre la stessa canzone « O sole mio » di cui finii per innamorarmi cosicchè, tornato a casa, mi comperai il disco. Ma mia moglie, a cui i napoletani non avevano permesso di dormire con le loro canzoni, quando lo misi per la prima volta quel disco, buttò il grammofono dalla finestra. Cinque anni dopo ero sergente a Innsbruck. Un giorno seppi che gli elementi più indisciplinati del reggimento sarebbero stati inviati a combattere in Italia. Cominciò subito una gara di indisciplina fra tutti i soldati, e io nella speranza di potere finalmente vedere l'Italia, esagerai un pochino e finii per essere degradato e inviato sul fronte russo. Non vi sembra che gli italiani siano responsabili della perdita del mio grammofono e della mia degradazione? Chi più di me, merita come compenso un viaggio? ».

Gli farà compagnia, fra gli altri, anche il generale Mueller, che comandò un'Armata a Tripoli e che rimproverà ai nostri ufficiali di essere poco « duri » e di non avere « senso sociale », ma in cambio è entusiasta dei marinai di un cacciatorpediniere italiano che lo salvarono quando la sua nave fu silurata, e dell'amore con cui sono curate le tombe dei soldati tedeschi in Italia. E stasera, quando nel salone di Villa Berg il generale Mueller ha sentito proclamare il suo nome fra quelli dei vincitori, ha subito detto: « Io non merito questo premio perchè ho calcato la mano sui miei pregiudizi soltanto nella speranza di tornare a rivedere l'Italia ». Ed è stato il primo ad applaudire il pastore protestante Milner che ha vinto il primo premio per un suo affettuoso rimprovero agli italiani « a cui — ha detto — io non so perdonare di non contraccambiare tutto l'amore che noi tedeschi abbiamo sempre avuto per l'Italia ». « Questo amore del nord verso il sud (come scriveva l'altro giorno Corrado Alvaro su queste colonne) fatto di diffidenza e di perplessità, di rancore e di nostalgia ».

e. a.

SOGNO URBANISTICO A MILANO

Oltre il limite del Naviglio

Salvando la cerchia antica della città, gli architetti per un lungo giro di viali concentrici si sarebbero potuti sbizzarrire, coraggiosi e arditi - Ora regna la confusione; le chiesette romaniche stanno ai piedi dei grattacieli come lilliputiani di fronte a Gulliver; e le absidi sono sconsacrate dalla pubblicità - Un gran successo: "il caravaggio del van Gogh„

Milano, marzo.

Lo scultore Mazzolani ha dovuto andarsene dal suo studio in via Borgonuovo, una delle poche strade settecentesche di Milano che abbia conservato più o meno l'aspetto di una volta, anche se quasi tutti quei palazzi siano andati a fuoco durante la guerra o abbiano avuto il tetto e le ali sfondate; ma per chissà quale rara resipiscenza ai ricostruttori è stato vietato di alzar più piani di prima, ed così si sono indotti, quasi tutti, a conservare o a ricostruire tali e quali le vecchie facciate.

Ma in qualche modo i proprietari debbono pur rifarsi, artisti e poeti sono inquilini poveri e non fanno mettere ad un palazzo signorile come invece un ragioniere o uno scartafoffista (Milano, che a detta dei pochi superstiti milanesi genuini e di tutti gli altri suoi abitanti è la vera capitale della Terronia, — e come si dice che ci sono più italiani a Nuova York che in qualsiasi altra città d'Italia così si afferma che qui ci sono più napoletani che a Napoli — ha naturalmente dei napoletani anche molte parole fra cui questa; scartafoffista è chi fa lo scartafoffio, lo scartafoffio è ogni traffico illegale di valuta; i traffi canti illegali di valuta sono molti, anche qui, spesso sono distinti signori con un ufficio di lusso e una segretaria; loro si possono pagare un altissimo fitto per un locale nel centro, e lo scultore s'ingegni a trovar qualcosa alla periferia, come tutti i poveri).

E allora Mazzolani andrà ad abitare in un fungo. Chi lo conosce, e lo vede così delicato e gentilino, candido di chioma, di pelle, di sorriso, d'animo, immagina benissimo che possa vivere in un fungo, trovandosi ad avere vicini di casa Puck e Titania e gli elfi e le ninfe dei prati e dei boschi. Ma il fungo di Mazzolani è un fungo di mattoni, una casetta che ha quella foggia, la prima di altre che sorgere dovrebbero sopra un vasto prato, al margine settentrionale della città verso Affori dalla celebre banda; si vuol costruire lì un cosiddetto « Villaggio rosa », ogni centottantametri quadrati un fungo, quando lì saranno costruiti tutti sarà una gran brutta veduta, tanto più che pare non ci sia posto per alberi ed orti e piazzoli o fontanelle.

Su nel 1920...

Adesso la casa è di là da venire, solo la cupola di Mazzolani sta per esser finita; ha già cominciato a portar qui le sue statue, due nudi alti e floridi di donna, stretti sotto un'armatura di legno, attendono rabbrividendo nel prato nudo di patere entrare in casa. Ma l'idea di avere una casa sia pur minuscola per poco più di un milione di lire, un vasto studio semi-interrato nel guscio del fungo, due camere, cucinina — come la chiama il progettista — e bagno e ripostiglio nella testa, potrà allettare altri; e il villaggio rosa sarà costruito tutto, sarà quella brutta veduta che ha detto, ed ancora una volta qualcuno deplorerà l'inventiva dei milanesi, quei loro costruire senza criterio, quei buttarsi a dar vita ai progetti più balzani, alle fantasie più grottesche, quell'accettar tutto, il grattacielo di ventitrè piani a Porta Monforte e il campo dei funghi rosa (dicono che saranno di un bel rosa tenero picchiettato di pallini bianchi; ed il gambo giallo). — Attenti Mazzolani, se dovesse capitare di nuovo sulla terra quell'abitante di Sirio che già ci venne al tempo di Voltaire, grande quindicimila volte un uomo, e anche solo quel suo compagno venuto da Saturno, grande quattromila volte più di noi, c'è il rischio che si facciano un'insalata di tutto quel campo, senza nemmeno accorgersi di volerti inquilini, microcosmi invisibili ai loro occhi.

Milano, mi dice uno di questi architetti, è nata dalla confusione, e continua a crescere ed a svilupparsi in confusione. Non che sia una fatalità contro la quale sia inutile lottare. Ci fosse stato a Milano intorno al 1860 o 1865 un barone Haussmann (quello, lo sapete tutti, che lasciando intatta e tranquilla la Parigi di Notre Dame e dell'Isola e della place Royale e della riva sinistra creò un'altra Parigi, nuova di zecca, ove ogni esperimento architettonico fosse lecito e fruttuoso), o ci fossero ascoltati i consigli di gente che purtroppo non aveva voce in capitolo al Municipio e nei Consigli d'amministrazione, ma aveva le idee molto più chiare di quei maneggioni, e certamente non i loro sporchi interessi, oggi Milano sarebbe dal cosiddetto punto di vista urbanistico una delle città più fortunate d'Europa: intatta nella sua parte antica e monumentale entro la cerchia dei conservati Navigli (ma gli iconoclasti cominciarono a chiamare quei corso d'acqua « la fossa interna»; e rabbrividirono i cittadini devoti all'igiene ed al progresso, e ne invocarono l'interramento), modernissima e pratica e rispondente a tutti i problemi attuali e futuri almeno per un'altra generazione fuori di quella cerchia.

La darsena

E' irritante pensare che cosa si sarebbe potuto fare con una sola idea chiara ed amorosa, conservatrice ed innovatrice insieme, rispettosa delle memorie storiche e coraggiosa a escogitar nuove soluzioni e a risolvere i novissimi problemi del traffico, delle comunicazioni, delle vie d'accesso, degli attraversamenti. Bastava stabilire un principio assoluto, che la Milano entro la cerchia dei Navigli non doveva essere toccata più, il che naturalmente non doveva escludere i lavori di risanamento, di manutenzione, di rifacimento necessari; e il Naviglio restare com'era; e concentrico a questo provvedere a costruire un giro di larghi viali, un anello, un Ring, per intenderci, come quello che avvolge e bene o male protegge ancora la vecchia Vienna.

Al di là di questo anello doveva sorgere la città nuova, moderna, monumentale, la città delle grandi case di alloggio, degli uffici, dei laboratori, degli ospedali, dei parchi, delle rimesse per le automobili, degli edifici per le industrie cittadine; chè non c'erano limiti, la pianura si stende intorno uguale, senza ostacoli di fiumi, di elevazioni, di boschi. (Quanto si soffrono, fra parentesi, i milanesi di non avere in casa un fiume o un lago. Per contentino si sono scavate un laghetto artificiale, e la chiamano lido, ed ha la specialità di avere d'estate le bagnanti meno coperte d'Europa, e direi del mondo, se non ci fossero le attentotte; e per la Fiera di quest'anno si costruiranno addirittura una darsena. Una vasca! No, la chiamano proprio darsena, e sarà « solcata da imbarcazioni moderne a remo a vela ed a motore, e nelle sue acque s'immergeranno sommozzatori, palombari e cacciatori subacquei »; così leggo in un giornale di qui, e non mi meraviglio).

I forestieri

Dalla città interna, con le sue case patrizie non più esposte al rischio di cader vittima degli speculatori, i suoi giardini, le sue strade anguste e silenziose, sarebbe stato possibile bandire col tempo i veicoli privati, lasciandovi circolare solo i taxi e gli autobus; sede di musei, di alberghi, di edifici comunali, di teatri, di negozi, di botteghe di artieri, viva e silenziosa insieme, popolosa ma senza problemi di traffico, sarebbe stata ancora più e meno quella che piacque a Stendhal, città monumentale e moderna insieme, non imbalsamata come certe città del Trecento e del Quattrocento. Gli stessi danni dei dispettosi bombardamenti si sarebbero riparati con quel criterio che solo eccezionalmente si è avuto per via Borgonuovo o il palazzo Poldi Pezzoli in via Manzoni. I forestieri avrebbero amata questa città solenne e serena, ci si sarebbero trovati bene come ci si trovavano uno Stendhal ed un Courier, l'avrebbero celebrata come uno Hemingway o un Eduardo Marquina; vi avrebbero sostato a lungo, invece di fermarcisi solo un giorno e tre quarti come fanno in media oggi, secondo le statistiche del movimento dei forestieri.

Oltre quel limite del Naviglio, lungo il grande viale concentrico e sulle strade che se ne irradiassero, gli architetti milanesi che sono fra i più coraggiosi ed arditi di Europa avrebbero potuto realizzare i loro sogni più alti, creare una metropoli diversamente bella e nuova; quei grattacieli, quelle torri che balzano su ora qua e là dal brulichio della città vecchia, taluni eleganti, armoniosi, con linee e proporzioni e materiali che ne fanno costruzioni bellissime, avrebbero trovato, fuori della città vecchia, il loro naturale ambiente. Ma oggi hanno l'aria di spaesati titani in un paese di Lilliput, accanto a superstiti palazzi e case patrizie del 600, del 700, dell'800 che ancora non si osa distruggere (ma di cui la vita è precaria, dato che non esiste a Milano alcun divieto di superare una certa altezza, nemmeno nella zona più centrale, ed il valore che acquista il terreno è spesso tale da sbaragliare ogni resistenza di nostalgici o di attaccati alla tradizione. Adesso si vuol buttare giù la casa ove abitò Foscolo, all'angolo di via Monte Napoleone e via Sant'Andrea, nel mezzo di quel quartiere dignitoso e tranquillo che ancora rimane, pur soffocato dalle alte moli presso San Babila e sempre più sbocconcellato ai margini — per costruirvi da ultra di quelle torri solitarie ai piedi delle quali le chiesette romaniche, con il loro campanile, sembrano appunto lilliputiane che agitano una ridicola lancia contro il gigante Gulliver.

Ci sarà un piano regolatore, che altri dicono sregolatore, ci saranno criteri di opportunità e di rispetto, di cui però non si ha notizia; si che la città appare oggi forse la più sgangherata metropoli d'Europa, se nuova nè antica, con edifici da periferia alternati ad altissime moli splendenti di marmi e di metalli ed a palazzi antichi che pur in vergognosa di stare accanto, come il signore in frac si sente a disagio in una folla sportiva. Vi ricordate il chiasso che fecero i milanesi per il palazzo della Rinascente in piazza del Duomo? Ma oggi succede dal palazzo reale (amputato, si sa, un bel giorno di una sua ala per costruirvi una specie di vespaiano a tre piani detto l'Arengario) l'occhio non mi resta offeso per il nuovo edificio o per i brutti ma dignitosi edifici monumentali che gli si affiancano; guardava scandalizzato quella cosa che sta dirimpetto al Duomo, che non è più una casa, è una quarta pagina di giornale fatta pietra, è un groviglio di armature per la pubblicità, con una cimasa di giganteche lettere dell'alfabeto, di simboli e di figure grottesche; un orrore; specie di giorno, senza che sia animata dalle luci, e con tutti i trucchi visibili. Ha mai protestato nessuno per quello sconcio nel centro più centro cittadino, davanti al Duomo, al margine di quella piazza che chiamano romanticamente sagrato? Non certo i milanesi, che attaccano i cartelli della pubblicità sui fianchi e sulle absidi delle chiese più antiche fandate a vedere l'absidе di San Marco; e sono immagini di ragazze con tanto di petto fuori, e celebrazione di merci profanissime).

Mi sono dimenticato di dirvi per inciso che uscivo dal palazzo reale perchè ero andato a vedere la mostra di van Gogh; allestita nelle stesse sale del palazzo ove ebbe sede la mostra del Caravaggio. Che ebbe quella fortuna che si sa, ed i milanesi ne andarono orgogliosi; orgogliosi tanto, che « caravaggio » è diventato per essi sinonimo di mostra, di esposizione destinata a grande successo; sì che l'attuale mostra la chiamano « il caravaggio del van Gogh ».

Paolo Monelli

La cicogna si diverte

di André Roussin, al Carignano

Robert Kemp, insigne critico parigino, ha scritto che questa commedia di Roussin è il trionfo dell'ostetricia. Il suo titolo originale è *Lorsque l'enfant paraît*. La traduzione italiana è più esplicita: *La cicogna si diverte*. La cicogna che, come tutti sanno, porta i bimbi un po' a caso; qui, a casaccio addirittura. I quattro atti pullulano di nascituri. Ecco qua. Subito, nella prima scena, la signora Olimpia Jacquet, moglie del Sottosegretario alla Famiglia e alla Educazione nazionale, si confida, agitatissima, con la figlia Anna. Perchè Olimpia ha due figlioni sui vent'anni, Anna e Giorgio: è dunque donna piuttosto matura, e suo marito ha sessant'anni.

E' agitata e si confida, perchè è incinta. Inizio di maternità legalissima, s'intende, una di quelle distrazioni in cui cadono anche i coniugi anziani. Che sorpresa! esclama la buona donna. Ma come? come è stato possibile? — A me lo domandi? — ribatte pronta la figlia. E' costei una ragazza abbastanza libera e spregiudicata. Poichè la madre lamentosa insiste nel domandarsi che cosa si potrebbe fare, Anna risponde perentoria che c'è poco da fare: o accettare la situazione o mandare tutto all'aria. Olimpia getta un grido d'orrore; ai suoi tempi certe cose non solo non si dicevano, ma neppure si pensavano. Aggiungete che Jacquet proprio quel giorno è riuscito a far approvare alla Camera due sue proposte di legge, moralissime e santissime, una per l'abolizione delle case chiuse, l'altra per più severe pene in fatto di pratiche illecite. Arrivano a proposito le riforme del signor Jacquet! Ognuno può immaginare quale risorsa, che spasso sarà nelle mani dei caricaturisti e giornalisti dell'opposizione la tardiva gravidanza della signora Jacquet. E poi (a Parigi non v'è chi lo metta in dubbio) un maritо che a quell'età diventa padre, è becco. Stupenda figura per un sottosegretario che vuol far carriera.

In quanto all'altra leggina, su quella certa casa, anch'essa sfiora in qualche modo gli avvenimenti di casa Jacquet. Giorgio, il figlio, rientra; è pieno di animati, gloriosi pensieri: sta, a sua volta, per diventar padre. Sì, ha ingravidato la segretaria di papà. Ah quel papà che vorrebbe sottrarre ai giovanotti le benefiche istituzioni, i luoghi diciamo così di ristoro per chi ha il sangue caldo; ecco, è servito. E due, dunque; la signora Olimpia aspetta un bimbo e Natascia anche Voi penserete che ora basterebbe, no? E invece non basta. Ad una fine d'atto, improvvisamente, Anna è colta dalla vertigine. (Ilarità generale). Non c'è da scervellarsi per la diagnosi: è incinta anche lei. Di chi? Del suo ottimo fidanzato, molto per bene, ricco e conte. E' un po' troppo? Siete davvero ingenui. Alla cameriera, ci aveva pensato? No. Ma ci ha pensato Roussin. Teresa, la cameriera, ha dato un'occhiatina al fattorino dei Magazzini Riuniti che ha portato in casa il nuovo *frigidaire*, come è detto nella commedia in una battuta che vi toglie il fiato, l'ha riscaldata. Sicchè Teresa si trova ora nella condizione di Olimpia, di Anna, di Natascia.

Ah signor Jacquet, integerrimo sottosegretario, non invano il sei battuto per l'accrescimento demografico della Francia. Del resto, questo Jacquet in fatto di demografia è una specie di involontario veterano, un combattente della prima ora; ed ecco una quinta donna compare. E' Maddalena Lonant, Maddalena, la piccola Maddalena di venticinque anni prima: una compagna di scuola con la quale Jacquet non aveva combinato le lauree, ma ancora, e sempre, un figlio. A quell'epoca Jacquet era un po' meno pensoso dei destini della Repubblica, e aveva dato a Maddalena duemila franchi perchè si sbarazzasse del piccino. Ma Maddalena, madre eccellente, indomita repubblicana, non se fece nulla, ed al quart'atto riporta a Jacquet il suo carissimo figliolone. Jacquet è commosso. Jacquet si sente ormai all'altezza delle sue quotidiane predicazioni. Il figlio avuto da Maddalena sarà suo segretario privato (oh intimi affetti!), la segretaria Natascia sposerà l'altro suo figlio Giorgio, la moglie Olimpia gli darà la consolazione di ritornare un papà giovane, la figlia Anna arriverà alle nozze proprio a tempo perchè non ne nasca uno scandalo, la cameriera Teresa... Ma ora basta davvero.

La commedia è piuttosto piena, molto, troppo. E il linguaggio è crudo, e le situazioni e il genere di comicità non c'è rischio che pecchino per difetto, che non si facciano intendere. Kemp accennando a questa grande parata ginecologica, ricordava Molière e le sue parate di medici, assistenti, inservienti, e strumenti scatologici e faceti. Qui, delle risorse della ginecologia si parla molto; è il tema sottinteso e dichiarato dei quattro atti. Materia grossa, amenità degna delle farse antichissime; ma con un di più di ricercata impudicizia, con una punta maliziosa che la rende un po' irritante.

La commedia è stata rappresentata ieri sera dalla Gioi-Cimara-Bagni, in modo davvero eccellente. Briosa nettezza, fantasia spigliata, mai un effetto mancato, tutto in luce. La comicità dei quattro atti ha avuto uno spicco sicuro, un rilievo callarante; e le risate prorompevano e si susseguivano nella sala. Cimara con quel suo umorismo elegantissimo, con quella sprezzatura così felice e garbata che sottolinea senza parere le più lepide e lievi sfumature, ha dato il tono alla recitazione. Bravissima, amenissima la Bagni che ha caratterizzato il personaggio di Olimpia gustosamente. Divertente nella sua un po' artificiosa malizia Vivi Gioi. Molto bene il giovane Paolo Ferrari. Pittoresco il Mastrantoni nella macchietta d'un vecchio sordo burlone. Uno spettacolo compiuto, accurato in ogni tratto e particolare, lietissimo, e che bene ha meritato l'allegro successo e i molti, e rinnovati applausi a scena aperta, e ad ogni fine di atto.

f. b.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale L. 38.880.000.000
Versato L. 34.183.833.000
C.C.I.A. - Torino, 11

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di giovedì 10 aprile 1952 alle ore 10 in Torino, via Magenta 20, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 1951;
2°) Bilancio al 31 dicembre 1951 e deliberazioni relative;
3°) Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei membri del Consiglio;
4°) Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi; nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti inscritti al libro dei Soci entro il 4 aprile 1952.

I biglietti di ammissione sono rilasciati, a richiesta degli interessati, presso la Fiat, Direzione Amministrativa, Galleria S. Federico, Torino.

Qualora, per insufficienza del numero legale di azionisti presenti, l'adunanza non fosse valida in prima convocazione, gli azionisti sono convocati senz'altro per il giorno di giovedì 17 aprile 1952 nello stesso luogo ed alla medesima ora, in seconda convocazione.

Torino, 19 marzo 1952.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMUNICATO

CROFF

Stoffe per arredamento Tappeti Tendaggi avverte la sua Clientela che dal 17 al 29 marzo presso il negozio

CROFF

via Roma 251 verrà tenuta una grande

VENDITA SPECIALE di TAPPETI PERSIANI

Si tratta di un importante lotto di tappeti del massimo interesse artistico. Ogni esemplare è accompagnato da «esperti» che ne illustra i pregi e caratteristiche, nonchè da «certificato di garanzia», per cui gli acquirenti avranno vantaggiosa cognizione del valore del tappeto acquistato.

Prezzi di assoluta convenienza

ATTENZIONE

Nell'interesse dei compratori si avverte che questa eccezionale vendita è limitata ai giorni dal 17 al 29 marzo, quindi i tappeti verranno trasferiti, per continuarne la vendita, presso altra filiale della S.P.A. CROFF

I MOSTRA TRIENNALE DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO

15 Maggio - 15 Settembre 1952

NAPOLI

MOSTRA D'OLTREMARE

DIMOSTRAZIONE DELLE POSSIBILITA' DEL LAVORO ITALIANO IN PATRIA ED ALL'ESTERO

Contro le STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative

Frerichs-Maldifassi

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CAFFARENA E FIGLIO

LEGHORN

Sale Marasino (Brescia) prima fabbrica italiana brodo istantaneo cerca concessionari esclusivi provinciali. Inutile inviare offerte senza referenze prim'ordine e curriculum vitae.

OSPEDALE MAGGIORE DI SAVIGLIANO

E' bandito un concorso per titoli ed esami al posto di Primario Medico ed al posto di Assistente Medico-Chirurgo.

Termine utile per la presentazione dei documenti ore 18 del 21-4-1952.

Copia integrale del bando potrà essere richiesta alla Segreteria dell'Ospedale.

Il Presidente
(Com. /sto Bruno Giandomenico)

Muore cadendo da cavallo il primo ministro di Ceylon

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 marzo.

Don Stephen Senanayake, primo ministro di Ceylon, l'isola dell'Oceano Indiano che divenne Dominion indipendente nel 1947, è morto oggi in seguito a commozione cerebrale riportata in una caduta da cavallo. Egli aveva 68 anni ed era stato per 18 anni ministro dell'Agricoltura. Con lui scompare una delle figure più importanti del Commonwealth e anche uno dei migliori alleati civili ari della Gran Bretagna ai bordi del continente asiatico.

Devoto buddista, ma educato in una scuola cristiana, Senanayake apparteneva a quel gruppo di primi ministri del Commonwealth che — come Pandit Nehru — hanno assaggiato il pane delle prigioni inglesi. Egli fu incarcerato nel 1915 in occasione di disordini nell'isola di Ceylon quando i capi buddisti erano seriamente implicati nella rivolta. Egli non partecipò attivamente alla vita politica del suo paese fino al 1942, quando morì suo fratello Frederick, che era capo del movimento d'indipendenza nazionale.

Da allora, pur continuando il suo interesse per l'agricoltura — la grande ricchezza di famiglia — egli si dedicò attivamente allo sviluppo dei partiti politici di Ceylon. Riuscì a unificarli nel

L'INCENDIO SUI MONTI DEL LAGO DI LUGANO

Il turbine di fiamme domato dopo 27 ore di lotta estenuante

Pompieri, soldati e valligiani si sono prodigati nell'opera di spegnimento - Come fu sventata la minaccia contro Cuasso al Monte e il sanatorio - Danni gravissimi

(Dal nostro inviato speciale)
Cuasso al Monte, 22 marzo.

I valligiani dell'intera plaga sono andati a letto soltanto stamane all'alba. Specialmente questi di Cuasso, con le donne e i vecchi lassù al carabinieri, ai vigili del fuoco di Varese, di Castiglione Olona, di Busto Arsizio e di Somma Lombardo, i fanti della Legnano e le guardie forestali, al suono delle campane a martello, si sono recati ieri sera sulla linea del fuoco per arginare l'avanzata delle fiamme che da oltre 60 ore, spinte da un vento impetuoso, minacciavano l'intero versante con grave pericolo per i due sanatori dove si trovano ricoverati, tra uomini e donne malati di tubercolosi, circa 500 persone.

Immane braciere

E' stato un lavoro duro, nel quale si sono particolarmente prodigati i pompieri della caserma di Varese al comando del capitano ing. Salvatore Cuomo e i fanti del 3° battaglione «Legnano» con il loro comandante capitano Esposito e altri ufficiali del presidio varesino. La pattuglia dei volontari era formata da un centinaio di giovani inquadrati dalle autorità del luogo e dietro di essa veniva il grosso della popolazione che, incurante della sferza del freddo notturno e del vento, ha lesinato fatiche e anche rischi nel tentativo di fermare la marcia furiosa del fuoco, che ha trasformato in brevissimo tempo diecimila ettari di bosco del Ceresio in un immane braciere.

I primi focolai si erano manifestati poco sopra la zona abitata di Brusimpiano giovedì mattina sulla strada che costeggia il lago, estendendosi con impressionante rapidità e quindi spostandosi su due direttrici favorite dal vento. Le fiamme si arrampicavano sulla groppa dei monti costeggiando in breve l'intero crinale fino a raggiungere le immediate vicinanze dell'abitato di Marzio e di Cuasso al Monte. La battaglia, subito impegnata dai vigili del fuoco, dai valligiani che a frotte intanto erano accorsi anche da altri centri e dai soldati, durò per tutta la giornata e continuò anche venerdì, non tanto per estinguere l'immensa distesa infuocata, quanto per circoscrivere in un cerchio di isolamento il fuoco e arrestarne la minacciosa avanzata. Quando finalmente, calata la notte, pareva che le fiamme stessero per spegnersi, improvvisamente il vento riprendeva a soffiare, rinvigorendo l'esca e sviluppando altri spaventosi roghi in più punti, ma assumendo proporzioni allarmanti su tre fronti. Da quota 426, dalla vetta del monte Deserto e dalla forra del torrente Revortora, una barriera di fuoco, come spinta da una forza gigantesca, valicato il crinale, si precipitava a valle, parte in direzione di Porto Ceresio, arrivando a minacciare l'abitato della frazione Cantine e della frazione Ca' Mora, parte verso Marzio, attaccando e divorando alcuni casolari isolati al «Sasso Bellavista» e alla frazione Roncate, a tempo sgomberati dai contadini e dai bestiame, e parte su Cuasso al Monte, dove la minaccia ieri sera si presentava quasi insuperabile.

Il sanatorio maschile «Emanuele Filiberto», amministrato dalla Croce Rossa Italiana, e quello femminile di Villa Ellos, correvano serio pericolo, ma nonostante, come si è detto, che i lugubri rintocchi della campana a martello per mobilitare tutte le persone valide contro il pericolo imminente avessero gettato il panico specialmente fra i malati, non si ebbero a lamentare scene di terrore. Ogni precauzione fu presa a tempo e un vero esercito di volontari andò incontro al fuoco con zappe, badili e altri attrezzi agricoli, ma specialmente con carri carichi di botti piene d'acqua. Rapidamente furono costituite «abbattute» boschive, che si rivelarono il solo rimedio possibile per fermare l'avanzata della marea incandescente.

Nessuna vittima

Dopo mezzanotte la furia dell'incendio poteva dirsi imbrigliata: il comandante provinciale dei vigili del fuoco ing. Cuomo, che con i suoi uomini si trovava sul luogo da 27 ore, annunciava finalmente che la situazione poteva dirsi normalizzata. Le opportune misure cominciavano a dare infatti i loro frutti, i punti più critici dell'avanzata del fuoco erano stati bloccati e la marcia delle fiamme, di fronte a Cuasso al Monte era stata arrestata: la barriera antincendio eretta contro l'incendio con inesorabili «abbattute» durate dieci ore si era rivelata la più [illegible] diga al mare di fiamme che tentavano di risalire la vallata. Anche il territorio di Cantine di Porto Ceresio fu messo fuori pericolo grazie alla incessante cascata d'acqua che le autopompe, attingendo nel lago stesso, rovesciarono ininterrottamente per otto ore sull'intero fronte boschivo, impedendo così che gli stabili cadessero in preda alle fiamme. Verso le due di notte i fanti della Legnano, a bordo di tre autocarri, facevano ritorno a Varese; gli ultimi guizzi che ancora destavano qualche preoccupazione erano quelli a valle, lungo il torrente Revortora e quelli poco sopra la campagna di Brusimpiano, ma tosto si estinsero per mancanza di esca.

Non è ancora possibile calcolare a quanto ammonti il danno, ma si ritiene che debba purtroppo essere ingentissimo, se si tiene conto del fatto che [illegible] estensione di ben 10 mila ettari di bosco giovane (aveva soltanto undici anni, essendo stato piantato nel 1941, dopo che un altro furioso incendio aveva provocato la distruzione di quello precedente) dovrà essere completamente rifatta.

Il patrimonio forestale della plaga ha quindi subito una falcidia alla quale si potrà incominciare a porre rimedio non prima di un anno. Non si lamentano vittime umane.

l. c.

19 morti in Somalia in scontri fra cabile

Mogadiscio, 22 marzo.

Sanguinosi conflitti fra alcune tribù sono avvenuti nella regione del Mudugh in Somalia. Nella località dei pozzi di Calad, nella [illegible] della Acqua, si sono scontrati forti gruppi di pastori della tribù Averghidir Sanà e gruppi di somali di Averghidir Soliman. Si lamentano 18 morti. Il conflitto è stato causato da questioni inerenti il diritto di abbeverare il bestiame.

Contemporaneamente veniva segnalato un altro incidente fra le cabile in località Cozzolirè dove pure vi sono stati un morto e due feriti. Il residente di Obbia si è immediatamente recato sul posto mentre la polizia ha trasferito nella località l'intero nucleo di frontiera. Contemporaneamente da Galcaio si spostava la sezione blindo e la semplice presenza delle forze di polizia è stata sufficiente per ristabilire la calma.

Giunge ora notizia che per l'incidente di Cozzolirè sono già intervenuti accordi fra le parti. Il residente di Obbia è sempre sul posto per svolgere opera di pacificazione.

ECCEZIONALE ATTO DI BANDITISMO

Come avvenne il furto sulla portaerei americana

(Nostro servizio speciale)
Nizza, 22 marzo.

Sul sensazionale furto avvenuto nella notte fra sabato e domenica scorsa a bordo della portaerei *Midway* una nuova versione, questa volta ufficiale, viene data dal contrammiraglio Doyle, comandante la divisione portaerei n. 4, alla quale appartiene la nave. Come si ricorderà, una comunicazione, riferita anche dalla radio, aveva affermato in un primo tempo che una vera e propria rapina era stata commessa da civili ai danni del commissario di bordo per una somma di parecchie centinaia di migliaia di dollari. Successivamente un ufficiale della portaerei, smentendo categoricamente la notizia, aveva riferito trattarsi di un semplice furto di tremila dollari ai danni di marinai che giocavano fra loro a poker ed erano stati sorpresi dalla ronda.

Ora il contrammiraglio Doyle, per mezzo del consolato degli Stati Uniti di questa città, ha diramato un comunicato al riguardo che dice testualmente: «Un portavoce della Sesta Flotta U. S. Navy dichiara che un'inchiesta approfondita è in corso in seguito a un rapporto fatto da membri dell'equipaggio della *Midway* i quali giocavano illegalmente ai dadi a bordo di questa nave. L'incidente si è prodotto il 16 marzo, allorchè un certo numero di uomini rimasti a bordo partecipavano al gioco dei dadi, non autorizzato. E gli uomini dichiarano che durante il gioco, che avveniva in una parte isolata della nave, tre uomini mascherati, in uniforme della marina americana, brandendo delle pistole, sono entrati nella cabina, hanno fatto addossare al muro i giocatori e li hanno derubati del loro denaro per la somma complessiva di tremila dollari». Il rapporto dice altresì che gli uomini mascherati hanno chiuso a chiave la porta della cabina e sono scomparsi. Il contrammiraglio Doyle ha fatto aprire un'inchiesta.

Secondo voci raccolte fra i marinai della *Midway* in libera uscita risulta che i tre «banditi» si erano mascherati con cappucci neri. Malgrado la messa a punto del contrammiraglio è da ritenere che l'ammontare del furto sia superiore ai tremila dollari. Un ufficiale della portaerei ha dichiarato altresì che un così grave fatto non avveniva più a bordo delle navi americane da guerra fin dal [illegible].

a. m.

IL VERMOUTH NORMAL
MARTINI
IL VERMOUTH DRY

IL VERMOUTH PIU' VENDUTO NEL MONDO

Dolori?
GARDAN
li vince!
mal di testa e di denti, nevralgie, dolori reumatici, dolori periodici della donna; malattie da raffreddamento; manifestazioni influenzali.
Esente da barbiturici.

SOLO presso la Ditta
IMPERMEABILI VIENNA
PIAZZA CASTELLO, 9 Telefono 53-280 TORINO Via XX SETTEMBRE, 9 Telefono 50-375
POTRETE ACQUISTARE UN
IMPERMEABILE COTONE ROVESCIABILE IN PURO MAKO' PESANTE PER SIGNORA a L. 17.900
IMPERMEABILE DOPPIO TESSUTO PURO MAKO' PER UOMO a L. 11.700
PER RAGAZZO a L. 9.900
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE:
VIENNA un nome che è una garanzia!
ABITI-GIACCHE-CALZONI
A PREZZI IMBATTIBILI!
VIENNA
Piazza Castello, 9 - TORINO - Via XX Settembre, 9

con
12.000 lire
avrete un impianto ESAGAS completo di fornello a due fuochi in ghisa smaltata coperchio raccogligocce bombola carica

Il completo ESAGAS è in vendita anche in 15 rate da 900 lire
ESAGAS
MILANO - Via Sapeto, 7 - Telefoni 32-116, 32-450, 32-843

CRONACHE DELLO SPORT

Bella corsa di Bartali e Corrieri nel Giro del Lemano vinto da Kubler

Il corridore toscano cede negli ultimi metri della volata dopo essere stato uno dei più efficaci animatori della corsa

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 22 marzo

(t. l.) *La 6ª edizione del Giro del Lemano, svoltasi sulla distanza di 256 chilometri, ha avuto il suo episodio più saliente — facile del resto a prevedere, non compartendo il percorso forti dislivelli — nella volata finale sul traguardo di Ginevra, dove Kubler ha strappato per un pelo la vittoria a Gino Bartali. Infatti, fino a pochi istanti dalla conclusione della corsa, era sembrata che dovesse essere il fiorentino a spuntarla; ma lo svizzero, con un fantastico guizzo, riusciva a superare d'una ruota il nostro Gino, assicurandosi così per la prima volta il successo fra i professionisti nella più importante classica elvetica. Nel '38 Ferdy aveva vinta la corsa riservata ai juniores. Dal canto suo, Giovanni Corrieri, che durante tutta la gara è stato sempre vicino a Bartali come fosse la sua ombra, giungeva terzo, dopo essere stato in testa nella volata per alcune centinaia di metri. Geminiani si classificava quarto, mentre l'italiano Sforacchi si piazzava al 6° posto.*

Considerata nel suo insieme, la prova fornita dai corridori italiani non poteva essere migliore; e se Bartali si è vista sfuggire di mano all'ultimo momento la palma della vittoria, ha però il merito di essere stato uno dei corridori più intraprendenti, che ha dato alla gara il ritmo che certamente forse non avrebbe avuto.

Quanto alla cronaca, la si può riassumere brevemente. La partenza viene data alle 11.45. Mancano all'appello gli italiani Astrua, Pasotti e Albani. Per contro gli organizzatori hanno potuto assicurarsi la partecipazione di Giulio Bresci. Subito dopo il via, scatta lo svizzero Gatabin, che al confine franco-svizzero (18 km.) riesce a portare il suo vantaggio a 25 secondi. Il giovane corridore elvetico insiste nel tentativo di fuga e transita ad Evian (42 km.) con 1' e 30" sul plotone che precede a un passo che può dirsi furiosissimo. Dopo 50 chilometri di gara, un altro svizzero, Chevallaz, si stacca dal gruppo e parte all'inseguimento. Il congiungimento tra questo inseguitore e Gatabin avviene a Monthey (81 km.), dove il grosso passa con 3' di ritardo.

Portata la carovana sulla sponda destra del Lemano, cioè sul territorio elvetico, Bartali e Kubler, non appena oltrepassata Losanna, danno il segnale della controffensiva e tutto il gruppo si dà alla caccia dei due fuggitivi che, avendo ormai esaurite tutte le loro riserve, vengono riassorbiti nelle vicinanze di Morges (a 47 km. da Ginevra). D'ora innanzi i corridori procederanno quasi compatti fino al traguardo di Ginevra, dove avviene la volata con la vittoria di Kubler, il quale è subito ripartito, dovendo partecipare domani al Giro del Ticino. Quanto a Kubler, una solitaria è rimasta in ombra in ogni fase della corsa, ma ha fatto cau l'abbandonare a Vevey. E' così mancata anche l'attesa duello fra le due «K» elvetiche. Pure Kubler è ripartito subito alla volta di Zurigo, dove alle 22 ha preso il via in una gara al velodromo di Oerlikon.

Infine, tanto lui quanto Kubler hanno confermato che parteciperanno alla Parigi-Costa Azzurra. Si apprende inoltre che Loretto Petrucci sarà probabilmente a capo della Bianchi nel Giro della Svizzera Romanda del mese prossimo, se Coppi vi rinuncerà definitivamente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Kubler (Svizzera), in 6 ore 16'45"; 2. Bartali (Italia), a una ruota; 3. Corrieri (Italia), a una macchina; 4. Geminiani, col tempo del vincitore; 5. Brun, 6 con 16'15"; 6. Sforacchi; 7. Goffredo Vellemanns. Seguono tutti gli altri a pari merito.

Con la Coppa Vigorelli chiusura per i pattinatori

Al Palazzo del Ghiaccio hanno avuto inizio ieri le gare di pattinaggio artistico, per la disputa delle tre coppe «Clarie Pindari Vigorelli».

Oggi, con inizio alle ore 8, si concludono le «figure obbligatorie» per i pattinatori di 2ª e 1ª categoria. Alle 13.30 avranno inizio le prove di pattinaggio libero per tutti i concorrenti. La riunione terminerà verso le 17.

Subito dopo il pubblico sarà ammesso alla pista di ghiaccio, fino alle 23, ora in cui i battenti del Palazzo del Ghiaccio si chiuderanno definitivamente per l'attuale stagione di pattinaggio.

Il Giro del Ticino e le altre corse odierne

Domenica piena nel programma ciclistico, con gare a Lugano, a Milano ed a Borgomanero. A Lugano si disputa il Giro del Ticino, cui figurano iscritti il campione del mondo Kubler, Geminiani ed una pattuglia italiana, di cui fanno parte Astrua, Pasotti, Corrieri, Bresci, Padovan e Pezzi. In Italia si corre invece a Milano ed a Borgomanero: il Vigorelli apre i battenti per ospitare i reduci della Sanremo e, inoltre, gli assi che hanno partecipato alla classicissima del 19 marzo; la riunione ha inizio alle 13 e prevede un quintuplo internazionale a coppie su tre prove fra Brunel-Van Steenbergen (i vincitori della Sei Giorni di Parigi), Coppi-Bevilacqua, Ricomi-Minardi e Magni-Cascia, un'eliminazione professionistica, cui prendono parte tra gli altri Bartali, Albani, Lenzi, Pasotti e Martini ed una individuale professionisti su cento giri.

A Borgomanero, infine, il buon fiuto di Piemontesi e dei suoi collaboratori ha assicurato al circuito un gruppetto di atleti di primo ordine, capeggiato da Bini e Petruzzi, vale a dire i vincitori della Milano-Torino e della Sanremo. Con loro saranno in gara Luciano Maggini, Orlelli, De Santi, Fornara, Rossello, i quattro australiani Beasley, Smith, Whitehorn ed Anthony, ed altri.

Oggi, inoltre, si disputa a Marina Comenge la prima prova del Trofeo U.V.I. riservato alla categoria indipendenti; tra gli iscritti Seghezzi, Lugli, Fanti, Falzoni, Gervasoni, Massocco, Pedroni, Isotti, Roma, Frosini.

Juventus contro Pro Patria per la conferma del primato

La Juventus gioca la seconda partita consecutiva sul suo campo, contro la Pro Patria. Bottino di fesce apparmaggio? Ecco la classifica delle [illegible] per i bianconeri? La situazione in classifica delle due squadre, e la tradizione, secondo la quale nelle diciassette gare disputate fino ad ora la Juventus è risultata quindici volte vittoriosa, impegnerebbe per una risposta affermativa.

Il confronto di oggi, però, riveste per i juventini ben altro valore. Da qualche parte viene affermata la supposizione che la squadra di Sarosi sia entrata in un periodo di scarsa vena; si ricorda la prova non esente di pecche di Bergamo, non si dimentica la partita scarsa di gioco disputata contro la Triestina, e si conclude che forse qualche atleta bianconero è in regresso di forma, o che il rendimento dell'intero undici sarebbe al momento limitato.

In effetti non si può dimenticare che i juventini devono rinunciare a tre pedine importanti per il loro schieramento, tre uomini che interessano tutto il settore dietro di retroguardia; Bertuccelli, Mari e Parola hanno bensì dei sostituti validi, ma questo non toglie che il complesso del gioco abbia perso in ordine e consistenza, per guadagnare forse in combattimento e esuberanza.

La gara con la Pro Patria viene dunque a proposito; essa dovrà stabilire se la prova di Bergamo e quella contro la Triestina devono essere considerate come casi isolati nel comportamento di una squadra che può aver[illegible] dei momenti di rilassamento, senza per altro poter perdere di leggero ripiegamento del gioco.

Quello che importa oggi per la Juventus è superare la prova in bellezza, anche per togliere ogni dubbio sulla sua attuale potenza tecnica e agonistica. La formazione sarà quella di domenica scorsa; ci sarà ancora Corradi terzino destro, Bizzotto sostituirà Mari e Ferrario sarà rivoluzionario centromediano al posto di Parola. La partita avrà inizio alle 15.30 e sarà preceduta dalla gara Juventus-Sampdoria, valevole per il campionato riserve.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Manente; Rizzolio, Ferrario, Picelli; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

PRO PATRIA: Gbidi; Travia, Donati; Barzanti, Fossati, Settembrini; Rolling, Santos, La Rosa, Orani, Turlesky.

Incontro internazionale di rugby ad Alessandria

Alessandria, 22 marzo.

Sul campo Mocagatta si svolgerà domani un incontro internazionale di rugby tra la squadra francese «Ile de France» e quella d'Italia Nord-Ovest.

I giocatori francesi e italiani, con i loro rispettivi seguiti e autorità, saranno ricevuti domani alle ore 13.30 in Municipio

Il trotto a Mirafiori

Con inizio alle ore 15 avrà luogo oggi a Mirafiori la terza giornata di corse al trotto. Prova di centro è il «Premio Famiglia Turinese» di lire 400.000 (m. 2.100) con partenza alla pari. Saranno ai nastri: *Nevischio* (F. Branchini) del conte Ancilotto; *Blum* (Scirea) della Scuderia Bellegna; *Grak* (Manfredi) di Scuderia Leonello; *Forisfero* (G. Bottoni) di Razza in Maudra. E' una corsa aperta, che non manchera di dar luogo ad un arrivo serrato, poichè i quattro cavalli sono assai vicini come possibilità.

Nevischio ha il miglior tempo e partirà favorito, ma *Blum* e *Grak* hanno sempre corso molto bene sulla nostra pista.

Delle altre sei corse in programma, due saranno disputate in due divisioni. Indichiamo: Premio San Michele: *Dorsley, Morenga*, Carrù: *Rosa, Rissy; Novara*. (Morenga) *Rockfeller, Aierna*; Stura 1ª Div.: *Petrilla, Urente*; 2ª Div. *Stella di Magna, Filippo*. Superga *Tortola, Turba*; Mauccalleri: 1ª Div.: *Mantepalo, Clarina Barvezier*; 2ª Div.: *Dalila, Minuta*.

La formazione del granata

Il Torino parte stamane per Milano. Quasi certamente Grava dovrà rimanere a riposo. La formazione granata per la difficile partita sarà: Rosano; Giuliano (Grava), Farina; Maschi (Giuliano), Nay, Pozzi; Cavigioli, Amadi, Fiorio, Praest, Carapellese.

Anche le riserve granata vanno a Milano per la gara di campionato contro i cugini rossoneri. Si presenteranno a San Siro in questa formazione: Dalla Fontana; Berain, Nicolazzini; Giraudo, Rovera, Cortelezzi; Macagno, Vicariotto, Motta, Giammarmaro e Turci.

Torino XIII-La Réole oggi al Motovelodromo

Sul terreno di gioco del Motovelodromo i biancoscelesti del Torino XIII riscenderanno oggi la fortunosa formazione di La Réole XIII, una delle più temibili e tecniche squadre francesi, fortemente rimaneggiata. Nell'incontro di andata, svoltosi il 9 dicembre scorso, i torinesi furono battuti a La Reole-Bordeaux per ben 27 a 5: l'immediato incontro assume quindi il sapore di una «rivincita».

La partita avrà inizio alle ore 15.30 e sarà preceduta da un [illegible] fra le riserve biancoscelesti e i giovani del Pinerolo.

IL TORINO ALLO STADIO DI SAN SIRO

I tifosi chiedono al Milan la vittoria e un gran gioco

Milano, 22 marzo

(c.). Per contrastare il passo alla Juventus nel cammino verso lo scudetto, il Milan si trova nella necessità di non perdere altri punti; perciò la partita di domani è attesa negli ambienti milanisti con una certa ansia, anche se dissensi e malcontento sono serpeggiati durante la settimana. Il pallone sfuggito a Buffon allo stadio di Marassi non solo ha privato i campioni del preventivato successo, ma si è ripercosso sul morale dell'intera squadra tornata in sede convinta di essere in serie contraria. Si è discusso molto sulla questione del portiere, tirando in causa anche una commissione; ma nella realtà Buffon è stato messo in disparte perchè ammalato.

Il conseguente ritorno di Bardelli coincide con quello di Lavezzaro, chiamato a sostituire Negotti, che secondo i tecnici rossoneri avrebbe, come Buffon, bisogno di riposo; ma si ha l'impressione che i cambiamenti siano stati voluti e decisi tanto per fare qualcosa nell'intento di rinvigorire la compagine nei punti che si prestavano alla revisione. In pratica, i mutamenti hanno un'importanza alquanto relativa; questa sera i calciatori rossoneri sono stati catechizzati a dovere come nelle partite-chiave, ben sapendo che il pubblico attende qualcosa di più di una vittoria, cioè il ritorno al grande gioco e alle prestazioni di un tempo.

Le reclame di questi giorni hanno fornito [illegible] spettacolo, invito [illegible] dell'attesa della folla, richiamata allo stadio di San Siro anche dalla tradizionale popolarità del Torino.

Durante la settimana, la preparazione dei rossoneri è stata piuttosto leggera, senza la consueta partita con le riserve; nell'allenamento di ieri è venuto a mancare Gren, che nel percorrere in macchina la strada da Tradate (dove dimora) a Milano si è scontrato con un camello. Una manovra alla vettura e niente altro, salvo qualche battuta di darità quando più tardi i calciatori rossoneri sono venuti a conoscenza dell'incidente. Ed è stata questa l'unica notizia allegra della settimana dopo il pareggio con la Sampdoria. La formazione è stata così confermata: Bardelli; Silvestri, Grosso; Annovazzi, Degnon, Lavezzaro; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

Le partite odierne

SERIE A

Triestina-Bologna	(1-2)
Lazio-Como	(2-2)
Legnano-Inter	(1-3)
Fiorentina-Lucchese	(2-0)
Napoli-Novara	(0-3)
Atalanta-Padova	(1-1)
Juventus-Pro Patria	(3-1)
Spal-Sampdoria	(1-0)
Milan-Torino	(0-0)
Palermo-Udinese	(2-0)

SERIE B

Catania-Brescia	(0-0)
Monza-Livorno	(1-1)
Genoa-Marzotto	(1-2)
Vicenza-Messina	(2-1)
Modena-Pisa	(0-3)
Venezia-Roma	(0-3)
Piombino-Salernitana	(0-2)
Panfulla-Siracusa	(1-1)
Treviso-Siebia	(1-2)
Reggiana-Verona	(0-3)

Inizio: ore 15,30.

BORSE

L'apertura è stata ravvivata sulla Fiat dal comunicato in merito al ristabilimento dell'orario lavorativo normale. Su un margine iniziale di miglioramento la attività si è presto contratta attorno ad un fondo stagnante e lievemente amorzato. Il gruppo Finsider è apparso ancora largamente redditizi realizzi rivolti sui minimi per hanno arrestato il ribasso. Ricercate a tratti le Borgo, le Monte Amiata, le Anic. Zona per i rimanenti settori, privi del lotto di scambi e lievemente calmi in regime di attesa e di incertezza. Titoli di Stato ancora interessati di buone compere. Dollaro in ribasso.

	21	22		21	22
Ben.02	64 50	64 50	Montd	1565	11530
Ben3½	67 40	67 30	Ter.N.	92 50	92 50
» t. c.	67 60	67 40	Italgas	24 50	24 25
Red3½	72 30	72 30	Sip	1230	1231
» t. c.	72 50	72 50	Terni	337	—310 —
Rend3½	94 20	94 225	P.C.E	489	—485 —
» t. c.	94 50	94 35	Ueva	465	—460 —
Red5½	91 —	91 —	Stet	2830	2822 5
» t. c.	91 10	91 10	Rete	2340	2340
Re35½	70 05	70 —	Vezzola	2410	2410
s ex-p	69 60	69 60	Mirabil	620	—620 —
» t. c.	70 10	70 10	Fiat	511 50	514 50
s ex-p	69 70	69 70	Savigl.	—	—
Ric5%	91 175	91 10	Nebiolo	13 75	13 25
» t. c.	91 25	91 20	Incet	130	—130 —
Ric 59	96 95	97 —	Mone	902	—898 —
» 60	97 05	97 05	Finsid	930	—783 —
Fer5%	67 30	67 30	Ilva	352	—311 —
Eli4½	83 25	83 20	Ansaldi	205	—205 —
Imi4½	98 75	98 75	Vinicola	2525	2515
Imo4½	98 20	98 20	Chiati.	2830	2790
Imm5%	98 95	98 45	Cir	1780	1780
Irid4½	221 —	221 —	Schiap	405	—405 —
Imo5%	92 40	92 50	Ansa	182 50	184 —
Ted4½	89 25	89 25	Rum.s	69	—68 625
5%.33	88 —	88 —	M.pon	2590	2575
5%.37	88 75	88 50	Meatin	997	—990 —
S.Pad.	91 —	91 —	Zurch.	1760	—1760 —
4%.	95 —	95 —	Unica	57	—58 —
5%.	85 —	85 —	Cart.it.	3645	—3645 —
I. Nap	93 50	93 50	Burgo	6670	6640
Hab4½	36 —	36 —	FornR.	10.500	11.200
3%.48	34 —	34 —	Torp F	1006	1006
3%.49	32 —	32 —	M.A.I.	16.100	16.100
Fon5%	100 —	100 —	Saiag	87 50	89 —
4%.	89 20	89 15	Valdar.	3500	3500
5%.	87 —	87 —	Mer E	1028	1022
5%.	92 50	92 25	Safe	1048	1040
Olc7%	102 90	102 90	Formar	320	—320 —
Magn7	93 10	93 65	Siam	345	—345 —
Elet7%	100 —	100 —	West.	202	—202 —
Vis.7%	91 25	91 25	Param	485	—485 —
Cant7%	94 —	94 50	Gius.	428	—428 —
Sav.7%	30 75	31 —	Pirelli	1050	1043
Wes 7	76 —	76 —	Safla	900	—925 —
Fron6%	87 50	87 50	Lis ept	1400	—1400
Cart7%	100 —	100 —	Telea	14.100	14.100
Sade6%	92 20	92 70	Borgos	12.350	12.450
Vinc6%	91 50	91 50	Detom.	1000	1000
Cal.6%	95 80	93 80	Finas	575	—375 —
Supel6	92 80	93 —	Lanza	2550	2510
Tirso 6	91 50	91 10	Amiata	2520	2540
Telve 6	91 95	91 95	Acq.P.	2950	2920
Fio7%	90 50	90 50	Florio	31 50	31 50
Esso6%	88 85	88 85	BeniSt.	4950	4975
A.Gen.	8720	8660	Siloe	12.700	12.800
» Tor	5750	5775	Hisan	4250	4320
Medit.	4090	4090	Eternit	219	—220 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 621,95; dollaro canadese 627.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 1720-1800; marengo 1650-1850; sterlina unitaria 1590-1600; dollaro carta 577-587; franco svizzero 155,50-158,50; franco francese 151,50-154; oro fino 647-657; argento 19,50-20.

FALLIMENTI. — TORINO: **Mandino Emilio**, già via Casalis 71, ora piazza Solia 8; sent. 21 marzo; curat. dr. Carnevale; verif. 28 aprile; giud. Baiello. — **Rustichelli Mario**, sartoria, via Cavour 16; sent. 21 marzo; curat. rag. Torre; verif. 28 aprile; giud. Baiello.

AOSTA. — Biadino Carlo, geometra **Fusion Arturo**, serv. **Spirito Raineri**, Brasserie Mont Cervinia (testemone); sent. 21 marzo; curat. dr. Ghio; verif. 30 maggio; giud. Cascella.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	4,8	20,3	Pescara	5	17
Bolzano	1	16	Roma	6	19
Torino	4,5	21,5	L'Aquila	1,5	14
Milano	4,8	20	Napoli	6	15,5
Genova	11,4	17	Bari	9	14,5
Firenze	1,2	17,6	Potenza	5,6	8,6
Bologna	3	18,5	R. Calab.	10	16,5
Venezia	6,4	12,4	Palermo	11,4	15,2
Trieste	7,5	12,2	Messina	11,3	16,4
Pisa	2,6	17,3	Catania	8,6	18,8
Ancona	6,5	15	Cagliari	6,9	18,3
Perugia	6,7	13,9	Sassari	6,1	16,2

Fallimento S. p. A. Officine Meccaniche Fausto Alberti " Sertum "
GIUDICE DELEGATO Dr. Giuseppe CASTELLI

Il Giudice Delegato ha ordinato, a mezzo dell'ISTITUTO DI VENDITE GIUDIZIARIE DI MILANO, la

Vendita all'incanto

delle attività mobiliari comprendenti motocicli, pezzi di ricambio, macchinari, attrezzature varie, mobili di ufficio e quant'altro di pertinenza del fallimento.

Gli esperimenti di vendita seguiranno secondo un calendario che verrà pubblicato settimanalmente.

Le vendite si effettueranno a Milano nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì di ogni settimana (non festivi) alle ore 14,30 in VIALE CERTOSA 226, salvo per i giorni 2 - 4 aprile nei quali le vendite si svolgeranno presso l'Agenzia SERTUM in via QUINTINO SELLA n. 1.

MERCOLEDI' 2 APRILE - ORE 14,30:

Rilevante assortimento di mobili e arredamento per ufficio e negozio; macchine da scrivere; motocicli 125 2 T 4, 250 VT-4-5, 250 VL4, 500 VL4, gommati nuovi; attrezzi ed utensili; numerosi sottogruppi e dettagli di motocicio 250.

VENERDI' 4 APRILE - ORE 14,30:

Numerosi sottogruppi e dettagli di motocicli 500; dettagli di motociclo 120 Batua; dettagli di motociclo bicilindrico 500; sottogruppi e dettagli di motocarro 500; parti di autoveicoli inutilizzabili a peso; bullonerie, viterie varie; carburatori, cuscinetti a rotolamento; rulli; anelli; maglie; pistoni segmenti; spinotti; valvole; ruote; batterie; bobine; fari; magneti; spinterogeni.

Le aste continueranno fino all'esaurimento delle attività nei giorni di LUNEDI', MERCOLEDI', GIOVEDI', VENERDI' di ogni settimana.

Il calendario generale delle vendite è pubblicato su un numero unico del Bollettino ASTE GIUDIZIARIE riportante l'elencazione dettagliata di tutte le attività per ciascuna giornata.

Le gare si effettueranno per singole voci di inventario, sulla base dei prezzi di stima, che saranno comunicati all'atto della vendita.

Nessuna formalità è richiesta per partecipare alle aste.

Per informazioni e visite delle attività, rivolgersi alla Curatela (telef. 585-898), o all'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE, via Mozart 15 (telef. 780-768/9), dove potranno consultarsi gli elenchi dettagliati delle attività.

UNA SENTENZA DI CENTO PAGINE SUL DELITTO DI PRIMAVALLE

Perchè l'Egidi è stato assolto

Com'è nata la voce della confessione di un presunto assassino

Roma, 22 marzo.

Il magistrato estensore della sentenza, per spiegare i motivi dell'assoluzione dell'Egidi, ha dovuto riempire circa cento cartelle dopo aver esaminato punto per punto tutti gli elementi che, pro e contro Egidi, sono emersi nel corso del dibattimento. Un lavoro complesso con una premessa: «Con sufficiente sicurezza è emerso solo la sostanza oggettiva del delitto; non così invece la persona dell'autore di esso identificato nell'Egidi solamente per un insieme di elementi in prevalenza di valore indiziario cui, però, non si è ritenuto di poter conferire, senza tema di errore, il pieno valore di prove».

La sentenza dunque che, per la sua mole, è un volume depositato in Cancelleria dal presidente della Corte d'Assise dott. Sciaudone quasi contemporaneamente al diffondersi della notizia in base alla quale a Salerno un detenuto si sarebbe addossata per intero la responsabilità della morte di Annarella Bracci. Una notizia che — è facile immaginarlo — ha fatto subito del gran chiasso. Ma quando s'è trattato di trovare qualche elemento che la confermasse o per lo meno la chiarisse, allora è stato un altro discorso. Nulla dovunque. Nulla a Salerno dove sia i magistrati della Procura, che avrebbero raccolta la notizia, ricevuta la «confessione», sia i funzionari della Questura hanno dichiarato di ignorare totalmente l'episodio. Nulla a Roma fra i magistrati che avrebbero semmai dovuto essere avvertiti dato che la «confessione» risalirebbe a un mese fa. Nulla tra i difensori di Egidi, Salminci e Marinaro che, in verità, non hanno celato il loro scetticismo di fronte a questo «colpo di scena». Solo sul tardi un chiarimento da Salerno frutto più che altro di una induzione. E' stata in direzione del carcere a fornirlo, ma onestamente bisogna dire che non è del tutto convincente: «Può essere stato un detenuto il quale, desideroso di cambiare penitenziario, abbia escogitato il piano di auto-accusarsi ottenendo così di essere trasferito a Roma per dar modo al magistrato della Capitale d'interrogarlo». Insomma sino a questo momento: molto rumore per nulla. Comunque, se son rose fioriranno.....

La brutalità del delitto

Dunque: perchè i giudici della Corte d'Assise hanno assolto Lionello Egidi? Il magistrato che si è assunto l'onere di stendere la sentenza, innanzi tutto, si è soffermato ad esaminare la brutalità del delitto, la cui dinamica è stata costruita secondo la versione contenuta nella «confessione» che, successivamente, Lionello Egidi rinnegò. Una ricostruzione nota: Annarella fu attirata nel prato della nebbia, fu ferita e poi gettata ancora viva nel pozzo. Altre ipotesi su come sarebbe stato compiuto il delitto i giudici ne ne hanno fatte o, per lo meno, tutte quelle possibili — un omicidio ad esempio compiuto nell'ambito familiare con la partecipazione della madre o del fratello o del nonno — non sono apparse tali da resistere alla logica. Di conseguenza non ne rimane che da pensare al delitto sessuale compiuto da un «bruto», il quale, però, doveva avere per lo meno due requisiti: essere conosciuto molto bene dalla bambina e, soprattutto, godere completa la sua fiducia

Poi vi è la confessione. Non estorta, nè provocata — si preoccupa di stabilire il magistrato estensore della sentenza — col sistema di complicate ed atroci torture, chè per spiegarla non occorre pensare all'uso di mezzi violenti anche se essa appaia debole ad una indagine attenta come, ad esempio, potrebbe essere nella parte che si riferisce all'arma adoperata per colpire Annarella: dapprima Egidi affermò d'aver usato un bastone, poi un coltello. Se però si deve escludere l'uso della violenza — ha spiegato successivamente il magistrato — non si può dei pari escludersi l'uso di quegli altri mezzi, non certo simpatici che, purtroppo, le polizie di tutto il mondo sono costrette ad usare se vogliono scoprire gli autori di un delitto come, ad esempio, l'uso di ripieghi e di confidenti che la procedura non esclude e dei quali non è sempre possibile fare a meno se non si vuole che i criminali più astuti e pericolosi rimangano impuniti».

I confidenti catanesi

D'altra parte proprio l'intervento dei due confidenti catanesi Fichera ed Auteri con le loro «mutevoli dichiarazioni» hanno secondo i magistrati, destituito di ogni efficacia probatoria il contenuto della confessione. E' vero, si spiega, che la lettera da loro inviata alla vigilia della sentenza (la sentenza, per intenderci, nella quale Fichera ed Auteri, dichiaravano d'essere stati ingaggiati dalla polizia per ottenere la confessione di Egidi) è da 'ritenersi «sospetta», ma tuttavia, si ammette, costituisce un'altra fonte di perplessità circa la spontaneità della confessione».

Perchè dunque questi dubbi sulla spontaneità con cui Egidi si sarebbe deciso ad ammettere una sua responsabilità nel delitto? Perchè, spiega il magistrato, non è conciliabile la confessione con la ricerca affannosa di testimoni che avrebbero dovuto confermare il suo alibi, ricerca che è provata nei due biglietti scritti dall'Egidi e consegnati ai due confidenti i quali, in base agli accordi, avrebbero dovuto consegnarli alla moglie. E si può dire che proprio in questo particolare, almeno secondo quanto il magistrato estensore della sentenza, Lionello Egidi ha trovato la più seria motivo difensivo». Ma per quale ragione allora Egidi confessò? La risposta è: egli si decise ad ammettere tutto «irretito dai modi persuasivi dei due confidenti, ma col proposito di ritrattare al momento più opportuno». Conclusione: prove precise contro Egidi non ce ne sono; quindi: assoluzione per insufficienza di prove.

L'autodenuncia architettata nel carcere di Salerno

Salerno, 22 marzo.

Si è diffusa stamane la voce, secondo la quale un detenuto delle carceri di Salerno avrebbe confessato di essere l'uccisore di Annarella Bracci. Si apprende ora da fonte competente che il fatto si riduce nei seguenti termini: un detenuto delle carceri di Salerno, che doveva essere trasferito in un carcere dell'Italia settentrionale, per evitare tale trasferimento, avrebbe escogitato il mezzo di indurre un altro detenuto, tale Esposito, già internato nel manicomio di Nocera, a confessarsi autore di quel delitto. Il detenuto da trasferirsi sperava che, con la possibilità di essere chiamato a deporre in veste di testimone, avrebbe potuto ottenere di rimanere a Salerno. Tanto alla Procura della Repubblica che alla direzione delle carceri dichiarano che si tratta di un povero deficiente.

Il detenuto è certo Nicola Esposito, arrestato nel maggio 1950 e tuttora in attesa di giudizio, imputato di sevizie, omicidio e occultamento di cadaveri in persona delle bambine Bianca Ambruosi e Raffaella Fallo, entrambe da S. Marzano sul Sarno. I cadaveri delle bambine vennero rinvenuti, molti mesi dopo la loro scomparsa, rispettivamente nel novembre del 1948 e nel marzo del 1949. Negli ambienti competenti si esclude ad ogni modo, che l'Esposito possa essere veramente l'autore della lettera di denuncia e il responsabile dell'uccisione di Annarella, mentre si conferma la supposizione come già abbiamo detto, che tutto sia stato architettato da un altro detenuto di recente trasferito nel Veneto, il quale sperava, inscenando il fatto nuovo di evitare il trasferimento ad altro istituto di pena.

L'on Perez per l'aumento delle indennità parlamentari

Roma, 22 marzo.

Un altro elemento si è aggiunto al dibattito sulle incompatibilità parlamentari che la Camera iniziò tre giorni fa.

Il nuovo elemento è costituito da una proposta di legge dell'on. Russo Perez (misto) secondo il quale ai deputati ed ai senatori dovrebbe essere inibito non solo di ricoprire cariche nell'amministrazione dello Stato o in enti dipendenti e sovvenzionati dallo Stato, ma anche di svolgere qualunque altra attività remunerativa sia professionale, sia industriale o commerciale.

In compenso Russo Perez propone che l'indennità parlamentare sia aumentata: attualmente i deputati residenti in Roma percepiscono circa 210 mila lire mensili e quelli fuori Roma circa 260 mila lire (sempre che siano presenti a tutte le sedute. Per ogni assenza vengono detratte 10 mila lire). La proposta è di fissare 350 mila lire per i parlamentari residenti fuori Roma e 250 mila per quelli residenti in Roma. Nessuna detrazione per le assenze viene registro di presenza che — dice Russo Perez — è poco decoroso. Inoltre nel progetto di legge è detto che ogni deputato il quale abbia esercitato almeno per tre anni consecutivi il mandato ha diritto a percepire l'indennità per un anno ancora dopo la cessazione del mandato stesso.

Un discorso di Vanoni sulla denuncia dei redditi

"L'apparato fiscale non consente più le comode evasioni,,

Roma, 22 marzo

Il ministro delle Finanze on. Vanoni ha parlato questa sera alla radio sulla denuncia dei redditi che deve essere presentata entro il 31 marzo.

Il minimo imponibile dell'imposta complementare — ha ricordato il ministro — verrà elevato, a partire da questa seconda dichiarazione, da 240 mila lire annue a 480 mila lire. Per venire incontro ai voti espressi dai professionisti, piccoli industriali, artigiani e piccoli commercianti si è proposto di ridurre l'aliquota di ricchezza mobile dal dodici per cento all'otto per cento mentre per i redditi fino alle 960 mila lire annue sia della categoria C che della categoria B le aliquote sono state ridotte alla metà. Questo significa che i redditi dei professionisti, artisti, artigiani saranno soggetti fino a 960 mila lire di redditi all'aliquota del 4 per cento e che i redditi dell'industria e del commercio fino allo stesso ammontare di 960 mila lire dell'aliquota del 9 per cento invece dell'aliquota rispettivamente del 12 per cento e del 18 per cento fin qui applicata.

«In questo modo — ha detto l'on. Vanoni — abbiamo posto tutti nella condizione di potere dichiarare onestamente l'intero ed effettivo reddito. Essendo venute meno così le ragioni che ci indussero ad indulgere sulla prima dichiarazione, i redditi che verranno dichiarati nei prossimi giorni saranno considerati dagli uffici con il giusto ed equo rigore. D'altra parte l'amministrazione ha cominciato un'opera metodica di revisione delle dichiarazioni che appaiono maggiormente infedeli. E' un'opera condotta in profondità con molto impegno e con molta serietà alla quale nessuno potrà sfuggire. Essa persuaderà i renitenti che l'apparato fiscale non consente più le comode evasioni».

De Gasperi in Calabria

Roma, 22 marzo

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi è partito questa sera alle ore 19 dalla stazione Termini diretto in Calabria per visitare i centri colpiti dalla alluvioni dello scorso ottobre.

Perite 44 persone nella caduta di un aereo olandese a Francoforte

L'apparecchio proveniva da Roma - Due italiani tra le vittime - Coraggioso intervento di un autista - Lo scrittore Guareschi aveva rinunciato all'ultimo momento a salire a bordo

(Nostro servizio speciale)

Francoforte, 22 marzo.

Un quadrimotore della KLM, la linea reale olandese, è precipitato mentre attendeva il turno di atterraggio all'aeroporto di Rhein Main, a Francoforte. Era un «DC-6» della linea Johannesburg - Amsterdam, e recava a bordo quarantasette persone. Dei trentasette passeggeri e dieci uomini di equipaggio solo quattro sono sopravvissuti, e si trovano stasera ricoverati nelle cliniche dell'esercito americano.

Il momento terribile

«Regina Giuliana» era il nome dell'apparecchio. Proprio la regina d'Olanda ed il principe Bernardo avrebbero dovuto servirsene per la visita di Stato in programma in America per il primo aprile. La sovrana ha annunciato, poco dopo aver appreso il disastro, che si recherà ugualmente negli Stati Uniti su un aereo della Compagnia olandese. Il «DC-6» avrebbe preso terra negli Stati Uniti fra un clamore di applausi e in un'atmosfera di festa. E' invece finito a pezzetti — «atomizzato», diceva con acconcia immagine uno dei primi accorsi sul posto — nei pressi di Francoforte.

Nella nebbia creata dalle basse nubi e nella pioggia battente compiva lenti giri sulla zona, in attesa di toccar terra per l'ultima tappa prima di Amsterdam. Volava basso, troppo basso. Ed è andato a finire sulla foresta di Neu Isenburg, a circa otto chilometri a sud del centro di Francoforte ed a tre ad oriente dell'aeroporto. Ha stroncato le cime degli alberi, ha perso due motori e poi si è abbattuto con un immane rombo, mentre i due motori ancora giravano. Pochi minuti dopo è scoppiato l'incendio.

Già all'ordine di mettersi in turno l'aereo non aveva risposto. Forse era in difficoltà, comunque deve aver ricevuto l'ordine se ha incominciato i giri invece di puntare diretto su Rhein Main. E' anche vero che la prudenza potrebbe aver consigliato all'esperto pilota, resosi conto di una qualsiasi irregolarità, di non tentar subito l'atterraggio.

Pochi minuti dopo la caduta dell'apparecchio giungevano le squadre di soccorso, tedesche, dell'aviazione e dell'esercito degli Stati Uniti. Cinque dei passeggeri erano ancora in vita. Uno, un uomo, era terribilmente ustionato e spirava mentre l'ambulanza lo conduceva all'ospedale. Gli altri quattro venivano ricoverati all'ospedale dell'aviazione dell'aeroporto. Più tardi due di essi — due donne — erano trasferite ad un ospedale dell'esercito americano a Francoforte. Hanno subito fratture, ma sono in discrete condizioni generali. Sono una passeggera tedesca e la hostess olandese Anna Gautier. La tedesca, signora Horn-Steinbrenner, era fino a poco tempo fa hostess della KLM. Essa, che risiede a Francoforte, tornava dal viaggio di nozze compiuto a Roma. Il marito è rimasto ucciso.

Stasera la signora Horn ha raccontato quel che è accaduto. L'aereo — ha detto — circolava sulla zona da una ventina di minuti. «Sembrava tutto scuro, vi era molta nebbia. Pensai che si attendessero le istruzioni per l'atterraggio». La donna era seduta vicino al marito, sul lato sinistro posteriore dell'aereo. In quello stesso punto si trovava la Gautier quando all'improvviso si udì uno schianto. L'aereo precipitava nello spazio di pochi istanti.

L'altro ferito, il tedesco dr. Paul Schaumberg, ha il torace fratturato. Una quarta persona era sopravvissuta, l'egiziano Girgis, che aveva riportato serie ustioni in tutto il corpo; ma in serata è deceduto all'ospedale.

Fra i morti sono due italiani: il prof. Pasquale Piscopia proprietario e direttore dell'«Italviaggi», che si recava ad Amsterdam dove domani si inaugura il convegno della FIAV (Federazione internazionale agenzie di viaggio) e la signora Lucia Nali. Si apprende anche che all'atto della partenza da Roma proprio all'ultimo momento aveva rinunciato a salire sull'aereo il noto scrittore italiano Giovanni Guareschi, che ha così avuta salva la vita.

Le squadre di soccorso hanno dato prova di autentico eroismo. Ma un nome viene indicato su tutti gli altri dalle autorità dell'aviazione americana: quello di Georg Ritter, di trentasei anni e già facente parte della Luftwaffe. Egli stava guidando il suo autocarro a meno di un chilometro dal punto in cui scendeva l'aereo quando lo vide precipitare. Accorse sul posto, e con l'ascia di altri due audaci praticò a gran colpi un foro nella fusoliera dell'aereo mentre esso prendeva fuoco. Estrasse la Horn e la Gautier, ed i cadaveri di tre uomini e una donna. «Potevo udire le urla di terrore della gente in trappola nella altra parte dell'aereo — ha detto Ritter — ma il fuoco impedì a me e ai miei compagni di raggiungerli».

Un triste spettacolo

Non appena ricuperati tutti i corpi, gli uomini dell'aviazione americana hanno steso un cordone attorno alla zona. Gli autori sono all'opera per raccogliere «bagagli e gli effetti personali, per lo più ridotti in pietose condizioni. Da un ramo pende una valigia. Altre sono sparse qua e là dove le ha lanciate l'urto. Libri e riviste dai vivaci colori, gai cestini, larghi cappelli di paglia di Firenze e un mazzo di fiori fanno stridente contrasto con la scena di distruzione. I soldati raccolgono tutto, e tutto mettono nei sacchetti, e li portano poi alla dogana, dove sono piantati sotto guardia armata.

Sulle cause della tragedia non si può dir nulla fino a quando l'inchiesta ufficiale non avrà concluso i lavori. Per ora sono lecite solo le congetture. Si discutano infatti le ragioni per cui il pilota dovè apparentemente dalla rotta normale «postandosi tre chilometri ad ovest. L'aereo viaggiava in direzione sud quando precipitò. Stava facendo un regolare atterraggio con strumenti, senza radar né radiogoniometro.

Nel tardo pomeriggio un aereo speciale della KLM ha recato a Francoforte sette esperti aeronautici e due medici, nonchè sei membri del Ministero olandese dell'Aria, per l'inchiesta ufficiale.

Hans Schaefer dell'«U. P.»

Spara contro la ragazza che respinge il suo amore

Como, 22 marzo.

Un dramma passionale che fortunatamente non ha avuto un esito mortale, è scoppiato stamane a Moltrasio, dove il 31enne Pellino Vincenzo, arrivato di Frattamaggiore (Napoli), ha sparato un colpo di rivoltella contro una ragazza di vent'anni, Italiana Campus, di origine sarda, abitante a Moltrasio, in via Roma 18. La Campus si trova ricoverata all'ospedale con la perforazione dell'addome, ma il suo stato non è grave, mentre lo sparatore si è dato alla fuga, ed è ricercato dai carabinieri.

Le cause della tragedia sono ricercate nel fatto che la ragazza, la quale stava per sposare il Pellino, venne a sapere che costui era ammogliato con figli. Naturalmente troncò la relazione, ma l'uomo non voleva saperne e stamane, portatosi all'abitazione della ragazza, le chiese nuovamente di tornare a lui. Al suo diniego il Pellino estraeva la pistola che aveva tenuto nascosta in una sciarpa e faceva fuoco contro la donna, colpendola all'addome.

Ergastolano graziato

Napoli, 22 marzo.

Condannato all'ergastolo per triplice omicidio, il 31enne Domenico Girolamo, dopo 21 anni di carcere, ha ottenuto la grazia dal Presidente della Repubblica. E oggi, rimesso in libertà, vestito nei suoi abiti di foggia sestina (gli stessi che indossava al momento del suo arresto).

Mostre - Musica - Cinema

Manaresi al «Grifo»

Alla Galleria del Grifo espone Paolo Manaresi, un artista bolognese di formazione indipendente, e che solo recentemente si è specializzato nella incisione all'acquaforte: tanto da distinguersi in breve e meritarsi delle segnalazioni come quella di Bruxelles, dove una sua acquaforte venne prescelta per il manifesto della Mostra di arte grafica italiana contemporanea, tenutasi nell'aprile del '51.

Anche questa sua mostra — come quella recente di Milano che ottenne vivo successo — è composta unicamente di disegni, quasi tutti a sanguigna, e di acqueforti. E' abbastanza curioso il notare, in queste tre dozzine circa di pezzi, la testimonianza di una duplice vena: da una parte sta lo schietto interprete d'una realtà naturale, direttamente osservata, che lo ispira e lo accende: e questo si nota nelle acqueforti e disegni di paesaggio. Dall'altra, stanno invece certe composizioni più libere, dove la fantasia si è data corso, talvolta abbastanza libero corso, e sono figure, scene e scenette ispirate a una tal quale sana malinconia — come quella dell'impiccato con il cane che gli latra alle calcagna — o l'altra intitolata «Desolazione». Anche se ce n'è qualcuna, in questa seconda serie, di ottimamente venuta — meglio quelle meno letterarie, e più capricciosamente libere — preferiamo di gran lunga le prime, ispirate al paesaggio, che il Manaresi traduce con una vena facile e incisiva, racchiudendo nel breve giro della pagina incisa una intuizione poetica schietta, virile, largamente ritmata.

A. S. G.

Si è riunita a Sanremo, negli scorsi giorni, la Commissione esecutiva italo-francese del Premio Sestri Levante di pittura, del quale daremo notizia tempo addietro. Si trattava ora di definire in concreto i caratteri di quella manifestazione, nonchè di procedere alla designazione degli artisti da invitare.

Se la cosa sarà abbastanza semplice per la parte italiana, le appariva meno per quella francese, visto che tali convegni di pittori, che sono in Italia ormai cosa frequente, rappresentano invece in Francia una novità assoluta. Sicchè tutto va fatto ex-novo, dal lato organizzativo. L'originalità della manifestazione di cui a Sestri Levante furono gettate le basi, come dicemmo a suo tempo, sta infatti nel prevedere una alternanza tra città della Riviera italiana, e di quella francese, come motivo ispiratore. Per il primo anno, saranno invitati a dipingere a Sestri Levante dieci pittori italiani di chiara fama, e altrettanti francesi: ma la volta prossima toccherà a una città francese — probabilmente Nizza — l'onere e l'onere di essere prescelta: e di invitare quindi lo medesimo numero di pittori dei due Paesi a dipingere in quella sede.

A questo provvederanno i delegati francesi, che erano il dottor Thomas, Presidente della *Union Méditerranéenne des Artistes*, e la signora Guynet, direttrice dei Musei di Nizza. Intanto, a Sanremo sono state definite le varie modalità del regolamento, in base al quale ogni anno si avrà poi, a Sestri Levante, nella prima quindicina di luglio, la mostra delle opere eseguite, e relativa assegnazione dei premi (che saranno indivisibili, con due primi premi da mezzo milione ciascuno, due da trecentomila lire, quattro da centomila, più i premi acquisti). Per quest'anno, i pittori saranno invitati dalla città di Sestri Levante: e tra i francesi già è assicurato l'intervento, tra gli altri, di Pablo Picasso e di Marc Chagall.

A proposito di Chagall, è stato confermato che la mostra di quel pittore attualmente aperta a Nizza, verrà trasferita verso la metà di aprile a Torino per essere ospitata a Palazzo Madama, arricchita di parecchie opere, tra cui anche delle ceramiche, prodotte nella famosa *poterie* di Madoura, dove già operò Picasso.

a. r.

Pagine monteverdiane all'Unione Culturale

Troppo rare sono a Torino e altrove le occasioni di ascoltare qualcosa di Monteverdi, e, aggiungiamo, d'ascoltarla bene interpretata ed eseguita. Gli invitati intervenuti all'Unione Culturale hanno avuto il dono d'una mezz'ora la quale, affidata a una cantatrice che da molti anni ha particolarmente studiato le pagine addicevoli al concerto, ha rivelato a essi grandi bellezze e accresciuto, speriamo, l'interesse a quelle musiche. La signorina Stella Calcina ha scelto nel suo folto repertorio frammenti di vario carattere e tempo, indicativi alcuni della più monteverdiana concezione della favola pastorale e del recitar cantando, altri della intimità camerale, e non è mancato lo stupendo *Combattimento di Tancredi e Clorinda*; nuovissimo era poi il monologo di Iro nel II atto del *Ritorno di Ulisse in patria*, nel quale la «comicità» è velata di singolare malinconia. Delle diverse espressioni e maniere di Monteverdi la concertista si è mostrata espertissima, poeticamente rendendole con drammatico vigore, con stilistica precisione. E' stata perciò molto lodata e ringraziata insieme con Fernando Previtali, il quale collaborava da buon musicista e da fine studioso alla rievocazione degli antichi timbri strumentali.

Sullo schermo

L'AMORE E' BELLO, di S. Rumbaldone (Corso). — Un vivace tebaicolor fondato sul virtuosismo balletrino di Vera-Ellen, che raramente si è prodigata sullo schermo con maggior successo. In vicenda che fa da pretesto allo spettacolo è alimentata da una serie di ben trovati equivoci. L'organizzatore d'una rivista, trovandosi in imbarazzi finanziari, apprende che un'umile ragazza del balletto è arrivata al teatro nella lussuosa automobile d'un giovane arcimilionario, fabbricante di biglietti di auguri. Credendola in intime relazioni con lui, laddove la ragazza ha semplicemente chiesto un passaggio all'autista le offre il ruolo di prima ballerina. L'equivoco ne genera altri, e il milionario, cui giungono diverse fatture da pagare, si reca al teatro per smascherare l'impostura, ma ne rimane innamorato, anchè seconda il gioco degli errori, lasciando credere alla ragazza che non lo conosce, di essere uno spiantato; finchè, com'era prevedibile, le si rivela e la chiede di sposarlo. Il film, spesso azzeccato, corre e diverte. Con l'indiavolata protagonista stanno assai bene David Niven e Cesar Romero.

RISPONDAMOCI TESORO, di R. Z., **Leonard** (Maffei). — In origine «Grounds for marriage», è la storia d'una cantante lirica, che dopo aver divorziato dal marito dottore, si accorge di non poterselo levare dal cuore. Torna quindi da lui che nel frattempo si è fidanzato con un'altra, cerca di mandargli all'aria il fidanzamento, non ci riesce, la coglie uno choc nervoso, e addio voce! L'impresario prega l'ex-marito medico di prendere in cura la poveretta, quello acconsente; ed ecco che la fidanzata, trovando gli ex-coniugi insieme, fa una scenataccia e per la emozione la cantante ritrova la voce. Ma poco dopo il medico è a sua volta vittima d'un attacco di afonia: quando davanti al giudice deve pronunziare il sacramentale sì che lo legherebbe a una donna che non ama. Che cosa guarirà il dottore? Certo il rispettivo... suo moglie. O diversi tutti e precipitio! Il film ha una piacevole parte musicale che rimpolpa la commedia. Questa poi non manca di tocchi indovinati e di lepide situazioni. La cantora Kathryn Grayson e Van Johnson ne sono i piacevoli interpreti.

Vice

1 solo prodotto
2 confezioni
per la casa

Dal 1816 CINZANO è sinonimo di Vermouth genuino
È venduto in bottiglia per la casa, in bottiglietta CINZANINO per il bar

CINZANO
CINZANINO

PARAMATTI
FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI
TORINO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 9 aprile 1952 ore 15, in Torino, nei locali dell'Unione Industriale — Via Massena, 20 — per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° - Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2° - Bilancio al 31 dicembre 1951 e deliberazioni relative;
3° - Nomina dell'intero Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

Occorrendo una seconda convocazione questa è sin d'ora indetta per il giorno 16 aprile 1952 stesso luogo ed ora.

Avranno diritto ad intervenire gli Azionisti che risulteranno iscritti nel Libro dei Soci cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi,,

SABATO 29 MARZO 1952, ALLE ORE 21,30, NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
Gran Gala della Moda
Anticipazioni della Moda 1952
MARUCELLI • RIVELLA • SCHUBERTH
MILANO TORINO ROMA
UNA GIURIA FORMATA DA SARTI E CRITICI DI MODA ASSEGNERA' RICCHI PREMI ALLE PIU' ELEGANTI SIGNORE
Inoltre saranno offerti doni della Casa Nevzil
DATA L'ECCEZIONALE SERATA E' DI STRETTO RIGORE L'ABITO DA SOCIETA'
LA SFILATA SI RIPETERA' AL TE' DI DOMENICA 30 MARZO, ALLE ORE 15
Informazioni, prenotazione tavoli: Telefono N. 3, St. Vincent

IL SALONE AUTOMOBILISTICO DI GINEVRA

Gli italiani in prima linea nella lotta per il mercato svizzero

Orientamento verso il basso consumo e urgenza di sgravi fiscali

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 22 marzo.

Il 22° Salone di Ginevra sta confermando il forte prestigio dell'automobilismo italiano, ma ripropone nello stesso tempo urgenti temi, non più differibili, di generale interesse nazionale. Sul ricco e conteso mercato svizzero sono presenti quasi tutte le industrie del mondo, anche la svedese, che non tenta quasi mai gli sbocchi esteri, anche la cecoslovacca, uscita appositamente dalla cortina che l'avvolge.

Tra le diverse novità dell'annata, la nuovissima «Fiat 8 V», come s'è detto, domina il campo, come interesse tecnico e successo di prestigio. Non è esagerato dire che tutti gli stands italiani calamitano l'attenzione dei visitatori. I nostri «maestri» carrozzieri contribuiscono notevolmente alla affermazione. Scrive a questo proposito il *Tribune de Genève*, nel resoconto tecnico del Salone in corso: «L'estetica delle vetture continua ad ispirarsi, in tutto il mondo, ai prodotti dei grandi carrozzieri italiani». Si sa che in massima parte essi sono torinesi. L'autorevole riconoscimento della stampa svizzera completa e perfeziona l'importanza mondiale della capitale dell'automobilismo italiano.

Esso ha nella Svizzera uno dei suoi migliori mercati: 2833 vetture esportate nel 1949; 3278 nel '50; 3281 nel '51. Queste cifre hanno un notevole significato: l'Italia riesce a mantenere le proprie posizioni, nonostante gli oneri fiscali che appesantiscono internamente il ciclo produttivo. Si difende con la qualità. Ma è indispensabile che giungano presto gli sgravi promessi.

Come indirizzo generale il Salone conferma che quasi tutti i costruttori europei considerano il problema del consumo come uno dei più attuali: la politica fiscale di molti governi europei munge spietatamente danaro dal settore automobilistico, anche con l'aumento della benzina sui carburanti. Quasi non bastassero i pesanti oneri sull'industria, l'Italia detiene un non lieto primato nella benzina. La corsa agli aumenti procede verticalmente: 39 lire al litro nel gennaio 1947 (43% di oneri fiscali); 110 lire nel novembre 1949 (64%); infine 128 lire (67%).

Lo stesso presidente della confederazione elvetica, giovedì nel discorso per l'apertura del Salone, preannunciò un inasprimento anche per gli svizzeri. Egli disse: «Faccio appello alla comprensione degli automobilisti e alle loro associazioni, nell'eventualità di un aumento della tassa sulla benzina. Ciò consentirebbe di costituire nuovi serbatoi sotterranei, per accrescere le riserve di carburanti, utili non soltanto all'esercito, ma anche all'economia privata, allorchè le importazioni rimanessero sospese per un lungo periodo». Il popolo svizzero è assai previdente. I motivi dell'aumento del prezzo della benzina, in questo caso, sarebbero specialmente allarmanti politicamente e relativi alla prudenza elvetica. La tendenza a rendere difficile la vita dell'automobilismo è comunque di moda in Europa, senza però toccare l'assurdo limite italiano.

I costruttori si sono difesi e si difendono con accorgimenti idonei e conservare la potenza, pur limitando il consumo. L'economia orienta decisamente la tecnica, invece dovrebbe verificarsi una reciproca compensazione.

Il problema del consumo si riflette pure nel settore dei veicoli industriali, col sostenuto impiego del motore Diesel. Anche in questo campo l'Italia presenta una novità assoluta: l'autocarro «Fiat 642 N» (5 tonnellate di portata; consumo specifico notevolmente basso).

Un altro *stand* notevole, e il cui valore va aggiunto a quanti già citati nel resoconto di venerdì, è quello dell'Aspi-Tamini, nel settore attrezzature per servizi pubblici e industriali: fanno spicco le autopompe e gli autocarri per trasporto immondizie (questi con speciale sistema di compressione per gravità), applicati su OM Leoncino e Fiat. In tale campo la concorrenza aumenta a Ginevra, perchè le poche industrie automobilistiche svizzere si occupano appunto di questo settore.

La battaglia per la conquista dei mercati internazionali si appesantisce, insomma, dovunque. I costruttori italiani si difendono con onore, anche se costretti ad esportare le tasse applicate internamente sul ciclo produttivo. L'Inghilterra ai suoi esportatori, concede sgravi altissimi; la Francia segue il suo esempio.

Temibili concorrenti incalzano. La Germania è riuscita a piazzare nel 1950 sul mercato svizzero 9527 autoveicoli; 13.380 nel 1951, a scapito dell'Inghilterra e della Francia, ma non dell'Italia. Ciò torna a grande onore dell'industria nostrana. Non si può continuare tuttavia, sia nel settore industriale che in quello della benzina, a tirare la corda, perchè rischia di spezzarsi.

A proposito dei tedeschi ha fatto gran sensazione a Ginevra l'assenza della Volkswagen. Sembra trattarsi, come strana, di un disguido organizzativo da parte della casa germanica.

d. z.

ULTIME NOTIZIE

Preoccupazione in America per la questione di Trieste

Si profila la possibilità di un cambiamento della politica di Washington nei confronti di Tito - Più freddi i rapporti con Belgrado

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 marzo.

I gravi incidenti di Trieste e la ferma presa di posizione assunta dal Governo italiano nei confronti di quello inglese e americano sono appena menzionati dalla stampa americana, ma hanno provocato notevole preoccupazione negli ambienti politici. Il sottosegretario Perkins, ricevendo ieri sera l'ambasciatore Tarchiani, ha convenuto che è giunto il momento di inviare alle autorità militari anglo-americane di Trieste precise istruzioni per non esasperare ulteriormente i sentimenti italiani della popolazione triestina.

Necessario chiarimento

Tuttavia, poichè il Governo americano assicura di non avere ancora ricevuto alcun rapporto dalle autorità locali e di non poter quindi valutare per quali considerazioni queste ultime non hanno saputo o voluto limitare a forme meno irragionevoli l'azione repressiva della polizia, nessuna disposizione precisa è stata ancora data.

Come l'ambasciatore Tarchiani ha messo in chiaro, ciò che l'Italia si attende dai suoi alleati, non è solo la diramazione di disposizioni più consone allo spirito e alla lettera della dichiarazione tripartita, ma un chiarimento definitivo della politica degli alleati nei riguardi della soluzione del problema di Trieste.

Il chiarimento è dovuto da lungo tempo. E va aggiunto che i governi alleati avrebbero commesso un grave errore di valutazione se avessero scambiato la moderazione e il senso di responsabilità internazionale del governo italiano, per una tacita approvazione della discutibile politica di espedienti seguita dalle due potenze anglosassoni nei riguardi della Jugoslavia e in particolare della soluzione del problema triestino. Quanto più le due potenze tarderanno a chiarire il loro atteggiamento su questi due problemi tanto più aumenterà il pericolo che gli incidenti triestini si ripetano e degenerino. La responsabilità di casi non potrà quindi per alcun motivo essere accollata alla popolazione italiana di Trieste e tanto meno al governo italiano.

Purtroppo però bisogna chiedersi se il governo americano sia in grado di definire rapidamente e chiaramente la sua politica triestina o, più esattamente, jugoslava. A parte la pericolosa tendenza a prestare solo attenzione marginale e occasionale ai problemi politici e sociali italiani e a subordinarne comunque la valutazione a considerazioni di altra natura, il governo e l'opinione pubblica americane sono ancora incapaci di liberarsi dalle illusioni così a lungo alimentate nei riguardi dei sentimenti occidentali di Tito.

Le delusioni provocate da quella politica cominciano a svelarsi proprio in questi giorni ed è possibile quindi che i forti dubbi che si stanno manifestando in ambienti autorevoli sulla saggezza e sui risultati della politica di incondizionato appoggio a Tito, così accanitamente propagandata dall'ambasciatore americano a Belgrado, George Allen, si concretino prima o poi in un mutamento sostanziale della politica alleata in Jugoslavia e quindi per Trieste. Ma finchè questo lento processo di aggiustamento delle illusioni alle realtà del regime nazional-comunista jugoslavo non sarà compiuto, è estremamente improbabile che una decisione qualsiasi venga presa se il Governo italiano non premerà con fermezza per ottenerla. L'influenza della situazione interna americana sulla condotta del Dipartimento di Stato e la tendenza a accantonare tutti i problemi che non hanno carattere di estrema urgenza o che possano alimentare nuovi attacchi elettorali alla politica estera attuale cospirerebbero per rinviare ancora ogni soluzione anche a rischio di aggravare ogni possibile futura decisione.

Queste riflessioni, raccolte fra i più autorevoli osservatori occidentali nella capitale degli Stati Uniti, tengono viva fra questi la preoccupazione che se i Governi americano e britannico non dovessero agire sollecitamente, senza più sacrificare gli interessi italiani al miraggio di ottenere da Tito garanzie di amicizia e collaborazione coll'Occidente, potrebbero seriamente danneggiare l'armonia e i buoni rapporti con l'Italia e indebolire l'indispensabile appoggio del popolo italiano alla politica atlantica. Al Dipartimento di Stato e più ancora negli ambienti militari del N.A.T.O. ci si rende conto del pericolo e si vorrebbe poterlo scongiurare.

L'atteggiamento jugoslavo

Qualche mese fa, prima le autorità militari e finalmente quelle diplomatiche, si resero conto che Tito non è disposto a fare le spente concessioni in seguito agli aiuti americani. La Jugoslavia non è disposta a coordinare la sua difesa colle autorità difensive europee, rifiuta ogni impegno circa le linee da difendere e le quantità di truppe da armare.

«La Jugoslavia è divenuta intrattabile circa Trieste», ha ammesso il corrispondente a Parigi del New York Times e aggrava impunemente nella zona B la già disperata situazione degli italiani.

Nel frattempo, come riferiscono in questi giorni i corrispondenti dei giornali americani a Belgrado fino a ieri entusiastici ammiratori del regime comunista, la pressione per la comunistizzazione del paese procede con durezza assai maggiore che in passato. La distillazione americana sembra ora altrettanto forte dei precedenti entusiasmi. L'ambasciatore americano a Belgrado, tornato in licenza negli Stati Uniti, ha fatto mariedì scorso a New York, in una riunione semiprivata, qualche confessione sulle disillusioni dategli dalla sua missione lasciando intendere che «forse» è giunto il momento per gli Stati Uniti di modificare gli assunti fondamentali della loro politica di aiuti incondizionati alla Jugoslavia.

L'ambasciatore Tarchiani ha chiesto al sottosegretario Perkins sino a quale punto si può far credito alle strane dichiarazioni di Allen e se esse possano essere davvero interpretate come l'inizio di una revisione della politica jugoslava degli Stati Uniti. L'estrema riserbo osservato da parte italiana e americana sulla questione fa pensare in ambienti autorevoli che il Dipartimento di Stato si renda conto che la revisione sarebbe desiderabile ma anche che essa non può essere compiuta senza attentissimo studio delle sue ripercussioni strategiche e politiche, non solo in Italia ma in altri Paesi dell'alleanza.

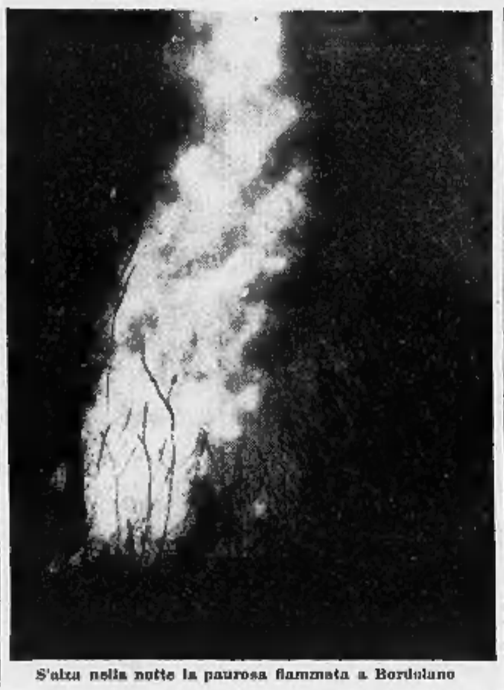
Ma si ammette anche che «probabilmente» dopo tanti mesi di poco onorevole e sicuramente dannosa politica di espedienti e di discutibile esclusione dell'Italia dalla elaborazione di una comune politica jugoslava, Londra e Washington abbiano deciso di ricominciare la intera questione.

Le ripercussioni che la decisione potrà avere sulla soluzione della questione triestina sono per ora difficili a determinarsi. Ma è assai improbabile che d'ora innanzi il Dipartimento di Stato finga ancora di ignorare l'esistenza della dichiarazione dei venti marzo e delle aspirazioni unitarie dei triestini. Prima o poi si dirà apertamente se la politica di espedienti dovrà essere continuata a quella dell'alleanza atlantica rispettata e onorata.

g. t.

Una fiamma alta 80 metri erompe dal pozzo di metano

Una vecchia ottantenne morta di spavento - Quattrocento milioni di danni



S'alza nella notte la paurosa fiammata a Bordolano

(Nostro servizio particolare)

Cremona, 22 marzo.

A volte sembra proprio che la terra si ribelli a questi tentativi dell'uomo di voler frugare tra le sue viscere per trarre i tesori che essa cela sotto la sua crosta. Poco più di un anno fa a Cortemaggiore, e oggi a Bordolano.

Quand'è avvenuta l'eruzione, una quindicina di operai, quelli addetti al turno notturno, stavano lavorando alla luce di apposite lampade alimentate da un motore a metano. C'era con loro un ingegnere, che fu pronto a dare categorici ordini appena un primo boato ammonitore giunse dal profondo del pozzo. Qualche attimo dopo la terra sussultava; un terribile fischio lacerava l'aria. Il potente getto di gas, misto a pantano e a sassi, si scagliava contro la torre metallica mandandola in pezzi. Sono stati questi pezzi di ferro che, sfregandosi l'un contro l'altro, hanno fatto scaturire la scintilla che ha dato fuoco al gas. Da quel momento tutta la zona di notte è illuminata a giorno; tutt'intorno, per un raggio di 70 chilometri almeno, il cielo appare sinistramente solcato da rossi bagliori. La fiamma emana un calore tale che, a mezzo chilometro di distanza, ancora non ci si può fermare.

Da Cortemaggiore, da Caviaga, da Lodi, da tutta la zona metanifera italiana sono giunti a Bordolano tecnici ed operai specializzati. Anche da Roma sono giunti i dirigenti dell'AGIP. Essi stanno studiando il modo per spegnere e otturare il pozzo. Si ritiene che sarà tentato lo stesso esperimento riuscito un anno e mezzo fa a Cortemaggiore, quando si verificò l'incendio del pozzo 21.

Intanto gli operai, coperti da tute e da maschere di amianto, cercano di avvicinarsi il più possibile al cratere per mettere in salvo il materiale che ancora si può salvare. Ma purtroppo il più è andato distrutto, come il grosso e potente motore, assieme a tonnellate di ferro, così che il danno subito pel solo materiale distrutto si aggira sui 400 milioni. E la gente di Bordolano, che in parte s'è vista costretta ad abbandonare le proprie case perchè troppo vicine al pozzo, è ancora questa sera sulle strade a guardare con occhio fisso la grande fiamma. Guarda e tace. La notte scorsa è balzata spaventata dal letto, questa notte non si è nemmeno coricata. Guarda e tace sgomenta e amareggiata nel vedere andata in rovina tutta l'opera dell'uomo nel tentativo di dominare e sfruttare le forze misteriose della nostra terra.

g. s.

La riforma della Previdenza Sociale approvata anche dalla Camera

Entro due mesi - annuncia il ministro Rubinacci - i pensionati potranno riscuotere quanto loro spetta

Gli aumenti in vigore dal 1° gennaio -- La 13ª mensilità sarà corrisposta in aggiunta al minimo garantito

Roma, 22 marzo.

Il provvedimento che riordina le pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti, già approvato dal Senato, è stato stamane approvato alla unanimità anche dalla commissione lavoro della Camera, in sede deliberante, e pertanto esso, con la prossima pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, diventa legge dello Stato.

Dopo che l'on. Sullo ha espresso, a nome della commissione Finanze e Tesoro, parere favorevole, ha riferito l'on. Repossi. Quindi gli on.li Venegoni, Biasutti e Morelli sono intervenuti sulla parte generale del disegno di legge. A questo punto ha preso la parola il ministro Rubinacci, il quale ha posto in evidenza il valore sociale del provvedimento che dà organicità alla materia e risponde alle esigenze di carattere tecnico-assicurativo. Il provvedimento fa perno su tre leve, che possono essere favorevolmente utilizzate e che permettono, in relazione all'auspicato incremento contributivo e al miglioramento generale delle nostre condizioni, di provvedere agli adeguamenti.

Tali leve sono: 1.) Le classi di salario, il cui aggiornamento consente di mantenere costante il valore reale della base contributiva sulla quale si provvede alla liquidazione delle pensioni; 2.) Il coefficente di rivalutazione di 45 volte (che corrisponde a 56 volte anteguerra, se si tien conto della rivalutazione del 1943) che in avvenire, verificandosi sensibili spostamenti, potrà anche esso essere adeguato; 3.) Il minimo garantito di pensione, suscettibile pure di adeguamento.

Il Ministro ha messo in evidenza l'importanza dell'abolizione del massimale, per cui d'ora innanzi i contributi saranno versati sull'intero ammontare della retribuzione, operando così una perequazione a favore dei settori economicamente meno forti (commercio, piccola industria, ecc.) e delle regioni depresse.

Circa il minimo contributivo di 15 anni, richiesto per avere diritto alla pensione, il ministro ha sottolineato le innovazioni introdotte col disegno di legge, e che sono: a) i contributi saranno versati dalle gestioni della disoccupazione e della tubercolosi durante i periodi di disoccupazione indennizzata e di ricovero in sanatorio e per un anno durante la malattia; b) per i braccianti agricoli il periodo minimo è ridotto a sette anni e mezzo e per i lavoratori occasionali ed eccezionali a cinque anni di contributi; c) la possibilità della prosecuzione volontaria dei contributi, anche con versamenti, per i braccianti agricoli, nel corso di ciascun anno.

Inoltre l'on. Rubinacci ha posto in evidenza il contributo di 500 milioni ed il raddoppio dei contributi annui dell'opera pensionati d'Italia, la quale sarà in condizioni di portare da 3 a 12 le case di riposo per i pensionati senza famiglia.

Le pensioni di reversibilità per i figli sono state raddoppiate e sono state estese ai genitori ultra 65enni. E' stata operata la piena parificazione nel trattamento di quiescenza fra operai ed impiegati. Tale parificazione esiste nella sostanza anche fra uomini e donne, poichè, se una donna va in pensione a 60 anni (anzichè a 55, come le è consentito) avrà la stessa pensione de l'uomo.

Il Ministro ha assicurato la commissione che è allo studio l'estensione dell'assistenza sanitaria ai pensionati; ha anche assicurato che, approssimandosi oggi la legge, tutti i benefici avranno decorrenza dal 1° gennaio 1952. Ha informato altresì che, pur dovendosi considerare, secondo la lettera della legge, compresa la 13ma mensilità nel minimo garantito, egli ha dato disposizione all'I.N.P.S. che la 13ma mensilità deve essere corrisposta in aggiunta al minimo. Infine, ha fatto rilevare che l'onere complessivo passa da 107 a 156 miliardi, e che lo Stato vi contribuisce stabilmente con un quarto. Allo Stato fa anche carico la metà del fabbisogno occorrente per i minimi garantiti.

Il ministro Rubinacci ha osservato che con l'approvazione della legge tutti i pensionati avranno un beneficio che va da un minimo di 3500 lire annue ad un massimo di 20.580, oltre la 13ma mensilità per coloro che hanno il trattamento minimo, mentre per i pensionati al disopra del minimo si giungerà, in relazione al contributi versati, fino a una pensione di circa 900 mila lire annue.

«D'accordo con l'Istituto per la previdenza sociale — ha concluso il Ministro — farò il possibile affinchè gli interessati possano riscuotere al più presto aumento e arretrati. Bisogna però tener presente che vanno rivedute due milioni di pratiche. In ogni modo prevedo che i pensionati potranno riscuotere quanto loro spetta in base alla nuova legge fra due mesi al più tardi».

Aggredito e ferito da ignoti e gettato in mare da una roccia

Ventimiglia, 22 marzo.

Poco prima di mezzanotte, allarmati da ripetute angosciose invocazioni di aiuto smorzate dal rumore della risacca, il signor Federico Peroni e suo figlio Claudio balzavano dal letto e uscivano sulla spiaggia antistante la loro villa, in regione Seaglietti. Dopo una rapida esplorazione dell'impervio luogo riuscivano a vedere un uomo aggrappato alle asperità della roccia, che però non potevano avvicinare per mancanza di sentiero.

Lo sconosciuto stesso suggeriva ai soccorritori di raggiungere la soprastante via Aurelia per scendere poi più agevolmente. Intanto i carabinieri di Ventimiglia Alta, avvertiti e accompagnati dal Peroni, calandosi con acrobatica abilità lungo il costone, potevano raggiungere il ferito, che grondava sangue dal viso e si lamentava per l'acuto dolore provocatogli da una gamba spezzata. Trasportato all'ospedale, veniva giudicato guaribile in 60 giorni.

Il ferito è il calabrese Giuseppe Albanese, di 26 anni, abitante a Ventimiglia. Nel corso di un primo interrogatorio egli ha raccontato di essere stato aggredito verso le 20,30 della sera prima, da alcuni sconosciuti che, dopo averlo ferocemente percosso, credendolo morto, lo trascinavano sulla sommità d'una roccia a strapiombo sul mare. Qui, nonostante un ultimo disperato tentativo della vittima, gli aggressori lo scaraventavano in mare e quindi si allontanavano nella notte certi di averlo definitivamente fatto fuori. L'Albanese, invece, rinvenuti alquanto per l'improvviso bagno, vincendo le dolorose fitte alla gamba spezzata, riusciva a raggiungere la roccia e, con disperati sforzi, ad issarsi in un anfratto, dove poi è stato rinvenuto.

ULTIME DI CRONACA

La «santa» di Volvera autorizzata ad esercire

La singolare vertenza riguardante Maria Sopegno, la sedicente «santa» di Volvera sembra giunta all'epilogo. La magistratura che era stata chiamata in causa, ha accertato che la donna non ha commesso alcun reato, poichè la sua attività si limita all'imposizione delle mani sulla parte malata del paziente, senza prescrizione di medicine nè altri interventi. Essendo nulla la pratica archiviata, la Sopegno potrà riprendere la sua «visita».

Tragici amanti

Trovarono nella morte l'unione che negava loro la vita

Teramo, 22 marzo.

In località Faiano distante pochi chilometri da Castelli si è drammaticamente conclusa una torbida vicenda d'amore. Il 31enne Fausto Pardi, impiegato comunale, aveva contratto da diverso tempo una relazione intima con Iole Annunziata Facciolini d'anni 28 che, però, era sposata. Sembra che la tresca fosse venuta a conoscenza del marito provocando tutti i giorni violente scenate di gelosia. I due amanti nel disperato contrasto amore non essendo riusciti a sciogliere il vincolo matrimoniale decidevano di troncare la loro esistenza. Recatisi in località appartata il Pardi con due colpi di rivoltella freddava la donna, quindi rivolta l'arma contro se stesso si sparava un colpo al cuore.

Le perizie per i fatti di Busto

La ragazza morì di fame dopo un'agonia di 40 giorni

Milano, 22 marzo.

L'esame tossicologico eseguito dai professori Cavallazzi e Lacroi sui visceri della diciottenne domestica veneta Silvia Da Pont, segregata nello scorso ottobre per oltre 40 giorni da Carlo Candiani di Busto Arsizio, in una cantina della sua villetta, ha accertato che la vittima morì di inedia, causata da mancata alimentazione. La perizia ha rivelato che le papaverina e il digitale riscontrati nel precedente esame erano insufficienti per provocare l'avvelenamento e quindi la morte. Da ciò si può affermare che il Candiani dopo aver ridotto all'impotenza la giovane e averla mantenuta in uno stato di prostrazione continua somministrandole alcaloidi l'avrebbe lasciata così morire lentamente.

Il Ministro degli Interni nella zona terremotata

Catania, 22 marzo.

Oggi alle 14,10 il ministro Scelba è giunto in aereo a Catania per visitare le zone colpite dal terremoto. Sceso dall'apparecchio, Scelba raggiungeva in macchina Villa Letizia, residenza privata del prefetto, dove è stata consumata la colazione. Alle 15,40 circa il ministro si avviava in macchina alla volta dell'Etna.

La prima località visitata è stata Santa Maria degli Ammalati. La vista delle prime case danneggiate ha dato al ministro il primo annuncio delle maggiori rovine esistenti più innanzi.

La successiva tappa è stata la contrada «Maria Vergine», poi la località Cosentino e infine Linera, dove il disastro si è rivelato a Scelba in tutta la sua più cruda realtà. Quasi tutte le case distrutte, parecchie centinaia di persone ancora accampate all'aperto. Le tende inviate dalla Croce Rossa sono ancora insufficienti al bisogno. A Linera il ministro si è recato a visitare la vedova del muratore Sebastiano Russo, una delle due vittime delle scosse del giorno 19, la quale ha sollecitato il ricovero di uno dei suoi figlioletti. Poi è stata la volta dell'abitato di Santa Venerina.

Dappertutto rovine, case scoperchiate, muri crollati, voragini, strade squarciate: uno spettacolo desolante che ha impressionato vivamente Scelba. Tappa finale del giro è stato il cimitero di Zafferana, che il terremoto ha sconvolto in quasi tutta la sua estensione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Si è spenta serenamente, con i conforti della nostra S. Religione l'anima buona di

Rosa Fedele ved. Vezzani
di anni 87

Col più grande dolore ne danno il doloroso annuncio i figli **Amedeo** con la moglie e figli; **Ilma** ved. **Fedele** con la figlia e famiglia; **Ornato** con la moglie il figlio e famiglia, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 c. m. alle ore 10,30 partendo da via delle Orfane 2. Si dispensa dalle visite e per desiderio della cara estinta la famiglia non prende il lutto.

Prende viva parte al dolore della famiglia, per la scomparsa della cara **ROSA FEDELE ved. VEZZANI** la famiglia **Galles.**

Il Personale della Ditta **Amedeo Vezzani** con vivo dolore, partecipa la perdita della carissima mamma del principale.

Liliana Bersan e famiglia partecipano al dolore della famiglia Vezzani per il decesso della signora **ROSA FEDELE ved. VEZZANI.**

Dopo breve malattia, in età di 81 anni, è mancata ai suoi cari la signora

Maria Angela Cualandris ved. Floresio

Ne danno l'annuncio i figli **Amalia, Teresa, Celestina** con la famiglia, **Edmondo**; la cognata **Angela Floresio**; i nipoti **Floresio**; i cugini **Perino, Busso** e **Chiarariglio.** I funerali partiranno da corso Porporato 3, lunedì 24 marzo alle ore 9,30. I familiari dispensano dalle visite e ringraziano quanti vorranno ricordare l'estinta con offerte benefiche.

Pinerolo, 22 marzo 1952.

Nel suo 81o anno di età serenamente si spegneva la signora

Celeste Colombo ved. Sacerdote

Ne danno commossi la dolorosa partecipazione il fratello **Achille** col figlio rag. **Ettore** e famiglia, la sorella **Faustina** ved. **Migliaccio** col figlio dott. ing. **Elio** e famiglia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 partendo da piazza Santa Giulia n. 13.

Torino, 22 marzo 1953.

24-3-1951 24-3-1952

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Carlo Bertignono
Giornalaio

la vedova con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella cappella delle Ausil. Anime del Purgatorio (corso Re Umberto 26), alle ore 8,30 di lunedì 24 marzo.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Anita Candiglio Pozzo

i familiari, con immutato dolore, La ricordano a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. Lunedì 24, alle ore 9,30, nella cattedrale di Carignano, verrà celebrata la Messa in suffragio.

La famiglia **Jachia,** profondamente commossa per l'indimenticabile manifestazione di affetto e di cordoglio resa al suo caro

Prof. Dott. Alfredo Jachia

ringrazia quanti di persona, con fiori e con scritti si unirono al suo grande dolore e, in particolare, il prof. Nino Valobra per le fraterne assidue cure, il prof. Palomba, il dott. Vidili, il dott. Schulin, la Superiora e Suore dell'Astanteria Martini e Clinica Albert; Sanitari e Personale dell'Astanteria Martini; Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Direttori, Corpo Sanitario e Personale dell'Ospedale Sanatorio San Luigi; Amministrazione, Direzione, Sanitari e Personale dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni; il Presidente ed il Consiglio Direttivo della Società Piemontese di Chirurgia; l'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

La famiglia **Perrucchietti** commossa per l'imponente dimostrazione tributata al caro estinto, ringrazia tutti coloro che con fiori e scritti hanno partecipato al suo grande dolore.

Ieri, confortata dai SS. Sacramenti, rendeva serenamente l'anima a Dio

Secondina Borgialli nata Calio
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Pier Luigi** con la moglie **Rita Meliga** e figlia **Marilena; Mario** con il marito **Antonio Calcagni** e figli; **Roberto** con la moglie, **Mezzo** e **Rosanna**; i nipoti **Oddonetto, Sargente, Borgialli, Chiampo** e **Lecca**; i cugini **Antonini**; i pronipoti, i parenti tutti e la fedele ed affezionata **Luigina Cena.** Per espressa volontà della Defunta la famiglia non prenderà il lutto. La sepoltura avrà luogo lunedì 24 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Ettore De Sonnaz n. 19. Non fiori ma opere di bene.

Torino, 22 marzo 1953.

Prendono parte al grande dolore le famiglie **Arneodo, Barbero, Bozzi, Banora, Citterio, Gallesse, Garbarino, Meliga** e **Tibaldo.**

Il 21 marzo, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Guadagnini ved. Tenino

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, i figli: **Teresa** con il marito **Benedetto Barra; Bruno** con la moglie **Teresina Rosso**; nipoti, cugini e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via della Rocca 8.

Ieri mattina cristianamente visse è mancata ai suoi cari

Marietta Torta ved. Crillono

Ne danno il triste annuncio le figlie: **Maria** col marito dott. **Gaetano Bua** e bimbe **Eugenia** e **Francesca; Nicolina**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villanova d'Asti lunedì 24 corr. alle ore 10,30.

E' deceduta in Milano oggi 22 corr. la signora

Mara Fiorio Bianco
Titolare di «Creazioni Fiorio»

Ne danno inconsolabili il doloroso annuncio: il marito comm. **Ferdinando**, i figli **Giancarlo** e **Luisa**, le sorelle **Anna Vela** e **Fiaccola Borghesio**, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Milano via San Damiano 4, 24 corr. ore 9,30.

25-3-1950 25-3-1952

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Viola Cappuccini n. Novelli

la famiglia con perenne ricordo ne rievoca la dolce memoria. La Messa di suffragio, martedì 25 corr. ore 7 parrocchia Santo Nome di Gesù, corso R. Margherita 73.

Mercoledì 26 corr. alle ore 8,30 nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa verrà celebrata una S. Messa per l'anima eletta del

Prof. Pietro Cribaudi

La famiglia è grata a quanti la ricordano con suffragi.

23-3-1951

Nel settimo triste anniversario della dipartita di

Edoardo Natoli

la vedova, con immutato dolore, ricorda il suo caro a quanti lo conobbero e amarono.

Da due anni

Maria Rua

non è più. Genitori e sorelle ricordano la loro Cara a quanti La conobbero. S. Messa in suffragio lunedì 24 corr. alle ore 7,30 nella parrocchia di Pozzo Strada.

I figli, le nuore e i nipoti della compianta

Rosa Bruno ved. Bruno

ringraziano gli Inquilini della casa, amici e conoscenti di Torino e Scurzolengo che presero parte al loro dolore per la scomparsa della loro cara congiunta.

La famiglia commossa ringrazia quanti si unirono nelle preghiere per il loro caro

Giulio Simonelli

Serenamente è mancato

Guglielmo Körner
ex-Industriale - di anni 73

Addoloratissimi lo annunciano i figli **Nino, Carlo, Annamaria,** la sorella **Lucia,** le nuore, l'affezionata e fedelissima **Paolina** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Romani 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento; un particolare ringraziamento al dott. Augusto Vola per le affettuose cure prestate.

La famiglia ing. **Giulio Scaroina** e la signora **Gina Monbelli** prendono parte al dolore dei cari cugini.

Aurora e **Bruno Mantovani** prendono parte al lutto della famiglia.

La famiglia **Terna** si unisce al dolore dei cari amici Körner per la perdita del caro Papà.

Pisa e **Nina Dal-Casen** partecipano al dolore dei cari amici Körner.

Il dott. **Carlone** si associa al dolore della famiglia Körner.

La sera del 20 marzo, dopo breve malattia, munito cristianamente il

Comm. Enrico Brosio

Ne danno l'annuncio: la moglie **Domenica Ajmone Cat**; i figli **Gina, Augusto** con la moglie **Lidia de Arrenaga** e il piccolo **Pietro, Valentino** con la moglie **Caterina Cicchelli**; le figlie **Francesca, Emma, Clotilde** con il marito **Manlio Brosio**; i parenti tutti. La sepoltura ha avuto luogo ieri nella tomba di famiglia alla Venaria. Si dispensa dalle visite.

Torino, 23 marzo 1952.

La **Società «Labor Film»** Prod. prende parte al lutto che ha colpito i suoi Collaboratori dott. Valentino e Gino Brosio per la morte del padre comm. **ENRICO BROSIO.**

Roma, 21 marzo 1952.

Da un anno, angelo fra gli angeli, è salita al Cielo la piccola cara

Mariolla Colonna

La Diletta è sempre viva nel cuore dei Suoi cari, che nel loro immenso dolore La ricordano a tutti quanti Le vollero bene. Un grazie a coloro che si uniranno nelle preghiere durante la Messa delle ore 9 del 26 marzo 1952 nella chiesa del SS. Nome di Gesù.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Lina Castagno

i figli con le famiglie e parenti tutti la ricordano a quanti le conobbero le dedicarono un cuore. Lunedì 24 corr. alle ore 8,30 verranno celebrate sante Messe di suffragio nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa 20).

Le famiglie **Biroli, Azario** e **Ravera,** vivamente commosse per le onoranze tributate al loro caro Estinto

COMM. DOTT.
Francesco Biroli

ringraziano dal profondo del cuore le autorità cittadine religiose, civili e militari, la Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della «Châtillon» (Società Anonima Italiana per le Fibre Tessili Artificiali, Società per Azioni), il dott. Furio Cicogna, amministratore delegato, la Direzione Generale, le Direzioni degli Stabilimenti, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Ivrea; i medici curanti dott. Ravera e dott. Castello; i reverendi parroci don Florina e padre Guglielmo; gli amici e tutte le altre persone che con la presenza o l'interessamento durante e dopo la malattia, la partecipazione alle esequie, l'invio di fiori o di scritti, hanno preso così viva parte al grave lutto che li ha colpiti.

Ivrea, 22 marzo 1952.

Maria Canagallo Polenghi con i figli **Luciana** e **Massimiliano** profondamente commossi per le affettuose manifestazioni di cordoglio tributate al loro carissimo congiunto

Primo Polenghi

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore e gli amici vicini e lontani che hanno voluto onorarne la memoria con opere di bene, fiori e scritti. Ringraziano in modo particolare i valentissimi dottor Arturo Merli e dott. Luigi Ravazzoni per le cure e l'assistenza più che fraterna prestate al caro scomparso.

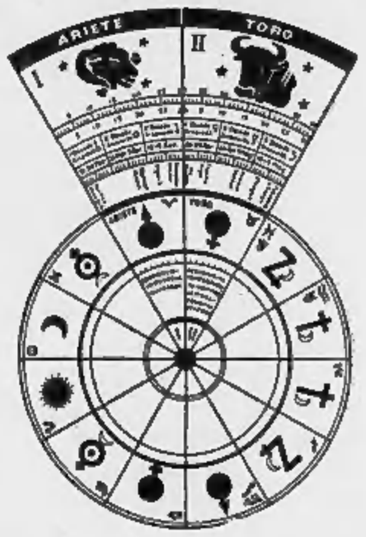
Nervi-Milano 22 marzo 1952.

La famiglia **Maggiora** e parenti tutti della compianta

Rosa Maggiora

riconoscente ringrazia quanti di persona con fiori e scritti hanno preso parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Eugenio Salsotto ed a suor Agostina per la lunga affettuosa assistenza. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Grugliasco alle ore 8 del 19 aprile p. v.

OROSCOPO DI PRIMAVERA



Il plenilunio pasquale sgombrerà il cielo dal mal tempo. Così si dissolveranno nell'azzurro le angosce di amore e le preoccupazioni. Vi saranno voci di apparizioni miracolose. Un incontro lungamente atteso destarà vive speranze.

La costellazione di Ariete entra in quella del Toro; la costellazione dell'Amore entra in quella della Gioventù. Il tessuto di Canapa entra nel segno della Moda.

Per le donne la congiuntura degli astri è particolarmente favorevole, perchè osservino prudenza nelle amicizie. L'influenza astrale determina favorevoli alla fortuna i colori rosa e azzurro e le pietre agata e smeraldo. Ritorna nello **Zodiaco** il segno antico e sicuro dell'**influenza benefica** del **tessuto di canapa** nella casa: la felicità dei matrimoni, la serenità della famiglia, sono legate alla **canapa, che nella sua eterna durata rimane il simbolo dell'amore duraturo e lieto.**

PROVERBI: **San Benedetto la rondine sotto il tetto la canapa in cucina e sopra il letto**

DURA UN SECOLO
CANAPA

QUATERNA DI PRIMAVERA
CANAPA • CORRADO • CHIESA • CASA
68 11 42 33

POTETE - CASA N° 9

Fratelli Onofri (Renate Brianza)

APPARECCHI TERMOELETTRICI ED A GAS
Presso i migliori rivenditori

Agenzia-Deposito: O. BOATO - S. Anselmo 26 TORINO - telef. 60.082

SPUMANTI DI GRAN CLASSE
RICCADONNA

MOBILI ARTIGIANI CORSO VITTORIO, 16
Vasto assortimento Prezzi di Fabbrica FACILITAZIONI

GRANDE FALLIMENTO
AEROPLANI CAPRONI S. p. A. - MILANO
Giudice Delegato: Dr. F. Abbamante - Curatore: Dr. G. Reda

ECCEZIONALE VENDITA ALL'INCANTO A PREZZI RIBASSATI E AD OFFERTE LIBERE
DI

MACCHINARI PER LAVORAZIONE METALLO E LEGNO - ACCESSORI PER MACCHINE UTENSILI - FORNI ELETTRICI - PIANO DI RISCONTRO - IMPIANTI GRUPPI ELETTROGENI - LAMIERE - ACCIAI PER UTENSILI - PROFILATI DI FERRO

CALENDARIO DELLE VENDITE

VENERDI' 28 MARZO - ORE 14,30: Lamiere - Acciai da costruzione - Profilati di ferro.

LUNEDI' 31 MARZO - ORE 14,30: Accessori per macchine utensili (divisori per fresa, auto-centranti, plateaux, pinze per torni, morse girevoli, ecc.) - Tornio a revolver - Ricalcatrici elettriche - Presse eccentriche - Pressa idraulica - Fresatrici - Punzonatrici - Chiodatrici - Imbottitrici - Ricalcatrici - Macchine per prova trazione e caduta serbatoi, usura cavi, rotazione - Incastellature per prove statiche - Trapani a colonna e sensitivi - Mole smeriglio.

MARTEDI' 1° APRILE - ORE 14,30: Continuazione vendita accessori per macchine utensili di cui sopra. Martellatrice centrifuga - Raddrizzatrice meccanica - Raddrizzatrice a mano - Maglistto multiplo - Seghetto alternativo - Pulitrici - Saldatrici per chiodi - Seghe a nastro - Pialle a filo - Torni paralleli e a revolver - Scorniciatrice - Tuupies - Mole.

MERCOLEDI' 2 APRILE - ORE 14,30: N. 15 piani di riscontro misure varie - Affilatrici motorizzate - Torni paralleli e a revolver - Fresatrici verticali - Seghe a nastro - Trapani a tipo radiale e sensitivi - Fresatrici a piazza - Cesoia stozzatrice - Fresatrice verticale e universale - Tornio frontale - Roditrice - Limatrice.

GIOVEDI' 3 APRILE - ORE 14,30: Magli pneumatici Saccaghi & Benedetti, Fansotti - Torni paralleli - Presse idrauliche - Bordatrici - Trapani sensitivi - Seghe a nastro - Pulitrici - Cesoie - Trasformatori per saldatrici - Saldatrici elettriche - Forni elettrici marca Ellos.

VENERDI' 4 APRILE - ORE 14,30: Roditrici - Torni paralleli - Fresatrici orizzontali e verticali - Aspiratori - Compressore - Macchina sagomature eliche - Macchina con copia per eliche - Bilancieri - Rullatrici - Bordatrici - Cesoie - Presse eccentriche e presse idrauliche - Compressori idraulici - Maglietti - Batti lamiere - Cavatrici - Seghe circolari - Gruppo elettrogeno HP. 1500 con alternatori trifase da KWA 1050 - Gruppo elettrogeno HP. 250 con alternatore Tecnomasio Italiano trifase da KWA 188.

Le vendite si svolgeranno a Milano, Taliedo, via Mecenate, 76 (tram 35).

Le macchine sono visibili dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno.
Le vendite verranno effettuate per singola macchina. Nessuna formalità è richiesta per partecipare alle gare.

Per informazioni rivolgersi al Curatore Dott. Giuseppe Rodà, corso Italia, 3 - Milano - Telefono 85-864 - oppure all'Istituto Vendite Giudiziarie, via Mozart, 16, telef. 790-765/91 dove potranno consultarsi gli elenchi dettagliati delle attività poste in vendita.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

I ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento: Bacci, Ghiotti 10. Telefoni 43.233 - 47.432. 2176

ABRISOCHANDONE argani, escavatori, trasferre, idrometrici, elevatori, rivoltelli alla Edile, Madama Cristina 111. Telefono 552.642. (Vendille anche usati).

ACQUISTASI generatore vapore almeno 6-10 produzione kg/h. 40-50. Tel. 24-689.

ACQUISTO vetami metallici anche piccole partite. Ravizza, Telef. 698.240.

ACQUISTO binario Decauville altezza 90-100 a ctrl 10.000 mila compressore tonnellate 12-14. Telef. 601-615. Offre, Nizza 358

AD elettricisti, idraulici: fornitura interruttore minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47.260. 2037

AFFILATRICI tipo Cincinnati, torni automatici tipo Pellerman, Parallel, Revolver, rullatrici per dischi, limatrici, rettifiche senza centri, universali, presse, bilanceri frizione, frese, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento occasione. Facilitazioni pagamento.

ALESATRICE universale costruzione «Rovejori» mandrino 80, maninverso, rendimento, S. Maurizio 51.

A L. 15.000 bilancia automatiche occasione, vendo. Anselmo, Ghiotti 20.

ANTENNE Marelli costruzione occasione rendimenti. Sig. corso Vigliera 36.

ASSORTIMENTO assi curvate, pieghevoli, tavolini ogni tipo, mobilio ufficio, Sacchetto, Belleria 3.

AUTOMEZZO dispongo, assumerei serra mempasana, incarico fiducia; referenze. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino.

CALCOLATRICE elettrica nuovissima occasione vendesi. Telefono 35.808.

CALDAIE radiatori, tubazioni, impianti riscaldamento vendiamo acquistiamo, installiamo. Telef. 73.145.

CANCELLI ferro tutta misura, disegni, cancellate, inferriate, ringhiere, balconi, dischi ferro, scali ferinali, luci su richiesta. Ferro da ricupero vendo. Buscalli, Villarbasse 45. 5598

CERCASI pelo a filino portata kmm. 26-35. Scrivere Palli, corso Vittorio Emanuele 113, Torino, telefono 47.062.

COSTRUTTORE vendo 1500 mq. tetto lamiera eternit ondulata. Telefonare 41-585.

CUI montacarichi industriali, uno portata 700 Kg. altro continuativo portata 500 Kg. Visibili in funzione via Villarbasse 45. Telefonare 82.628, Rimoldi.

FERRO laminato, trafilato, piatto, lamo, angoloni, vendo, in blocco partita, causa squisito locale. Corso Rosselli 180.

FRESATRICI verticali Reinecker, Brown Sharpe lineare verticale monopieggia, torni paralleli revolver, dentatrice conica Reinecker vendo. Silvio Pellico 4.

LAMPER vende lamiere ritagli tagli misure. Spalato 75. Telef. 30.044.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi concorrenzialissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 2162

LAVORANTI legno per Vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi SET, Giacosa 2, Telefono 662.914. 5123

LETAME cavallo 600 ql. vendesi. Indirizzare Bellabianca, corso Vittorio 40.

MODELLISTA confezione serie abiti alta moda piccolo laboratorio provincia assume lavoro. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. 22363

MOTORI, trasformatori, alternatori, diesmo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lavoria, telefono 693.373. 16009

OCCASIONE 2 motori Marelli ad anelli HP 18, giri 950, volt 220, periodi 50. Rigier-Otis, Roma 101, Tel. 49.367.

OCCASIONISSIMA bilancia centesimale ricevuti Sicilia per vino. Telef. 20-633. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.

PER cromatura nichelatura di viterie, bulloneria, minuterie in genere con i più moderni metodici, rotocromo, rivolgiteci agli Stabilimenti Berbeh, via Ivrea 27, telefoni 32-027, 35-831, Torino; Moncrivello (Cuneo), telef. 991. Presa comegna domiciliio per tutto Piemonte, Liguria, Lombardia con i più moderni ed economici anticenezi. 7329

PIALLA Sip 210×45 modernizzata vendo occasione 115.000. Dufour, S. Giulia 27.

PORTE interne nuove, occasione 1,85x2,20 vendo Portella, v. Stradella 932.

PRESSA Colombo 175 T, piallatrice 2800×1000 torni paralleli revolver trapani bilanceri piegatrici, San Donato 92. 81243

PUTRELLE 22-25-28-30-38; Ferri ad U 30-33-36; Ferri ad angolo 50-70-80. Vendo Pancitta. Tel. 290.179.

PUTRELLE occasione alcune 16-20 lunghezze 12 vendonsi. Telef. 33.786.

RETTIFICHE interni, torni paralleli semiuniversali, ottima marche, acquista offre via Asti 27.

RICUPERATI da demolizione vendonsi ferri a doppio T e pontoni per ponti. Via Arsenale 31.

SERBATOI circolari 3000 litri semiuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 76.091 - 70.084. 551

A L. 15.000 bilance automatiche occasione, vendo. Anselmo, Ghiotti 20.

ANTENNE Marelli costruzione occasione rendimenti. Sig. corso Vigliera 36.

ASSORTIMENTO assi curvate, pieghevoli, tavolini ogni tipo, mobilio ufficio, Sacchetto, Belleria 3.

AUTOMEZZO dispongo, assumerei serra mempasana, incarico fiducia; referenze. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino.

CALCOLATRICE elettrica nuovissima occasione vendesi. Telefono 35.808.

CALDAIE radiatori, tubazioni, impianti riscaldamento vendiamo acquistiamo, installiamo. Telef. 73.145.

CANCELLI ferro tutta misura, disegni, cancellate, inferriate, ringhiere, balconi, dischi ferro, scali ferinali, luci su richiesta. Ferro da ricupero vendo. Buscalli, Villarbasse 45. 5598

CERCASI pelo a filino portata kmm. 26-35. Scrivere Palli, corso Vittorio Emanuele 113, Torino, telefono 47.062.

COSTRUTTORE vendo 1500 mq. tetto lamiera eternit ondulata. Telefonare 41-585.

CUI montacarichi industriali, uno portata 700 Kg. altro continuativo portata 500 Kg. Visibili in funzione via Villarbasse 45. Telefonare 82.628, Rimoldi.

FERRO laminato, trafilato, piatto, lamo, angoloni, vendo, in blocco partita, causa squisito locale. Corso Rosselli 180.

FRESATRICI verticali Reinecker, Brown Sharpe lineare verticale monopieggia, torni paralleli revolver, dentatrice conica Reinecker vendo. Silvio Pellico 4.

LAMPER vende lamiere ritagli tagli misure. Spalato 75. Telef. 30.044.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi concorrenzialissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 2162

LAVORANTI legno per Vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi SET, Giacosa 2, Telefono 662.914. 5123

LETAME cavallo 600 ql. vendesi. Indirizzare Bellabianca, corso Vittorio 40.

MODELLISTA confezione serie abiti alta moda piccolo laboratorio provincia assume lavoro. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. 22363

MOTORI, trasformatori, alternatori, diesmo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lavoria, telefono 693.373. 16009

FABBRICA artigiana mobili liquida residuo assortimento camera lrito, pranzo, fuso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R. Corso Regina Margherita 97. Principe Amedeo 30 C.

GHISA fusioni accurate modelli clienti, consegne celleris. Richella, S. Maurizio 12

MECCANICO con tornio assume qualunque lavoro. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. 43918

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PUBBLICITA', mobili pubblicitari, bacheche vetrine, pubblicità cinematografica, bazzetti, da Deserto Libero, corso San Martino 5, Torino. 43901

PORTE interne nuove, occasione 1,85x2,20 vendo Portella, v. Stradella 932.

PRESSA Colombo 175 T, piallatrice 2800×1000 torni paralleli revolver trapani bilanceri piegatrici, San Donato 92. 81243

PUTRELLE 22-25-28-30-38; Ferri ad U 30-33-36; Ferri ad angolo 50-70-80. Vendo Pancitta. Tel. 290.179.

PUTRELLE occasione alcune 16-20 lunghezze 12 vendonsi. Telef. 33.786.

RETTIFICHE interni, torni paralleli semiuniversali, ottima marche, acquista offre via Asti 27.

RICUPERATI da demolizione vendonsi ferri a doppio T e pontoni per ponti. Via Arsenale 31.

SERBATOI circolari 3000 litri semiuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 76.091 - 70.084. 551

TENDAMATICE «Sarmec» motorizzata vendesi occasione. Tarricelli 55.

TORNIO prismatico 1,80 punte, doppio ricardo barra, vite, carrello. Luminoso piccolo. Modernissimo. Seghetto. Molatore fiorilbordo funzionante. Il cavalli. Vendo occasione. Stura 67. 32457

TOSTATORE 60 Kg. ottimo stato, Silos caffè nuovo, armadio ferro sgualindro 8 scomparti, vendonsi. Donizzetti 3.

TRAMEZZA mola reti cammetri 365 per 185 vendesi. Telefonare 47-110.

TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento. Garanzia, Economia. Fai, Frejus 20. 23008

TRASFORMATORI consegna pronta secondo prescrizioni prevvisorie. Ing. Fantasia Agliotta. Telefono 21-588.

TURI da 3/4 a 5 pallini e vari, nuovi, usati, vendonsi Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70.061 - 70.084. 551

VENDESI antincendiar, gruppo elettrogeno 30 Kva, raschiatrice psichelli, apparecchio rependere, crik Emanuel, e'amcatrice Everest. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.

VENDESI usabo: porte, finestre, persiane, lavandini e pietra marmo, cassetta legno tenda adatta cinetel. Telefonare 38.245.

VENDO bandine cemento armato, pistoli e spandiatore presa fertiera. Tel. 75-557

VENDO lamagnoni gommati, casermi lombarello, vetture gommate, cassone camion. Rivolgersi via Giacomo Matteotti, 10. Collegno.

VENDO come nuovi: compressore 24, elettrico, motori elettrici, interruttori. Rigollo, Carmagnola 38. 44173

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

AFFILATURA con rettifica coltelli cesoia ghigliottina lame taglierina plastiche speciariche. Massari, via Di Nanni 31, telefono 51-174. 42137

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Scalenghe 1 angolo Mongrenero. Telef. 32.724.

MATERASSAI adottando moderna cubi metallica brevetto Delfa oltre lavoro perfetto produzione superiore. Delfa, Principe Eugenio 21, Torino. 43291

ALFIERI 20, Lebal, compra, vende panetterie, drogherie, commestibili, negozi ogni genere. 4541

ALIMENTARIO, bacciora Alba vendesi 1.500.000; altro Sampaolo 1.500.000. Cogna, Ancodola 4 bis.

ALMA cede latterie commestibili drogherie macelleria, mercerie negozi ogni genere. Barlampini 20. 41944

AMMINISTRATIVO trentaduenne diplomato, decennale pratica media azienda metalmeccanica, vaste conoscenze, disponendo modesto capitale, associerebbesi oppure collaborerebbe organizzazione incrementi azienda meccanico. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino.

A persone pratiche date gerenza negozio abbigliamento, Via S. Secondo 26, Telefono 53-158.

ARTIGIANO costruttore cicli ampia officina eseguirebbe combinazione riparazione motoscooters. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 44056

ASSISTENZA, con competenza [illegible], per compilazione denuncia redditi. Volgersi: Studio Consulenza Commerciale, telefonando 43-450.

ASSOCIARI collaboratore apportante cinque milioni anche solamente maggiore incrementato vendita prodotti circolari interessanti vasta clientela. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. 32360

ASSODIEREBBESI signora vendita automobile, piccolo capitale, massima serietà. Calzature Datal, Vigone 56.

ATTENZIONE liberasi su piazza mercato mercerie proprietà minorile 3.000.000, altre commestibili avviatissimo alloggio 1.700.000. Mussaglia, Cavour 10.

AUTORIMESSA semicentrale 40 macchine con autolavaggio e riparazioni ampio alloggio cedesi. Telefonare 41.965.

AVVIATA merceria abbigliamento cedesi. Telefonare 694-653.

AVVIATISSIMO negozio radio-elettricità vendo con alloggio. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO magazzino vini decennale cedesi causa familiari. Tel. 58-896 - 22-066

BANCO, macera, cassa, occasione vendonsi con bavelini, seggiole, bar. Tel. 61-123.

BOTTIGLIERIA trattoria avviatissima Vanchiglia, alloggio, cedesi 2.700.000. Coppa, Amendola 4 bis.

CAPITALE disponga certe sistemazione personale, esamina proposte serie. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.

CARROZZERIA industriata forti ordinazioni in corso assicurebbe ingresso e amministrativo con capitali assicurati buon 5. pemilio. Serio, cassetta 7062 SPI Torino.

CARTOLERIA mercerie bazar recentemente arredata con retro alloggio tre camere completamente accolta 2 grandissime vetrine, incasso 30.000 giornaliere controllabili. Cellamo, Sapa, Garibaldi 8, tel. 45.035.

CAUSA malattia cedesi negozio fiori, bellissimo, avviatissimo, centrale, piccolissima 5.000.000. Telefonare 525-103.

CAUSA vecchiaia cedesi avviatissima negozio casalinghi, elettrodomestici, fumisteria, alloggio. Tel. 350-008.

CAUSA malattia cedo avviatissimo laboratorio con retro abitabile. Tempo, corso Vercelli 22. 91491

CAUSA partenza lavanderia meccanica automatica garantita, occasione nel anni, alloggio con mobilio e senza. Corso Vittorio 52. Telefono 45-372.

CEDO 1.200.000 negozio arredato adatto qualsiasi genere ampio retro volendo alloggio, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino.

CEDO avviatissimo pellicolatrice anche operaia privi consegnati Fiat Mirafiori. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

CEDO negozio radio ampio retro alloggio, [illegible] operaia, conveniente. Telef. 45-399.

CEDO drogheria pasticceria Sampierdarena intermediari. Scrivere SPI, cassetta 99 B, Genova. 5808

CERCASI locale bene ammobiliato eventualmente con alloggio. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO magazzino vini decennale cedesi causa familiari. Tel. 58-896 - 22-066

BANCO, macera, cassa, occasione vendonsi con bavelini, seggiole, bar. Tel. 61-123.

BOTTIGLIERIA trattoria avviatissima Vanchiglia, alloggio, cedesi 2.700.000. Coppa, Amendola 4 bis.

CAPITALE disponga certe sistemazione personale, esamina proposte serie. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.

CARROZZERIA industriata forti ordinazioni in corso assicurebbe ingresso e amministrativo con capitali assicurati buon 5. pemilio. Serio, cassetta 7062 SPI Torino.

CARTOLERIA mercerie bazar recentemente arredata con retro alloggio tre camere completamente accolta 2 grandissime vetrine, incasso 30.000 giornaliere controllabili. Cellamo, Sapa, Garibaldi 8, tel. 45.035.

CAUSA malattia cedesi negozio fiori, bellissimo, avviatissimo, centrale, piccolissima 5.000.000. Telefonare 525-103.

CAUSA vecchiaia cedesi avviatissima negozio casalinghi, elettrodomestici, fumisteria, alloggio. Tel. 350-008.

CAUSA malattia cedo avviatissimo laboratorio con retro abitabile. Tempo, corso Vercelli 22. 91491

CAUSA partenza lavanderia meccanica automatica garantita, occasione nel anni, alloggio con mobilio e senza. Corso Vittorio 52. Telefono 45-372.

CEDO 1.200.000 negozio arredato adatto qualsiasi genere ampio retro volendo alloggio, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino.

CEDO avviatissimo pellicolatrice anche operaia privi consegnati Fiat Mirafiori. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

CEDO negozio radio ampio retro alloggio, [illegible] operaia, conveniente. Telef. 45-399.

CEDO drogheria pasticceria Sampierdarena intermediari. Scrivere SPI, cassetta 99 B, Genova. 5808

CEDO Caffè bottiglieria superalcolici vasto alloggio 26.000 giornaliere, 6.000.000 [illegible], Cavour 10. 43689

CEDESI subito avviatissimo negozio pellicceria pronto uso, arredamento lusso. Insuperevole clientela, prossi Porta Nuova. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino.

CEDESI avviato magazzino legna carbonella, zona commerciale. Alfasio, S. Agostino 1.

CEDESI laboratorio ottimo occasioni centrali e periferiche con alloggio. Alfasio, S. Agostino, 1. 6632

CEDO negozio sartoria con retro, mobili privee, vasta clientela. Telef. 21-038.

CEDO causa salute lavanderia americana vendita 12.000 giornaliere, direttamente. Telefonare 283-310.

CEDO causa partenza lavanderia avviamento garantito, occasione nei

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

OCCASIONE, vendo 1.500.000 contrattuali; no 2 camere rimane merce. Tel. 51.182.

PALAZZINA 15 vani ampi saloni; dipendenza 5 vani, servizi, comodità; 15.000 mq. terreno irriguo cintato, rustico, garage, adatta anche istituto, casa riposo, 30 km. Torino, vendesi, Telefon. 61-041, ore 13-14, 20-22. 44726

PINEZA Chirosi 15, alloggi 2 camere, cucina, scala marmo, termo, cedesi lasciti fiscali bisogno e liberi subito vendesi Via Torre 13-17. 42514

PINO Torinese zona panoramica vendesi terreno anche a lotti 700-900 mq. cadauno. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino.

PORTA Palazzo vendesi locale libero, adatto alloggio, magazzeno. Nelli, Gioberti 28. 9208

PRIVATO compra alloggio libero 2-3 camere, servizi. Telefono 80-588.

PRIVATO vende casa centralissima popolare con negozi 7.500.000, pagamento parziale ammodo. Telef. 42.773.

PRIVATO vende terreno fabbricabile dietro via Buonarroti mq. 1178. Telef. 30.061.

SAN Mauro, vendo, collaudo cucina 17 giornate; 16 camere; 4.000.000. Agenzia Rocco, Cavour 7.

SANREMO, Talevi, Matteotti 3, vende villini appartamento varie capienze, prezzi.

SANREMO vendiamo ville villette 5 a 8 camere, servizi, comforts, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, 108 Matteotti, Sanremo. 21946

SANREMO vendiamo appartamenti 2 a 6 camere, servizi, comforts, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, 108 Matteotti, Sanremo. 21945

SAN Salvario, vendo, piccola signorile costruzione 3 piani, 12 camere. Agenzia Rocco, Cavour 7.

SARDOLIA, Scienze 2. Ormeluna vende parte chiese grande villa Duarte parco, rustico, terreno, comodità servizio, 50 km. città. Telefonare 521-236.

SARDOLIA, Scienze 2, vende Superga grazioso rustico 1300 terreno. Rich. 1.300.000. Telefono 521-236. 91884

SARDOLIA, Scienze 2, vende Superga graziosa casetta panoramica con giardino. Telefonare 521-236. 91886

SEGHENGA, Telef. 31-629, vende zona S. Rita alloggetti 1 camera cucina servizi.

SIGNORILISSIMI appartamenti 3-4 camere e servizi, ricalcolamento centrale, finalissimi, vendonsi in zona commerciale, buon impiego capitali. Motor vendicicquemila, detrazione trieunale. Tram 4, 21, 11, Piazza Ballila (Mercati Fiori). Visite al pomeriggio telefonando al 45-231.

SIGNORILISSIMO alloggio soleggiato centro quattro camere due bagni servizi grandi balconi finitissimi alla classe vendesi pronto subito. Scrivere cassetta 2315 SPI, Torino.

S. Margherita Ligure vendesi 7 vani bolli comforts, costruzione prima guerra. 4.800.000, parago a richiesta. Scrivere cassetta 22 D, SPI, Genova. 94725

STABILIMENTO 400 capaci molle classico specialmente adatto industria chimica vendesi, esaminansi combinazioni. Telefonare 44-564. 90280

STRADALE Francia 10 km. piazza Castello vendo liberi villino non annosi buoni industriali. Telefono 79-026.

SUSA, corso Vittorio 57, vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

TERRENO 800 mq. vendo, via Sansovino. Rivoli, Demaria, 124 Boccardo 14 Torino.

TERRENO subito costruibile, centrale o vicinanze, cerca impresa costruzioni, anche permutando con alloggi ivi costruendi o con altri in costruzione già ultimati. Telefonare ufficio 47-939.

TERRENO Cavoretto, Rasai, alberi centrali, semicentrali ,vende: Ferrero, Sacchi 14

TERRENO con fognatura via Bibiana via Scopelli lotti 500-3000 m. vendonsi. Geometra Imariolo, Rastanzi 11.

TRAINA, vendonsi camera cucina libere, parco villeggiatura comodità; rivolgersi Rolfetti. 44790

ULTIMO appartamento 4 camere servizi bagno balconi palchetti decorazioni stabile signorilissimo via Cibrario vendesi. Minimo relazioni. Uver. Palestro 32.

UVAR, Palestro 10, vende relazione pagamento ultimo appartamento 5 camere più servizi, finitissimo, nuova costruzione, 2.800.000, via Vittoria 36.

UVAR, Palestro 10, vende relazione pagamento alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione, pronti subito, vicinanze via Brandolfi (corso Benedetto Brin).

VENDESI provincia Cuneo zona villeggiatura villa 14 vani, garage, bagno, terreno, oltre 5000 mq terreno, 7.000.000 trattabili. Scriv. cassetta 4180 SPI Torino

VENDESI casetta precollinare 4 camere cucina doppi servizi divisibile. Locale mq. 130 adatto garage laboratorio. Scrivere Migliano, Pigafetta 58.

VENDESI appartamento con terreno libero subito 1.300.000, Strada Carignano 106.

VENDESI 2 alloggi, 5 camere, una 3 camere, liberi ottobre corso Regina 15. Rivolgersi Beltramo, via Vanchiglia 19. Telefono 81.400. 44192

VENDESI terreno fabbricabile ottima posizione comodità pullman. Gambo, 8, Anna, 8, Mauro Torinese.

VENDESI villa panoramica adatta villeggiatura alberata 600, 9 camere più rustico annesso 11.400 mq. terreno. La Consolente, via Arenaria 42.

VENDO albergo libero, casa signorile, pensi Borgofranchi, tre camere, cucinino, servizi lusso, cantina, scaffale. Tel 772-677.

VENDO alloggetto signorile su corso mezza fin. Telefonare 774-181.

VENDO alloggio occupato via Giulia Beraudo 1.300.000 trattabili. Telef. 682.216.

VENDO bisogno quattro negozi nuovi sicuro privative periferici 6.300.000, Telefonare 690-679, ore 20.

VENDO terreno mq. 2000 corso Vercelli diramazione Istituto Rebaudengo. Telefonare 23.767. 91084

VENDO magnifico garage per 2 macchine, Santa Rita, Sevenegna. Tel. 31.029.

VIE Saluzzo vendonsi alloggi 4 negozi occupati. Telefonare 925-686.

VIA Capua 32, bellissimo panoramico alloggio 3° piano, termosifone, bagno completo, 4 camere, cucinino. Vendesi anche mobili intermediari 3.800.000. Tel. 42.815.

VILLETTA nuova costruzione 4 camere, servizi, vendesi Sicuro 3, Vibò 123.

VILLETTE Piazza Strada, Borgo Vittoria, Valentino, 5 Paesi vende geometra Conti, Carlo Alberto 41. 3347

ZONA industriale Napoli vendesi fondo già in costruzione già avviato, annessi fabbricati mq. 7200 edificabili, lottizzabili. Rivolgersi avvocato Puna, corso Garibaldi 148, Napoli.

3 APP. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ADIACENZE via Roma affittasi locale con retro adatto sede rappresentanza ad laboratorio. 30.000 mensili. Tel. 40-907.

AFFITTANSI locale adattabile laboratorio, alloggetto adiacente, Pozzo strada. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino.

AFFITTASI locale industriale mq. 200 circa, Barriera Nizza. Tel. 290.018.

AFFITTASI locale uso laboratorio autoriparazioni mq. 70, Regio Parco 109.

AFFITTASI locale uso negozio o rappresentanza. Telefonare 856-791.

AFFITTASI magazzino v. Mercanti 5 in cortile.

AFFITTASI laboratorio deposito mq. 12 R. Paolo. Telefonare 672-479.

AFFITTASI laboratorio mq. 64 con cantina mq. 26. Clerico, Giuseppe Ricci 6.

AFFITTASI ufficio arredato, termo, telefono, adatto studio tecnico, impresa, rappresentanza, zona Crocetta. Telef. 44-455.

AFFITTASI locale industriale mq. 100 zona Crocetta, impianto luce, forza, telefono, ufficio eventualmente attrezzato, lavorazione impermeabili, lenzoni, teleria, cordami, liceria commerciale. Tel. 44-453.

AFFITTASI subito negozio 2 vani Fiat Lingotto. Telefonare 19-21, 775.240.

AFFITTASI negozio con retro uso ufficio laboratorio. Brianti, via Limone 19.

AFFITTO magazzino garage laboratorio mq. 35. Cardinal Massaia 185, Frola.

AFFITTO ampio laboratorio con forno adatto panetteria pasticceria. Tel. 94.809 ore pasti. 81882

BELLISSIMO locale uso magazzino libero subito affittasi. Rivolgersi Caffè Venezia, via Po 37.

CAUSA imperativi cedo centralissimo locale, impianti vetrina scaffali. Tel. 553-835.

CEDO locale uso ufficio semivestito. Telef. 57-710. 44830

CENTRALE affittasi 3 locali indipendenti ufficio, Bracco, Juvara 18, telef. 41-789.

CERCA due locali accessori centrali studio legale preferibili paraggi Tribunale. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino.

CERCASI locale industriale mq. 200-300 possibilmente zona Nizza, Lingotto. Telefonare 299-918.

CERCASI affittare villetta anche periferica 2-3 alloggi e locale falegname mq. 60. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO negozio moderno con retro affittasi. Rivol. via S. Quintino 4 bis

CERCO locale industriale luminoso zona c. 250 m. Urgente. Telefonare 552.789.

IMPRESA costruzioni cerca terreno cintato circa mq. 500 con eventuale baracca per deposito materiali. Scrivere mostrando 4211, SPI, Torino.

LOCALE 60 mq. circa adatto piccola industria con negozio cedesi o immediatamente vicino corso urgentemente. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. 91072

LOCALI uso industriale per confezioni industria chimica cercasi in località Collegno Torino. Dettagliare scrivendo cassetta 5217, SPI, Torino. 42811

SERIA ditta cerca locale industriale in muratura armato mq. 600-800. Telefonare ore pasti. Tel. 31-841.

LOCALE 100 mq. capolinea linea celle; oppure abitazione. Telefonare 306-342.

MAGAZZINO veicoli ampio ingresso cortile chiuso 1000 metri zona Borgo Vittoria, Francia, Zona cereali affittasi. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 91551

STABILIMENTO industriale moderno zona Mirafiori mq. 2500 circa, coperto, completo di impianti forza, gas, telefono, riscaldamento, affittasi. Tel. 44-766.

TERMINO corso Re Umberto 84 angolo corso Peschiera palazzo ottimazione magnifici locali adatti sede grandiosa organizzazione industriale, commerciale, bancaria, consulenze; piani superiori alloggi signorili. Scrivere Immobiliare «Arimea» Peschiera 1, Torino.

TRIESTE locali uso ufficio professionale geometra, zona Municipio, anche combinazione. Scriv. cassetta 4197, SPI, Torino

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO appartamenti centrali signorili 5-7 vani. Angiolo, Nizza 9.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona: Cremona Della Bella, Cibrario 12. 5815

ABBIOGRANNI due alloggi, due camere cucina 12-15.000; preziare condizioni. Adunzi, Francia 111.

AFFITTASI convenientemente 3° piano Porta Nuova, cinque camere più servizi, terme particolare, bagno. Scrivere referenze cassetta 2222, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio 12 vani villa signorile piazza Armi. Scrivere cassetta 4193 SPI, Torino.

AFFITTASI signorile 2 camere più servizi centralissimo Piazza Solferino, 30.000 mensili. 82660

AFFITTASI bellissimo alloggio moderno 3 camere cucinino, ingresso. Via Pigafetta 54. 44723

AFFITTASI 2 camere servizi zona Valdocco, S. Paolo, B. Milano, Vanchiglietta, Graziano, Massena 31.

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere doppi servizi parenti Permini. Tel. 779-033.

AFFITTASI, acquisteni centrale camera cucinino bagno vuota cui ammobilitata. Dettagliare zona, prezzo. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

ALLOGGETTO due camere cucina servizi, corso Francia, cedo. 20.000 mensili. Telef. 67-845 92358

ALLOGGIO libero 5 camere accessori via Lamarmora 17, affittasi, vendesi. Telef. 56-623. 44-630

ALLOGGIO persei Unica 5 camere cucina terzo bagno affittasi 30.000 mensili. Domenzoni, Nizza 9. 5783

ALLOGGIO libero 2 camere cucina terrazzo Valsalice. Telefonare 87.302.

AMMOBILIATI da 1 a 3 camere servizi, affittansi. Cravenzola, Cernaia 27.

ANTICAMPARCO sicuri ottimo interesse cercasi affittare alloggetto qualsiasi zona. Telef. 54.055. 92822

APPARTAMENTO signorile grande cercasi affittare subito. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino.

CAMBIO solitia centrale, fitto mitissimo, tutte comodità, con alloggetto qualsiasi zona. Raimondi, Principe Tommaso 27.

CAMBIO pastificio redditizia con 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. 44126

CEDESI appartamento ammobiliato passaggio via Po. Rivolgersi tintoria via Principe Amedeo 31.

CERCANSI camera cucina qualsiasi località vuote o rivendo parte mobili. Telefonare 886-132.

CERCASI camera cucina, soffitta, Madama mensile. Scriv. cassetta 8265, SPI, Torino.

CERCO subito giugno 4-5 camere servizi, signorili. Telefonare 812-781.

CERCO alloggio 2-3 camere cucina servizi Barriera Milano, Aurora, telefonare 32.679. 43803

CERCO due camere e uso grande cucina periferica 7000-10.000. Scrivere Barreno, Monte Grappa 78. 42915

CERCO camera, mansarda, o soffitta libera, annualità anticipata. Battaglia, Unione Borsaiera 41. 42873

CERCO alloggetto vuoto, contributo acquisto. Scrivere mensilità 9000, SPI Torino. 91580

CINQUE anziani cercano camera cucina 10-12.000 mensili. Telefonare 73-209.

CONIUGI soli cercano affittare subito o prestare camera cucina o piccolo alloggetto vuoti, assolutamente. Telefonare 87-550, dalle 13 alle 14. 92057

DONNOLI senza prole cercano camera cucina o pensione, assolutamente indipendente. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile affitta centrale studio ammobiliato con camera, telefono, accessori, bagno, oppure camera 1-2 letti con salotto a persona stabile. Telef. 51-782.

FAMIGLIA 3 persone adulte referenze lavorantefissili cerca alloggio soleggiato 5-6 camere accessori. Telefonare 85-309.

INGRANDIRE affittasi subito, due camere letto studio grande sala pranzo entrata cucina bagno verso metà prossimo corso Re centrale Po, Telefonare 84-357.

PAGANDO annualità anticipata cerco due camere cucina. Scrivere mensilità 2085, SPI, Torino. 92258

PINO Torinese affittasi a piccola famiglia villetta moderna ammobiliata 6 locali, bagno, garage, orto, frutteto. Telefonare 42-418. 43853

PORTINERIA semi-civile cambierei vano 2-3 camere pedoriferi mobiliate vicinanze P.N Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino.

PRIVATO cerca 2-3 camere servizi preferibilmente zona Cavoretto. Telef. 48.588.

RINUNCIANDO mediazione cedo in affitto alloggi. Telefonare 520-484.

SIGNORA sola seriosima cerca camera e cucina vuote indipendenti soleggiate. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.

SOFFITTA grosso Porta Nuova affittasi 8000 mensili 58.000 spese. Telef. 31-908.

SPOSI cercano alloggio massimo 18.000 mensili. Telefonare 836-179.

SPOSI soli posizione sicura cercano appartamento centrale 3 vani accessori, telefono, massimo 26.000. Telef. 56.887.

SPOSI seriosi cercano alloggetto. Valtero, via Giovanni Semia 9, Torino.

S. RITA affitto 4 camere servizi. Telefonare 280-963, ore ufficio.

SUSA, corso Vittorio 33, affitta alloggi piccoli, grandi centrali, periferici.

TORINESINO diciotto fiorin cedo subito alloggetto rivivando mobilio eventualmente affittasi. Telefonare 45-878.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

COLLINA affitto affittasi ammobiliato quattro stagione. Acqua corrente, energia industriale. Telefonare 552.486.

S. MARGHERITA Ligure appartamento mobiliato lusso, palazzina nuova costruzione zona signorile 4 camere cucina bagno servizi garage giardino affittasi annualmente esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 60 p. p.

BOGLIASCO, v Casabianca e Pensione Riposante completamente nuova. Aperta tutto l'anno. Telefono 378-092.

BORDIGHERA Villa Rosalia sul mare tutti comfort, prezzi modici.

LAGUEGLIA, Albergo Sicilino, bella posizione, buon trattamento 1000 lire compresso; bambini 600 anche soli.

« MARISTELLA » Piave Liguria. Quieta incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 379-075.

RIMINI, Pensione Donna sul mare. Maggio giugno 1100 tutto compreso.

LAURELATO cercasi tredicenni francese, tedesco, russo. Telef. 776-177, dopo ore 20.

2 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7-8 aprile inizieranno nuovi corsi accelerati diurni, serali. Piazza C.L.N. (Via Roma) 251. Telefono 50.854.

BURGUNDIA Casa americana ,ambiente ufficio, corsi stenografia lezioni private corsi accelerati macchine calcolatrici ritiracia diploma ministeriale operatori specialmenti paghe libretti contabilità.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p. p.

ADILINGUO correzione autobiografia progetti amministrazione, ripristino apparecchi, negozi ecc. accurata ordinanza), preventivi. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.

BERLITZ, Santa Teresa 3, lezioni private nuovi corsi diurni serali, tranne inglese, tedesco. Iscriversi subito telefonando 535.070. 3565

DIPLOMATO impartisce lezioni inglese Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino.

EX-funzionario Previdenza Società trova clienti paga, consulenze, contabilità. Telefonare 74-056.

LAURELATO impartisce lezioni francese, tedesco, russo. Telef. 776-177, dopo ore 20.

IMPARTISCE lezioni domicilio matematica, inglese. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. 42054

INGLESE francese lezioni conversazioni serie rapido metodo impartiamoni ore serali. Telefono 74.804. 91551

INSEGNANTE elementare offresi lezioni private ripetizioni francese anche a domicilio. Scriv. cassetta 3250, SPI, Torino.

ONDULAZIONE ad aria imparerete da Violetta in cinque lezioni corsi diurni e serali Via Possim 8. Telefono 42.642.

PARTA corso lavoro domiciliato anche in serie. Telefono 30.863. 38.563

SCUOLA dispone personaggio accetta qualsiasi incarico contabilità domiciliare. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

SIGNORINA inglese perfetta conoscenza italiano, impartisce lezioni preparazione esami scuole medie, università, traduzioni, conversazioni per medici e professionisti. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.

STATALE disponendo ore libere occupe vebbesi mansioni fabbrica fattorina assistente paghe operai ecc. esaminandole. Telefonare 521-252. 82686

TENUTA libri paga e contabilità particolarista ragioniere, seria referenze. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinlissimo ufficio eleganti ricevatissimo pied-a-terre non serale (Centralissimo). Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.

AFFITTANSI camere ammobiliate comunali, signorili a pied-à-terre. Cravenzola, Cernaia 27. 5875

AFFITTASI ammobiliata centrale. Telefonare 87-383. 82594

AFFITTASI camera mobiliata con uso cucina. Accurrero, c. Regina 216.

AFFITTASI camera ammobiliata a stabile casa signorile terme. Tel. 74-156.

AFFITTASI matrimoniale cucina bagno volendo appartamento ammobiliato. Telef. 775-647. 85654

AFFITTASI camera due letti studenti, impiegati, eventualmente pensione. Telefonare 46-570. 42820

AFFITTASI a persona seria, distinta bella camera ammobiliata, semicentrale, presso famiglia. Telefono 494-982.

AFFITTO camera matrimoniale con o senza uso cucina, non affittacamere. Telefono 57-845 92358

AMBIENTE signorile inoffensivissimo offresi spaziosa tranquilla ammobiliata tutti comforts volendo due letti cucinino pedà-terre. Telefonare 82.529.

AMMOBILIATA centrale, telefono, bagno, affittasi signora sola. Telefonare 44-743.

A serio stabile affitto signorile ammobiliata eminentità moderna. Tel. 44-837.

CAMERA bella ammobiliata, bagno, volendo pensione, paraggi Stazione. Telefonare 57-936. 92787

CAMERA ammobiliata uso cucina cercano coniugi. Tel. 40 963 ore 14-16.

CENTRALISSIMA matrimoniale confortevole, soleggiata, nuova, affittasi distinti. Mobilé, telefono 557-561.

CENTRALISSIMA ammobiliata sola, terzo, bagno, affittasi serio stabile. Telefonare 50-811. 43863

CERCASI camera moderna ammobiliata o vuota. Telefonare 47-479.

CONIUGI disposti usare pensione bambino, 100.000 zona. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino. 92495

DISPONDO matrimoniale cucina, altra scapolo ingresso zona. Gioda, Principe Oddone 82. 82249

DISTINTO cerca ammobiliata non affittacamere. Telef. 46-227, ore ufficio, Barbero.

LAURENTO dama pied-a-terre indipendente, presso signora sola, massima discrezione. Scriv. cassetta 4191 SPI Torino

UNICO impiegata signora affitta camera e studio, telefono, terzo, bagno, eventuale pensione. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. 82368

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILE giovanotto cerca Ditta in Pinerolo. Scriv. casella postale 51, Pinerolo.

ABILE cuoca tuttofare cercasi subito ambiente limiti. Ristorante Garino, Vinovo.

ABILE traduttore verbale e corrispondenza cerca ufficio per ufficio commerciale. Dettagliare referenze e prezzo. Scrivere cassetta 9103, SPI, Torino.

ABILI torniteri divertite rapidamente con interessante possibilità impiego frequentando istituto San Secondo 51.

ABILE operai specializzati divertite possibilità impiego frequentando Scuola Radiatori, Ivrea 36 (S. Pasqu).

ABILISSIMA lavorante sarta uomo apparecchi preparatrice Moncalieri, Gioberti 68.

ABILISSIME confezionatrice uomo cercasi. Tel. 882-363.

A giovani volenterosi Compagnia assicurazioni offre possibilità carriera. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino.

ALLA Scuola Enic divertite abili collaboratori elementi coniugato alluminio, buona esperienza, via Randissone 6.

APPRENDISTA lavori casalinghi cerca, attivo, ragionevolissimo signore min. Vitto alloggio piccolo immobile. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino.

APPRENDISTE pellettieri gli prodici cerco ragazzi e ragazze. Final, via Cernaia 31.

ASSUMIAMO impiegate pratiche libri paga iniziali 28.000, Torino Lavoro, tel. 533-606

ASSUMIAMO ottimo elemento attivi vendita privati vini veronesi. La Canellone, Canelli. 5869

A tedoforo medio età meglio anziani offriamo paga massima, ottimo trattamento. Esigiamo referenze controllabili Torino, lunga pratica servizio cure signorili, capacità direzione casa. Telefonare 56-966.

AUTISTA giovane 2ª licenza media elegante anche abito magazzino cerca industria Lingotto. Specificare competenze, referenze. Scrivere cassetta 9094, SPI, Torino.

BARISTA esperto cercasi pomeriggio brevi. Bar ristorante Garino, Sciol, Vinovo.

BUON guadagno arrotonda elaborazione propria delicata bustine bevande. Scrivere : Protein, Lonate Pozzolo (Varese).

CAMERIERA tuttofare fissa e giornata 22-30 anni celibe cerca signorile due persone. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare, 25-40enne, fac. pratica, referenze controllabili, cerca piccola famiglia, trattamento ottimo. Telefonare 40-549, pomeriggio sabato e domenica

CAMICIAIE macchinista specializzata ciglianne, non presentarsi se non abilissime. Via Barolo 25, ore 10-26.

CERCASI abili lavoratori veramente pratici e impermeabili pinoche sportive. Labor, corso Bergola 16.

CERCASI modelle belle possibilmente bionde per ufficio accenciature, referenziate. Presentarsi Costantino, p. S. Carlo 161.

CERCASI lavoranti abituati modiste interne, esterne. Cernaia, Sacchi 30.

CERCASI aggiustatori attrezzisti e stampisti 1ª categoria. Indispensabile perfetta conoscenza disegno. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Castellanza, via Prealpi Torrazzo int. 608.

CERCASI tre operai meccanici conduttori locomotori a gasolio dispodi immediato lavoro Ati. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 43039

CERCASI signorina molto bella per mani pensino salone automobili; preferisce età et essenziale conoscenza lingua estere. Scriv. cassetta 7054, SPI, Torino.

CERCASI apprendiste camiciaie 14-16enni, pratiche macchine motore. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Manif. Blancalu, corso Vittorio 96.

CERCASI ragazza robusta tuttofare seria volentierosa per coniugi soli. Telefonare 81.136 oppur presentarsi: Fatano, via Villa Giusti 2; tram 5, 29. Torino.

CERCASI mezza lavorante sarta uomo apparecchi Ivrea, Gozzo, Mongioverso 38.

CERCASI abilissima commessa veramente pratica confezioni uomo bambini, scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.

CERCASI aiutante sarta, presentarsi Sabiotti, via Giovanni Prati 1.

CERCASI abile tuttofare 25-35enne. Telefonare 556-218, Maria Vittoria 16.

CERCASI capo cellulare formica pratico cianfrinare e manutenzione calibri alta precisione, turbine contropressione, apparecchi depurazione acqua. Indicare posti occupati, pretese SPI, cassetta 21 T, Mosiro

CERCASI signorina 23-25enne per paghe operai e contabilità, occupazione stabile. Indicare recapiti telefonino. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino.

CERCASI donna bel-date direzione casa, esattissima lavori pesanti, referenze. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.

CERCASI ragazza istruita per cartoleria Torino, vitto, alloggio, stipendio, libertà frequentare scuole serali. Scrivere passi la 4826, SPI, Torino. 44140

CERCASI bambinaia governo due bambini. Esigesi referenze controllabili. Ri colacteri: Ancelei, corso Francia 22.

CERCO quattordicenne aiuto piccola famiglia anche provinciale. Telef. 21-924.

CERCO abilissime lavoranti carta uomo. Via S. Chiara 22.

CERCO cameriera tuttofare 25-40 anni con referenze. Zanna, corso Vittorio 57.

CERCO abile operaio polietilene per saldatura combinazione. Lirizzo, Mazzini 5

CERCO soci ambosessi, ottimo guadagno, semplice lavoro artigiano, aspor tando 100 000 cauzione, scrivere cas sella 9108, SPI, Torino.

CINQUANTENARIA importantissima, azienda con vasta clientela, richiederebbe per suoi ufficio direzione dipendente abile produttivo per Torino città sera, solo attivismo, bella presenza, 30-35 anni massimo. Richiedesi buona conoscenza meccanografia industriale in genere ed eleganza preparazione commerciale per avviamento grado, media, piccola in dustria. Buon trattamento economico Esigonsi referenze morali preparazione. In dicare curriculum vitae manoscritto e cassetta 8196, SPI, Torino.

CUOCA abile cercasi coniugi soli villa signorile. Esigonsi ott. referenze. Scrivere A. 186, Pubblicità Oliva, Biella. 4561

DOMESTICA molto abile per vendita tappeti lavori vetrine, referenze, impieghe retribuzione. Telefonare 34-787 dalle 10 alle 20 o scrivere cassetta 8189, SPI, Torino.

COMPAGNIA petrolifera cerca elementi pratici introdotti ambiente industriale, auto-officine, agricoltura per smercio in zona carburanti e lubrificanti Torino, Asti, Cuneo, piacevole spesa e provvigione. Scrivere cassetta 3565, SPI, Torino.

DIPLOMATI disponendo 800.000 1.500.000 offre impiego conveniente. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico possibile libera impegni indicare posti occupati. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.

DOMESTICO pratichissimo per casa signorile. Indicare età, posti occupati e pretese. Scriv. cassetta 4148, SPI, Torino.

DUE signori inverno Nizza marittima cedono montagna cercano guarnigione istitutore. Scriv. cassetta 4167, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile ottime condizioni cerca istitutore pratica cucina; referenze. Scrivere cassetta 7662, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca volenterosa abile istitutrice, referenze. Tel. 76-585.

FAMIGLIA signorile cerca abile istitutrice giovane ottimo trattamento. Scrivere indicando età, posti occupati. Cassetta 2282, SPI, Torino.

FILATURA lana pettinc, sistema francese, abbisogna provetto capo reparto ottima capacità tecniche. Scrivere con referenze lavori e mezzi, persone, a cassetta 6005, SPI, Torino.

GRANDE azienda cerca laureata specializzata per ufficio tecnico tecnico almeno 5 anni di pratica nel ramo. Scrivere cassetta 247 C, SPI, Milano.

INDUSTRIA torinese assume operai fabbris da specializzare dispensatori 500.000 cauzione libera. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino.

INDUSTRIA offre lavoro (impacchettatrice) donna disposta sovrezionare 280.000. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.

INDUSTRIA metallurgica cerca elettricista diplomato pratico forni elettrici. Scrivere dettagliando cassetta 8176, SPI, Torino.

LAUREATI ingegneri professionisti disponendo 1.500.000 15.000.000 offre impiego redditizio. Scrivere cassetta 9180, SPI, SPI, Torino. 91541

LIEVITI repartissimo tecnico serissi. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.

MECCANICA importante azienda operai fabbris specializzati dispensatori 500.000 cauzione libera. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. 44731

MECCANICO montatore cercasi. Telefonare 774.405 dalle ore 20 in poi.

OFFICINA artigiana, massime abilissime frezzatore, lavorinope, commesso disegno. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino.

PENSIONATO qualsiasi grado, cerca autorizzazione servizio mediterraneo. Telef. 775-647.

PRIMARIA Società Assicurazioni assume 12 ispettori produttore. Richiedonsi ispettori; bella presenza, referenze Torino. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino.

RETTIFICATORE prima cercasi da medio officina. Scriv. cassetta 4217, SPI, Torino.

RICAMI disponibili senza Ago1 cercano per lingerie, camiciaie, confezioni. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino.

SARTINE modelle belle possibilmente bionde per ufficio accenciature, referenziate. Presentarsi Costantino, p. S. Carlo 161.

SERIA industria lavorante abiti maschili in serie cerca rappresentante abile introdurre, serio, energico, preparato, per zona Piemonte centrale. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino.

SIGNORA sola seriosima cerca camera e cucina vuote indipendenti soleggiate. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino.

SPOSI soli posizione sicura cercano appartamento centrale 3 vani accessori, telefono, massimo 26.000. Telef. 56.887.

SPOSI seriosi cercano alloggetto. Valtero, via Giovanni Semia 9, Torino.

S. RITA affitto 4 camere servizi. Telefonare 280-963, ore ufficio.

SUSA, corso Vittorio 33, affitta alloggi piccoli, grandi centrali, periferici.

TORINESINO diciotto fiorin cedo subito alloggetto rivivando mobilio eventualmente affittasi. Telefonare 45-878.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

COLLINA affitto affittasi ammobiliato quattro stagione. Acqua corrente, energia industriale. Telefonare 552.486.

S. MARGHERITA Ligure appartamento mobiliato lusso, palazzina nuova costruzione zona signorile 4 camere cucina bagno servizi garage giardino affittasi annualmente esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 60 p. p.

BOGLIASCO, v Casabianca e Pensione Riposante completamente nuova. Aperta tutto l'anno. Telefono 378-092.

BORDIGHERA Villa Rosalia sul mare tutti comfort, prezzi modici.

LAGUEGLIA, Albergo Sicilino, bella posizione, buon trattamento 1000 lire compresso; bambini 600 anche soli.

« MARISTELLA » Piave Liguria. Quieta incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 379-075.

RIMINI, Pensione Donna sul mare. Maggio giugno 1100 tutto compreso.

LAURELATO cercasi tredicenni francese, tedesco, russo. Telef. 776-177, dopo ore 20.

2 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7-8 aprile inizieranno nuovi corsi accelerati diurni, serali. Piazza C.L.N. (Via Roma) 251. Telefono 50.854.

BURGUNDIA Casa americana ,ambiente ufficio, corsi stenografia lezioni private corsi accelerati macchine calcolatrici ritiracia diploma ministeriale operatori specialmenti paghe libretti contabilità.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p. p.

ADILINGUO correzione autobiografia progetti amministrazione, ripristino apparecchi, negozi ecc. accurata ordinanza), preventivi. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.

BERLITZ, Santa Teresa 3, lezioni private nuovi corsi diurni serali, tranne inglese, tedesco. Iscriversi subito telefonando 535.070. 3565

DIPLOMATO impartisce lezioni inglese Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino.

EX-funzionario Previdenza Società trova clienti paga, consulenze, contabilità. Telefonare 74-056.

LAURELATO cercasi tredicenni francese, tedesco, russo. Telef. 776-177, dopo ore 20.

IMPIEGATA praticissima pughe speral, ogni lavoro ufficio, redazione, impieghe retribuzione seria ditta. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. 81169

INGEGNERE industriale chimico perito balistico dirigente industria esplosivi pratico venticinque lavorazione chimiche e meccaniche offresi importante industria per stabilimenti. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico, 36enne, preparato, massimo impegno, ampie referenze, occuperebbesi qualsiasi località. Scrivere cassetta 4870, SPI, Torino.

LAUREATO chimico, chimico farmaceutico, assistente, occuperebbesi presso ditta. Disposto specializzarsi Roma, estero, senza stipendio. Scrivere cassetta